

# COMUNE DI AGIRA

*Libero consorzio comunale di Enna*



---

## PIANO DI EMERGENZA COMUNALE MULTIRISCHIO

---

<b>Indice</b>	1
<b>Premessa</b>	2
Allegato A 2018: Inquadramento generale	3 - 18
Allegato B 2018: Referenti di funzione	19 - 20
Allegato C 2018: Sistema allertamento rischio idrogeologico	21 - 24
Allegato D 2018:	25 - 54
Allegato D - analisi rischio idrogeologico ed esposto	25 - 52
Allegato D - analisi rischio incendio boschivo e di interfaccia	62 - 63
Allegato E 2018: COC - organigramma – materiali – mezzi – aree di protezione civile	123 - 140
Allegato E' 2018: Viabilità di accesso – ed. strategici – Viabilità di emergenza e cancelli	150 - 158
Allegato E" 2018: Aree di ricovero e Ammassamento e calcolo di idoneità	141 - 148
Allegato F 2018: Presidi territoriali	159 - 162
Allegato G 2018: Rischio sismico e tabelle di pericolosità	80 - 86
Allegato H 2018: Vitalità del piano e informazione alla popolazione	163 - 170
<b>Rischio meteoidrogeologico\idraulico</b>	
• <i>Modello di intervento (procedure operative di intervento)</i>	53 - 61
<b>Rischio incendio boschivo e di interfaccia</b>	
• <i>Modello di intervento (procedure operative di intervento)</i>	64 - 79
<b>Rischio sismico</b>	
• <i>Modello di Intervento allarme (procedure operative di intervento)</i>	87 - 96
<b>Rischio neve e ghiaccio</b>	
• <i>Modello di intervento (procedure operative di intervento)</i>	97 - 103
<b>Rischio blackout</b>	
• <i>Modello di intervento allarme (procedure operative di intervento)</i>	104 - 113
<b>Rischio diga</b>	114 - 120
<b>Normativa</b>	121 - 122
<b>Istituzioni e soggetti operativi di protezione civile</b>	149

Tavole:

AGIRA CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO IDROGEOLOGICO E GEOLOGICO;

AGIRA CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO IDRAULICO;

AGIRA CARTA DELLO SCENARIO DI RISCHIO INCENDIO O INCENDIO INTERFACCIA;

AGIRA CARTA GENERALE, STRATEGICA E DELLE AREE DI PROTEZIONE CIVILE\_1;

AGIRA CARTA GENERALE, STRATEGICA E DELLE AREE DI PROTEZIONE CIVILE\_2;

AGIRA CARTA GENERALE, STRATEGICA E DELLE AREE DI PROTEZIONE CIVILE - CENTRO\_STORICO;

AGIRA CENTRO\_STORICO – AREE DI ATTESA E VIE DI ACCESSO.

## Premessa

Il Piano di Emergenza Comunale (di seguito P.E.C.) è obbligatorio a norma di legge (Legge. n. 100/2012) e fondamentale per le amministrazioni comunali in quanto rappresenta uno strumento strategico per la gestione delle emergenze e per la prevenzione nella mitigazione dei rischi nei territori comunali. Il presente documento è stato redatto secondo le linee guida della Regione Sicilia.

E' essenziale che il P.E.C. e tutte le indicazioni concernenti l'emergenza e le attività di protezione Civile siano fruibili e visibili alla popolazione. Pertanto sul sito web istituzionale del Comune sarà immesso un banner apposito e attivo con il logo del Comune, al cui interno compaiano notizie e informazioni visibili a qualunque visitatore del sito. Tali informazioni saranno visibili secondo le seguenti tematiche:

- **Settore Pianificazione:**

- Tavole dei rischi naturali e/o antropici presenti sul proprio territorio comunale;
- Il Piano d'Emergenza Comunale (P.E.C.) on-line;
- Tavole delle aree di ammassamento e attesa.

Non appena possibile l'amministrazione comunale provvederà inoltre a rendere visionabili anche:

- **Il Settore Emergenza:**

- Allerta meteo diramati dal Centro Funzionale Regionale (con link diretto);
- Comportamenti da tenere da parte della popolazione in caso di evento calamitoso sia in fase di prevenzione sia di emergenza;
- Avvisi urgenti alla popolazione da parte del Sindaco, del Prefetto o della Regione in caso di emergenza o di pre-allerta locale o territoriale

- **Le Informazioni varie:**

- I responsabili comunali delle funzioni di protezione Civile;
- I gruppi comunali di protezione civile e le associazioni di volontariato sul territorio;
- Calendario di esercitazioni e/o incontri organizzati in materia di Protezione Civile;
- FAQ (Frequently Asked Questions) con possibilità ai cittadini di interpellare con domande sulle azioni e attività di Protezione Civile

Il P.E.C. inoltre sarà fatto dialogare con il Piano Regolatore Generale (di seguito PRG) e altri strumenti di pianificazione comunale vigenti. L'amministrazione comunale infatti si impegna nel momento in cui redige il P.E.C. a valle del già presente e approvato PRG o, viceversa, di far convivere e comunicare in modo efficace, idoneo e corretto le due pianificazioni. Nel caso in cui sia già presente e approvato il PRG quest'ultimo, quando verrà redatto il P.E.C., dovrà tenere conto delle indicazioni del PRG stesso e delle indicazioni delle aree destinate per la Protezione Civile; nel caso in cui il PRG non le preveda, sarà compito dell'amministrazione comunale richiedere l'approvazione di una variante al PRG che tenga conto di quanto indicato dal P.E.C.. Nel caso in cui, invece, il PRG venga redatto con un già esistente P.E.C., dovranno essere obbligatoriamente inserite, fra le diverse destinazioni d'uso, quelle aree che il P.E.C. prevede per l'accoglimento della popolazione e il soccorso di Protezione Civile.

## Allegato A

### DATI DI BASE

Comune	Agira
Provincia	Libero consorzio comunale di Enna
Elenco delle Frazioni del Comune	C.da Basciante, c.da Basciante Serre Tonde, c.da Boccale, c.da Bordino, c.da Bucceri, c.da Brace, c.da Buterno, c.da Buzzone, c.da Canalotto, c.da Capodoro, c.da Caramitia, c.da Catena, c.da Ciadamidaro, c.da Comuni, c.da Conche, c.da Conche Basciante, c.da Conche Canalotto, c.da Conche Terrerosse, c.da Consolazione, c.da Contessa, c.da Cote, c.da Ferruccio, c.da Fraccola, c.da Franceschini, c.da Frontè, c.da gammone, c.da Gararai, c.da Garrubba, c.da Gebbia-Pizzo Carrata, c.da Gianguzzo, c.da grado, c.da Grazia Vecchia, c.da Maimone, c.da Maimone Frontè, c.da Mangiagrilli, c.da Marano, c.da Marcato Crudo, c.da Mastro Marino, c.da Mataplana, c.da Musale, c.da Pennino Buterno, c.da Pernicone, c.da Perruccio, c.da Piano Corte, c.da Pietralunga, c.da Pietralunga Musale, c.da Pizzo Carrata, c.da Pignatelli, c.da Ponte, c.da S. Agata, c.da S. Barbara, c.da S. Anna, c.da S. Bartolomeo, c.da S.M. Gesù, c.da Nicolella, c.da S. Paolo, c.da S. Paolo – Bongiovanni, c.da S. Venere, c.da S. Maria, C.da Salito, c.da Saraceni, c.da Scardilli, c.da Serre D'Antea, c.da Serre Tonde, c.da Serrone, c.da Serrone Capruzza, c.da Siceri, c.da Spinapulci, c.da Terre Rosse, c.da Tesauro, c.da Tre Fontane, c.da Tufo, c.da Urseluzzo, c.da Vallone Ardenzia.
Autorità di Bacino di appartenenza	Bacino del fiume Simeto
C.O.M. di appartenenza	C.O.M. - 3 – Assoro, Leonforte, Nissoria, Agira
Fiumi nel Territorio comunale	Salso – Dittaino – vallone Sciaguana
Estensione Territoriale in kmq	163,11
Comuni confinanti	Gagliano Castelferrato, Regalbuto, Catenanuova, Castel di Judica (CT), Ramacca (CT), Frazione di Assoro, Enna, Assoro, Nissoria
Zona di allerta meteo	H
Zona sismica	2

### RIFERIMENTI COMUNALI

Sindaco	Maria Gaetana Greco
Indirizzo sede municipale	Via Vittorio Emanuele, 372
Indirizzo sito internet	<a href="http://www.comuneagira.gov.it">http://www.comuneagira.gov.it</a>
Telefono sede municipale	0935.961111
Fax sede municipale	0935.961226
E-mail sede municipale	info@comuneagira.gov.it protocollo_comune_agira@legalmail.it

## CARATTERISTICHE DEL TERRITORIO

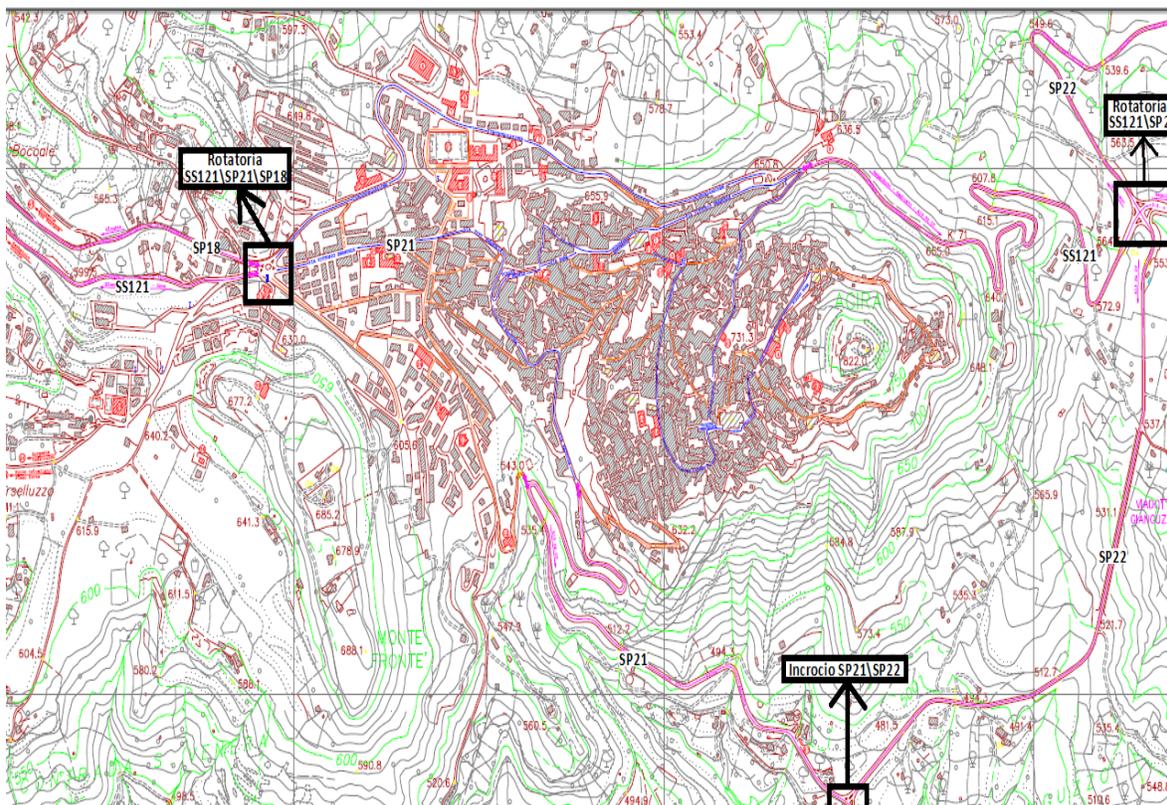
### POPOLAZIONE

Popolazione	numero
Popolazione residente	8.222 (8.700 erano i residenti al 2008 dal vecchio P.E.C.). Nel periodo estivo (luglio\agosto) la popolazione aumenta di 500\1000 unità.
Nuclei familiari	3.405 (3.895 erano i nuclei familiari residenti al 2008 dal vecchio P.E.C.)
Popolazione anziana (> 65 anni)	1.736 di cui 477 unità dagli 80 ai 89 anni e 86 unità dai 90 ai 99 anni
Popolazione disabile	126 (al 2008 dal vecchio P.E.C.)
Popolazione non autosufficienti	100 (al 2008 dal vecchio P.E.C.)

Dati dall'Istat al 31 dicembre di ogni anno e dal P.E.C. 2008

Popolazione	numero		
Popolazione residente centro urbano	6.498	Popolazione residente centro storico	4.005
		Popolazione residente zona di espansione	2.493
Popolazione residente disabile centro urbano	120		
Popolazione residente contrade	2.202		
Popolazione residente disabile contrade	6		

Dati dal P.E.C. 2008



Il centro abitato di Agira sorge sul monte Teja, i ruderi del castello sono a quota 824 metri sul livello del mare.

Il centro abitato è virtualmente suddiviso in 7 quartieri:

1. Quartiere Abbazia,
2. Quartiere Angeli Frontè,
3. Quartiere S. Chiara,
4. Quartiere S. Antonio di Padova,
5. Quartiere Purgatorio – Rocche - S. Pietro
6. Quartiere S. Margherita – Annunziata
7. Quartiere SS. Salvatore – S. Maria

## • **ALTIMETRIA**

<i>Altitudine: da 130 a 824 m. s.l.m. (massima al Monte Teja)</i>	
<i>Percentuale di territorio compreso tra quota 0 e 200 m. s.l.m.</i>	<i>7,62%</i>
<i>Percentuale di territorio compreso tra quota 200 e 400 m. s.l.m.</i>	<i>59,30%</i>
<i>Percentuale di territorio compreso tra quota 400 e 700 m. s.l.m.</i>	<i>32,77%</i>
<i>Percentuale di territorio oltre quota 700 m. s.l.m.</i>	<i>0,31%</i>

## • **IDROGRAFIA E PRECIPITAZIONI**

La rete idrografica superficiale è costituita dai sottobacini del fiume Salso, del fiume Dittaino e del vallone Sciaguana, tutti appartenenti al bacino idrografico del fiume Simento.

Il comune è attraversato, in prossimità del confine Nord, dal bacino imbrifero del fiume Salso, per una lunghezza d'asta di circa 8-9 Km., il cui letto si incassa nel bacino artificiale del lago Pozzillo, ricadente quasi per intero, insieme alla paratia di sbarramento gestita dall'ENEL s.p.a., nel territorio del comune di Regalbuto. Di tale bacino la parte iniziale in prossimità della sponda in destra idraulica del Salso, per una superficie stimata di circa 1 Kmq., ricade nel territorio di Agira.

In prossimità del confine Sud, il territorio è invece attraversato, per una lunghezza d'asta di circa 26 Km., dal bacino imbrifero del fiume Dittaino, il cui andamento costeggia per lo più il tratto autostradale della A19 Palermo-Catania ed il tratto della S.S192 "militare".

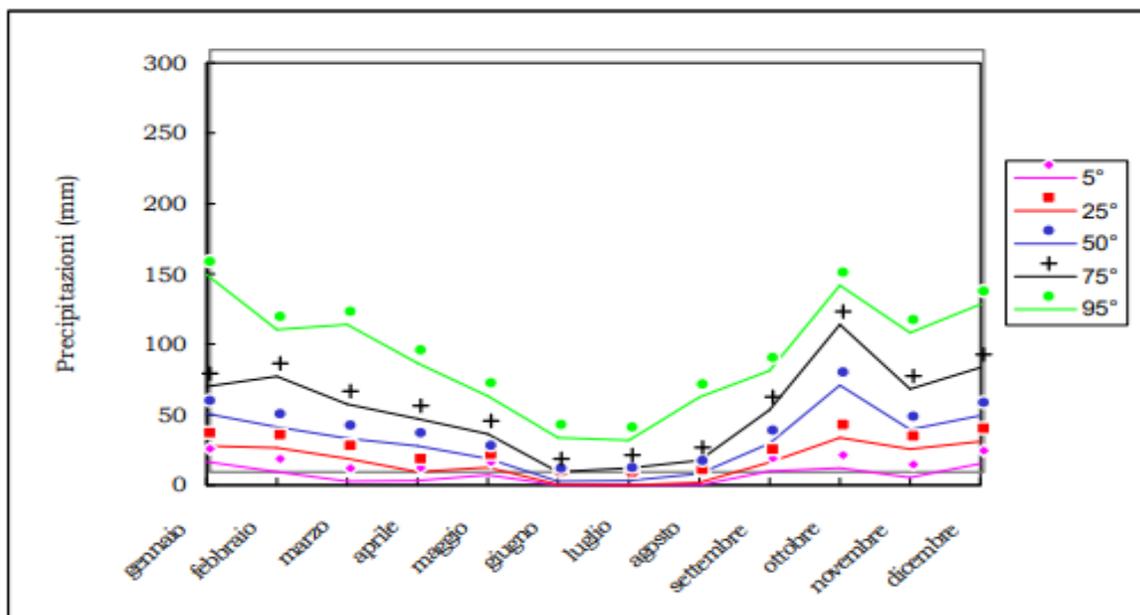
In prossimità del confine Est con il Comune di Regalbuto, vi è il bacino artificiale "Sciaguana" alimentato dai valloni Modica e Stramazzo, il cui invaso con relativa diga di sbarramento, gestito dal Consorzio 6 Enna ed utilizzato a scopo irriguo, risulta ricadere in massima parte nel territorio di Agira. Da detto invaso diparte, lungo il confine con Regalbuto, il Vallone Sciaguana che affluisce sul Fiume Dittaino.

Clima e precipitazioni:

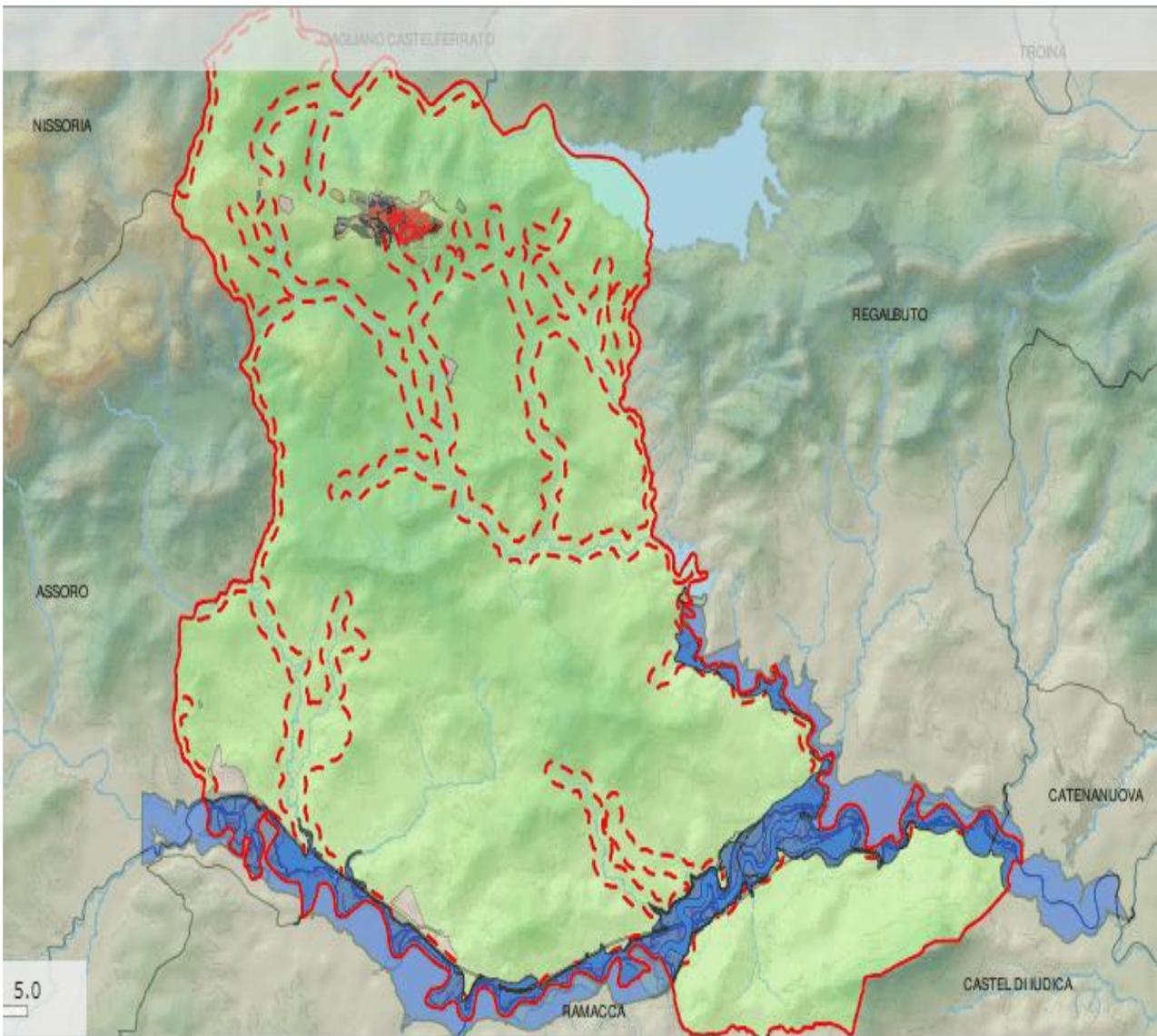
La stagione autunnale – invernale è caratterizzato da frequenti precipitazioni con intensa nebulosità. Le cadute nevose assumono raramente caratteristiche di rilevanti entità. Nella stagione primaverile il clima è frequentemente stabile con piogge scarse. La stagione estiva è spesso caratterizzata da manifestazioni temporalesche, anche violente.

### Agira m 824 s.l.m.

	<i>min</i>	5°	25°	50°	75°	95°	<i>max</i>	<i>c.v.</i>
gennaio	13	17	28	51	70	149	294	89
febbraio	7	9	26	42	77	111	120	64
marzo	0	3	19	33	58	114	119	79
aprile	2	3	10	28	47	87	142	91
maggio	4	7	13	19	36	63	73	72
giugno	0	0	0	3	9	34	90	177
luglio	0	0	0	3	12	32	46	140
agosto	0	0	2	8	18	63	78	132
settembre	5	10	16	30	53	81	105	71
ottobre	11	12	34	71	114	142	155	60
novembre	1	5	26	39	68	108	120	68
dicembre	7	15	31	49	83	128	303	86



Dati ricavati dal P.E.C. 2008 e [http://www.sias.regione.sicilia.it/pdf/Climatologia\\_EN.pdf](http://www.sias.regione.sicilia.it/pdf/Climatologia_EN.pdf)



Dati derivati dal sito [http://www.logis-srl.com/agira/map\\_default.phtml](http://www.logis-srl.com/agira/map_default.phtml)

## SERVIZI ESSENZIALI

### • SERVIZI SANITARI E SERVIZI ASSISTENZIALI

#### AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE

Direttore generale: Dott. Giuseppe Termine (Commissario Straordinario) - Direttore Amministrativo: Dott. Salvatore Lucio Ficarram - Direttore Sanitario: Dott. Filippo Muscià; Sede della direzione: Viale Diaz n.7 94100 Enna - tel.0935/520470 fax 0935/520509 - e-mail direzione.generale@asp.enna.it - Internet www.asp.enna.it

Il distretto sanitario di Agira comprende i comuni di Agira, Assoro, Leonforte, Nissoria e Regalbuto. Il direttore è la Dr.ssa Silvana Greco Tel. 0935/697014 fax 697039 - Dirigente amministrativo Dott.ssa Carmela Ghirlanda Tel. 0935/697008. Presso il distretto di Agira e' presente il P.O. "F.B.C." con sede in c/da San Giovanni 94013 Leonforte - Dirigente medico di Presidio: Dr.Giuseppe Leonforte - Tel. 0935 664111 – fax 0935 664427. Elenco Unità Operative: Pronto Soccorso, Radiologia, Medicina, Riabilitazione, Ginecologia, Chirurgia, Pediatria, Anestesia, Pneumologia, Oncologia. Laboratorio Analisi, Farmacia.

Presso il distretto di Agira e' presente il pta, all'interno del quale sono collocati i seguenti servizi: - Punto Unico di Accesso alle cure (PUA). - assistenza sanitaria di base - ambulatori specialistici - ambulatori di gestione integrata - assistenza integrativa - assistenza protesica - ufficio anagrafe assistiti- scelta revoca del medico- cee - esenzione ticket - centro prelievi - cure domiciliari - continuità assistenziale - ppi pediatrico - igiene e sanità pubblica - medicina legale e fiscale -urp. Poliambulatori Agira: via Vitt.Emanuele n. 56 tel.0935/697011 - Guardie Mediche: Via V. Emanuele,56 Tel. 0935692263..

n. progr.	DENOMINAZIONE	TIPOLOGIA (tab. 1)	Ubicazione (Comune, indirizzo)	Posti letto	REFERENTE	
					Nome	tel. / cell
	Poliambulatorio A.S.L. n. 4 Distretto di Agira	2. 04 Sede A.S.L.	Agira Via Vittorio Emanuele, 56	0	Dott. Piero Nocilla	0935-697014 697067
	Nosocomio più vicino Ospedale Ferro-Branciforti-capra Leonforte	2. 16 Presidio ospedaliero	Leonforte C.da S. Giovanni	140	Dott.ssa Silvana Greco	0935 – 664234-664111 CUP 800-679977
	Centro grandi Ustionati Più vicino Ospedale Cannizzaro Catania	2. 01 Azienda ospedaliera	Catania Via Messina 829	567 Di cui 16 nel C.G.U.	Dott. Giuseppe Giunta	095 7262366 497476 CUP 800-837621

dati derivati dal vecchio PEC 2008 e dal link [www.asp.enna.it/portale/attachments/143\\_guida%20utenti%20leonforte.doc](http://www.asp.enna.it/portale/attachments/143_guida%20utenti%20leonforte.doc)

## • SERVIZI SCOLASTICI

Istituto Comprensivo Statale "Giuseppe Giusti Sinopoli"- Piazza Europa, 3 – Dirigente Scolastico: Dott. Filippo Cancellieri – Dirigente Amministrativo: Dott. Giuseppe Filippo Rinaldi, email: [sinopoliagira@tiscali.it](mailto:sinopoliagira@tiscali.it);

l' Istituto comprende tutte le scuole dell'infanzia, primarie e secondaria operanti ad Agira. La dirigenza e gli uffici di segreteria sono situati nell'edificio "Guglielmo Marconi" di piazza Europa, 4. Tel. 0935 691021; Fax 0935 690326; e-mail: [enic81900n@istruzione.it](mailto:enic81900n@istruzione.it); PEC: [enic81900n@pec.istruzione.it](mailto:enic81900n@pec.istruzione.it);

					PREVISIONE	
	A.s. 2016/17		A.s. 2017/18		A.s. 2018/19	
Plessi Scuola primaria	N. Classi	N. Alunni	N. Classi	N. Alunni	N. Classi	N. Alunni
<i>Marconi</i>	16	289	15	263	14	263
<i>Morina</i>	6	97	6	96	6	96
<i>San Giuseppe</i>	4	45	4	47	4	41
<i>Totale</i>	26	431	25	406	24	400

Plessi Scuola dell'Infanzia	N. Sezioni	N. Alunni	N. Sezioni	N. Alunni	N. Sezioni	N. Alunni
<i>Rodari</i>	3	54	3	51	3	50
<i>Collodi</i>	2	46	2	44	3	60
<i>Montessori</i>	2	31	2	32	2	32
<i>Scriffignani</i>	3	48	3	48	3	47
<i>SS. Salvatore</i>	1	11	1	11	1	12
<i>Regionale</i>	1	12	1	15	1	=====
<i>Totale</i>	12	202	12	201	12	201

Plesso Scuola secondaria	N. Classi	N. Alunni	N. Classi	N. Alunni	N. Classi	N. Alunni
<i>D. Siculo</i>	14	262	14	262	14	262

Plesso Scuola secondaria	N. Classi	N. Alunni	N. Classi	N. Alunni	N. Classi	N. Alunni
<i>D. Siculo</i>	14	262	14	262	14	262

### Dati – Personale

	N.	
<i>Dirigente scolastico</i>	<i>titolare</i>	Triennio 2016 - 2019
<i>Direttore Serv. Amm.vi</i>	<i>titolare</i>	
<i>Assistenti amministrativi</i>	5	
<i>Collaboratori scolastici</i>	17	
<i>Docenti scuola regionale</i>	2	

Dati derivati dal PTOF agg. Al novembre 2017 scaricato dal sito <http://www.sinopolis.gov.it/cms/home-372-9/offerta-formativa.htm>

### Istituto Comprensivo Statale "Giuseppe Giusti Sinopoli"

<b>S. Salvatore Scuola dell'infanzia</b>	Indirizzo sede		Via Diodorea
	telefono		0935696220
	Fax		0935960326
	E-mail		<a href="mailto:enic81900n@istruzione.it">enic81900n@istruzione.it</a>
	<b>Cod. 063</b>	Referente	Nominativo
Qualifica			Direttore Amministrativo
Cellulare			3339216733
<b>S. Giuseppe Scuola primaria</b>	Indirizzo sede		Via Diodorea
	telefono		0935696220
	Fax		-
	E-mail		<a href="mailto:enic81900n@istruzione.it">enic81900n@istruzione.it</a>
	<b>Cod. 064</b>	Referente	Nominativo
Qualifica			Direttore Amministrativo
Cellulare			3339216733

<b>G. Rodari Scuola dell'infanzia  Cod. 065</b>	Indirizzo sede		Via Luigi Pirandello,5
	telefono		0935692164
	Fax		-
	E-mail		enic81900n@istruzione.it
	Referente	Nominativo	Rinaldi Giuseppe
Qualifica		Direttore Amministrativo	
Cellulare		3339216733	
<b>P. Scriffignano Scuola dell'infanzia  Cod. 067</b>	Indirizzo sede		Via Plebiscito, 23
	telefono		0935960185
	Fax		-
	E-mail		enic81900n@istruzione.it
	Referente	Nominativo	Rinaldi Giuseppe
Qualifica		Direttore Amministrativo	
Cellulare		3339216733	
<b>Plesso Collodi Scuola dell'infanzia  Cod. 067</b>	Indirizzo sede		Via Elio Vittorini, 2
	telefono		0935691106
	Fax		-
	E-mail		enic81900n@istruzione.it
	Referente	Nominativo	Rinaldi Giuseppe
Qualifica		Direttore Amministrativo	
Cellulare		3339216733	
<b>Plesso M. Montessori Scuola dell'infanzia  Cod. 068</b>	Indirizzo sede		Via San Biagio,12
	telefono		0935960216
	Fax		-
	E-mail		enic81900n@istruzione.it
	Referente	Nominativo	Rinaldi Giuseppe
Qualifica		Direttore Amministrativo	
Cellulare		3339216733	
<b>E. Morina Scuola primaria  Cod. 069</b>	Indirizzo sede		Via Plebiscito,23
	telefono		0935960185
	Fax		-
	E-mail		enic81900n@istruzione.it
	Referente	Nominativo	Rinaldi Giuseppe
Qualifica		Direttore Amministrativo	
Cellulare		3339216733	
<b>G. Marconi Scuola primaria  Cod. 070</b>	Indirizzo sede		Piazza Europa,4
	telefono		0935691021
	Fax		0935 690326
	E-mail		enic81900n@istruzione.it
	Referente	Nominativo	Rinaldi Giuseppe
Qualifica		Direttore Amministrativo	
Cellulare		3339216733	
<b>Diodoro Siculo Scuola secondaria di I grado  Cod. 071</b>	Indirizzo sede		Piazza Europa
	telefono		0935691530
	Fax		0935691278
	E-mail		enic81900n@istruzione.it
	Referente	Nominativo	Rinaldi Giuseppe
Qualifica		Direttore Amministrativo	
Cellulare		3339216733	

<b>Istituto "F. Fedele"</b>			
<b>Sede legale: Piazza Europa, 6 – 94011 Agira (EN)</b>			
<b>Fortunato Fedele Istituto d'istruzione secondaria superiore</b>	Indirizzo sede		Piazza Europa, 6
	telefono		0935.691529
	Fax		0935.960601
	E-mail		enis00800b@istruzione.it
	Referente	Nominativo	Prof. Serafino Lo Cascio
Qualifica		Dirigente scolastico	
Cellulare		3294128153	
<b>Cod. 072</b>			
<b>Istituto Linguistico Martin Luter King</b>			
<b>Martin Luter King Scuola secondaria di II grado</b>	Indirizzo sede		Via Scaletta 6
	telefono		0935 960360
	Fax		0935 960360
	E-mail		enis02100t@istruzione.it
	Referente	Nominativo	Prof. Di Dio Angelo
Qualifica		Dirigente scolastico	
Cellulare		0935531402	
<b>Cod. 073</b>			
<b>Centro territoriale Agira</b>			
<b>Centro territoriale organismo formativo per cittadini adulti</b>	Indirizzo sede		Piazza Europa, 3
	telefono		0934 22131
	Fax		
	E-mail		CLMM04200B@istruzione.it
	Referente	Nominativo	Bevilacqua Giovanni
Qualifica		Dirigente scolastico	
Cellulare		3335773568	
<b>Cod. 074</b>			

## SERVIZI SPORTIVI

<b>Stadio comunale Agira A 11</b>	Indirizzo sede		Largo Fiera
	Telefono		0935.961111
	Fax		0935.961226
	E-mail		info@comuneagira.gov.it
Censimento dei dati di "Livello 0" per opere di interesse regionale, strategiche ai fini della protezione civile o rilevanti in caso di collasso a seguito di evento sismico (Ordinanza n.3274/2003 - Art. 2, commi 3 e 4 D.G.R. n.408/2003 e DDG 3/2004)- Opera ricadente nell'elenco (DDG N. 3 15 gennaio 2004) B.1.a - Codice D.R.P.C. 086001000467.allegata al P.E.C.			
<b>Palestra comunale e campi da tennis</b>	Indirizzo sede		Contrada Urselluzzo
	Telefono		0935.961111
	Fax		0935.961226
	E-mail		info@comuneagira.gov.it

## SERVIZI A RETE E INFRASTRUTTURE

### • SERVIZI A RETE

SOCIETÀ / AZIENDA	SEDE		REFERENTE	
	tel.	fax / e-mail	nome	tel. / cell
ENEL unità Agira	800900800	Tel\Fax 0935-691505		Enna 0935523111
ENEL C.O.E.	095-2879251 095-2878421 095-2878422 095-2878556		Sig. Rodonò Giuseppe	0935-443523
Siciliana GAS Unità di Agira	800-711255	Fax 0935-696407	Geom. Vito Augusto	0935-692267
Eni Med Eni Mediterranea Idrocarburi	0933811111		Giovanni Granata Salvatore Marino Francesco Sacco	3480951537 3480951542 3480951552
Eni Med Gela	0933811111	Capo Polo Gas P.I. Granata G. 3480951537	Capo Centrale Gagliano P.I. Marino S. 348-0951542	Assistente Capo Centr. Gagliano Geom. Sacco F. 348-0951552
SO.L.E. Enel Pubblica illuminazione P.ca	800901050	0917829184 0915057519	Ing. Lo Bello 329- 8617549 Sig. Fazio Lillo 329- 8629744	Palermo 0916757071 0915057071
Telecom S.p.A.	187 - 191	Palermo 091-7504269 Agrigento 0922-625700		TELECOM unità di Agira 800133131
TIM	119			
Tre H3G	133 - 139		reperibile responsabile Fault Management	3910910469 3931113690 3485275423
Vodafone	S.O.C. 02-41433333 348-8298282	securitioperationcente r.soc@mail.vodafone.i t fax. 0241433644	Fabio Ortolani 3488887308 Luca Fioravanti 3482492180	Tel:06- 50923724 Fax:06- 50923740 Tel:06- 50923560 Fax: 06- 50923740
Wind	155-156-158-159			0683115400 0683114771
Tele2 Italia S.P.A.	1922 - 192022			
F.S. Trenitalia	892021			
A.N.A.S. S.p.A.	091 379111			
Provincia Reg.le Enna	0935 521230			
A.T.O. Rifiuti EnnaEuno	0935 37435 0935 511673	0935500432		
Acquaenna	800010850	0935500301	ing. Alessandro	Geom.

ATO Idrico			Dottore 3358736100 Geom. Giovanni Gravina 3351994095 Geom. Liborio Torregrossa 3351994109	Crisafulli Antonino 3355695764 Geom. Silvestro Miraglia 3351994108 Geom. Antonino Lo Pumo 3351994098
Siciliacque	0935533286		Emilio Argento Leonardo Macaluso	3205698132 3205698135

## • STAZIONI, PORTI E AEROPORTI

Svincolo autostradale Agira su A19 PA-CT – distanza KM.15; Stazione Ferroviaria Raddusa\Agira Distanza Km. 19 scalo merci inattivo; Porto a Catania distanza Km. 65; Aeroporto Catania Fontanarossa Distanza Km. 65

## • ELEMENTI CRITICI

Nella cartografia regionale si riscontrano numerosi “nodi” nella viabilità primaria e secondaria che rientrano nel territorio di Agira.

Per "nodi" devono intendersi:

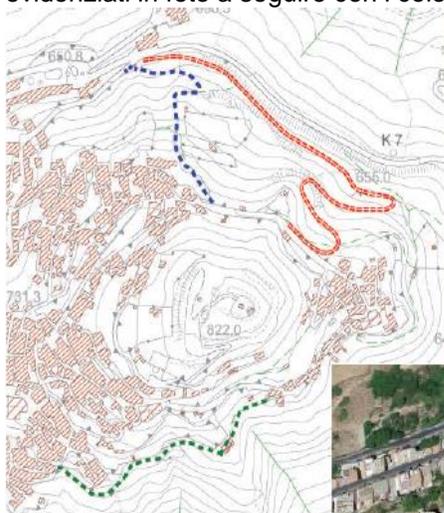
- intersezioni tra viabilità e corsi d'acqua;
- qualsivoglia situazione per la quale sia temibile una situazione di potenziale rischio relativa all'interferenza tra acque superficiali ed elementi antropici;

Per dare maggiore efficacia alle fotografie è stato creato un allegato denominato: “Elementi critici-Nodi”.

Come si può osservare dalla foto una delle maggiori criticità del centro storico di Agira è il tipo e l'anno delle costruzioni, il quale presente anche sviluppo estremamente irregolare. Non sono presenti strade principali veramente larghe e prive di edifici interferenti, che possano dare la possibilità di tracciare vie di fuga sicure. Inoltre la forma del centro storico non permette l'individuazione di aree di attesa nella parte media e alta del centro storico pari al numero di abitanti presenti. Si devono quindi favorire urgentemente l'esecuzione delle azioni di mitigazione strutturale del rischio sismico, soprattutto nella zona media e alta del capoluogo.



Il Quartiere Santa Maria e San Nicola sono estremamente soggetti al rischio isolamento e sono collegati al resto del tessuto urbano da una sola strada denominata via Diodorea. Tale strada presenta sia una grande quantità di frane sia un'elevata quantità di edifici interferenti nel tratto del centro storico, nel versante della chiesa Sant'Antonio Abate e nel versante ove è ubicata la chiesa San Salvatore. L'attivarsi di uno dei corpi di frana o il verificarsi di un evento sismico potrebbero rendere impossibile la penetrazione dei soccorsi in tali quartieri e l'evacuazione della popolazione dagli stessi verso le aree di protezione civile. **E' quindi indispensabile creare una rete viaria alternativa che permetta l'evacuazione della popolazione dai quartieri sopra citati e la penetrazione dei soccorsi verso tale area.** L'amministrazione comunale quindi ha provveduto ad approvare **Il progetto della strada (evidenziata in rosso nella foto a seguire).** Tale progetto è stato anche inserito nel piano triennale dei lavori. Sono inoltre presenti 2 tracciati pedonali, ma attualmente non hanno le caratteristiche per svolgere la funzione di vie di fuga. Quindi per rendere tali tracciati funzionali allo scopo, vanno necessariamente previsti dei lavori di adeguamento per essere correttamente fruibili in caso di fuga. I tracciati della strade pedonali sono evidenziati in foto a seguire con i colori verde e blu.



Eventi idrogeologici comunicati:

Evento idrogeologico del 24/novembre /2015 - per violenta grandinata e forti e persistenti piogge:  
Delibera di Giunta Comunale n.158 del 27/11/2015 "Dichiarazione stato di emergenza seguito dell'evento calamitoso abbattutosi nel territorio di Agira nella giornata del 24 novembre 2015".

Delibera di Giunta Comunale n.159 del 27/11/2015 "Dichiarazione stato di calamità naturale a seguito dell'evento calamitoso abbattutosi nel territorio di Agira nella giornata del 24 novembre 2015".

Evento meteorologico del 5-6-7-8-9/gennaio/2017 - per abbondanti e copiosa nevicata:

Delibera di Giunta Comunale n. 01 del 9/01/2017 "Dichiarazione stato di calamità naturale a seguito di eccezionali e abbondanti nevicate verificatesi nel territorio di Agira nei giorni 5-6-7-8-9/gennaio/2017".

Delibera di Giunta Comunale n. 07 del 17/01/2017 "Dichiarazione stato di emergenza a seguito di eccezionali e abbondanti nevicate verificatesi nel territorio di Agira nei giorni 5-6-7-8-9/gennaio/2017".

3) Evento idrogeologico del 23/ agosto /2018 - per eccezionali e abbondanti precipitazioni piovose:

Delibera di Giunta Comunale n.121 del 28/08/2018 "Dichiarazione stato di calamità naturale a seguito di eccezionali e abbondanti precipitazioni piovose verificatesi nel territorio di Agira giorno 23 agosto 2018".

Delibera di Giunta Comunale n.122 del 28/08/2018 "Dichiarazione stato di emergenza a seguito di eccezionali e abbondanti precipitazioni piovose verificatesi nel territorio di Agira giorno 23 agosto 2018".

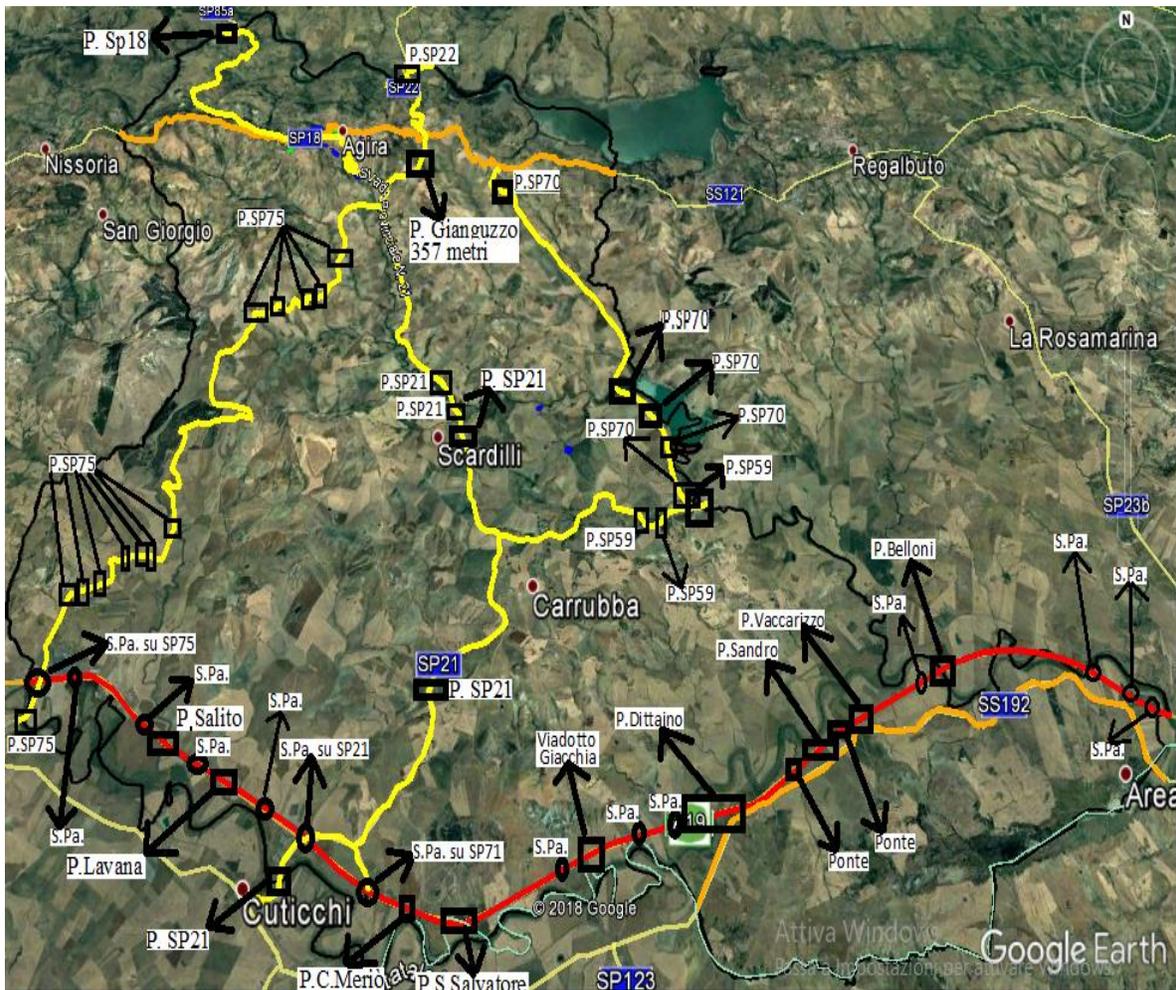
4) Evento idrogeologico del 18-22/ ottobre/2018 - per eccezionali e abbondanti precipitazioni piovose:

Delibera di Giunta Comunale n.162 del 24/10/2018 "Dichiarazione stato di calamità naturale a seguito di eccezionali e abbondanti precipitazioni piovose verificatesi nel territorio di Agira dal giorno 18 al 22 ottobre 2018". Delibera di Giunta Comunale n.163 del 24/10/2018 "Dichiarazione stato di emergenza a seguito di eccezionali e abbondanti precipitazioni piovose verificatesi nel territorio di Agira dal giorno 18 al 22 ottobre 2018".

Sono presenti:

2 Ponti sulla SP21 e 1 sottopassaggio SP21 su A19 – 2 Ponti sulla SP22 (di cui 1 è il Ponte Gianguzzo con lunghezza di 357 metri)– 1 Ponte su SP18 - 13 Ponti su SP75 e 1 sottopassaggio SP75 su A19 – 3 Ponti su SP59 – 1 sottopassaggio SP71 su A19 – 5 Ponti sulla SP70 - A19 Ponte salito, Ponte Lavana, Ponte Cozzo Mariò, Ponte S. Salvatore con lunghezza di 583 metri, Viadotto Giacca, Ponte Dittaino con lunghezza di 1012 metri, Ponte Sandro con lunghezza di 374 metri, Ponte Vacarrizzo con lunghezza di 374 metri, Ponte Belloni con lunghezza di 136 metri, 2 Ponti di piccole dimensioni senza denominazione e 11 Sottopassaggi senza denominazione su strade comunali e strade bianche.

La foto a seguire descrive indicativamente la posizione dei ponti presenti sulle diverse arterie principali di Agira.



In caso di evento sismico tutti i ponti dovranno essere oggetto di valutazione della stabilità da parte degli addetti e nel caso di necessità chiusi con creazione di un sistema di cancellazione e della viabilità alternativa.

## EDIFICI RILEVANTI PER LE AZIONI DI PROTEZIONE CIVILE

### • EDIFICI RILEVANTI

#### Edifici Rilevanti Turistici:

- 001 Museo di cultura materiale-Via Quieto, 2;
- 002 Torre di San Nicola - Via Diodorea;
- 003 Casa Museo Giunta Amato- Via Diodorea;
- 004 Castello Medievale - Via Castello, 7 e 9;

#### Edifici Rilevanti Turistici-ricettivi:

- 005 Agriturismo Rocca D'Aquila;
- 006 B&B Casalbergo La Terza Stella-Via Palazzo, 16;
- 007 Case al Borgo-Agira Centre-Home Relais - Via Diodorea, 316;
- 008 Case al Borgo-Via Quieto, 19\21;

#### Edifici Rilevanti Case di Riposo:

- 009 Casa di Riposo Diodorea
- 010 Pensionato Suore SS. Annunziata-Largo Annunziata;
- 011 Opera Pia Casa Diodorea;

#### Edifici Rilevanti Luoghi di culto:

- 012 Chiesetta del Castello, Via Castello, 7 e 9;

013 Chiesa Sant'Antonio Abate-Via S. Antonio Abate, 40;  
014 Chiesa della Madonna della Grazia;  
015 Chiesa Madre Quietò;  
016 Chiesa Madonna dell'Alto-Via Caserma;  
017 Chiesa Santa Maria Maggiore-Via Diodorea;  
018 Oratorio SS. Rosario;  
019 Chiesa Madonna del Carmelo;  
020 Chiesa San Salvatore-Piazza Roma, 4;  
021 Chiesa di Maria Santissima Annunziata-Via Annunziata, 1;  
022 Chiesa Santa Margherita-Piazza Immacolata, 27;  
023 Chiesa di San Tommaso-Via Consiglio, 38;  
024 Chiesa di Sant'Agostino-Discesa Rosselli, 8;  
025 Chiesa del monastero di Santa Chiara - Piazza F. Fedele;  
026 Chiesa Maria SS. Di Gesù;  
027 Chiesa Reale Abbazia di San Filippo d'Agira-Piazza Abbazia, 1;  
028 Chiesa del Purgatorio-Via Savonarola, 6;  
029 Chiesa San Pietro-Largo Plebiscito, 3;  
030 Parrocchia S. Antonio Da Padova-Piazza Garibaldi, 16;  
031 Cimitero - Via Circonvallazione;

**Edifici Rilevanti servizi:**

032 Serbatoi idrico  
033 Depuratore  
034 Cabina primaria GAS  
035 Sede Operativa ENEL  
036 Unità operativa Telecom  
037 Sportello eni gas  
038 idranti a colonna UNI 70  
039 idranti a colonna UNI 70  
040 idranti a colonna UNI 70  
041 idranti a colonna UNI 70  
042 idranti a colonna UNI 70  
043 idranti a colonna UNI 70

**Edifici Rilevanti Luoghi di aggregazione:**

044 Biblioteca Comunale Pietro Mineo Censimento dei dati di "Livello 0" per opere di interesse regionale, strategiche ai fini della protezione civile o rilevanti in caso di collasso a seguito di evento sismico (Ordinanza n.3274/2003 - Art. 2, commi 3 e 4 D.G.R. n.408/2003 e DDG 3/2004)- Opera ricadente nell'elenco (DDG N. 3 15 gennaio 2004) B.1.a - Codice D.R.P.C. 086001000452.allegata al P.E.C.

045 Cinema Marconi in Via V. Emanuele;  
046 Circolo degli Operai in Via V. Emanuele;  
047 Supermercato PAM Via Zebbug;  
048 Centro Commerciale "Sicilia Outlet Village" A19 e SP75;  
049 Enna Shooters Club;  
050 Ex Centro Capodoroù;

**Edifici Rilevanti Sanitari:**

051 Ambulatorio medico, Via G. Falcone;  
052 Ambulatorio medico, Via Abramo;  
053 Farmacia, Via Vittorio Emanuele;  
054 Ambulatorio medico, Via V. Emanuele;  
055 Ambulatorio medico, Via V. Emanuele;  
056 Farmacia, Piazza F. Fedele;  
057 Ambulatorio medico, Via G. Giusti;  
058 Ambulatorio medico, Via Scalette;  
059 Ambulatorio medico, Via Diodorea; 060 Farmacia, Via Diodorea;  
061 Ambulatorio medico, Via V. Emanuele;  
062 Poliambulatorio ASL n. 4 Distretto di Agira Via V. Emanuele, 56;

**Edifici Rilevanti Scuole:**

063 S. Salvatore Scuola dell'infanzia

*064 S. Giuseppe Scuola primaria*  
*065G. Rodari Scuola dell'infanzia*  
*066 P. Scriffignano Scuola dell'infanzia*  
*067 Plesso Collodi Scuola dell'infanzia*  
*068 Plesso M. Montessori Scuola dell'infanzia*  
*069 E. Morina Scuola primaria*  
*070 G. Marconi Scuola primaria*  
*071 Diodoro Siculo Scuola secondaria di I grado*  
*072 Fortunato Fedele Istituto d'istruzione secondaria superiore*  
*073 Martin Luter King Scuola secondaria di II grado*  
*074 Centro territoriale organismo formativo per cittadini adulti*

## Allegato B

Per COC si intende il Centro Operativo Comunale, è la sede da cui il Sindaco ed i referenti di funzione di supporto svolgono le attività di gestione dell'emergenza a livello comunale-locale. Il massimo punto di riferimento è il sindaco o suo delegato (Legge 225/1992 – Art. 15);

<b>Responsabile del C.O.C.</b>	<i>SINDACO On.le Avv. Greco Maria Gaetano</i>	<i>Telefono riferimento comunale: 0935.961226</i>	<i>e-mail riferimento comunale: info@comuneagira.gov.it</i>
<b>Sostituto Responsabile del C.O.C</b>	<i>dott. ing. Santi Moschetti. - Dirigente Settore tecnico</i>	<i>Telefono riferimento comunale: 0935.961233</i>	<i>e-mail riferimento comunale:quartosettore@comuneagira.gov.it</i>
<b>Segreteria C.O.C.</b>	<i>Dr. Mineo Nunzio Dir. Settore Economico- Finanziario</i>	<i>Telefono riferimento comunale: 0935.961224</i>	<i>e-mail riferimento comunale:terzosettore@comuneagira.gov.it</i>
<b>Sostituto Segreteria C.O.C.</b>	<i>Dott.ssa Amata Elisa – Dir. Settore Amministrativo</i>	<i>Telefono riferimento comunale: 0935961228</i>	<i>e-mail riferimento comunale: primosettore@comuneagira.gov.it</i>
<b>Segreteria C.O.C.</b>	<i>Sig. ra Boscarino Filippina</i>	<i>Telefono riferimento comunale: 0935.961111</i>	<i>e-mail riferimento comunale: protocollo_comune_agira@legalmail.it</i>
<b>FUNZIONE 1 Tecnica di Valutazione Pianificazione Censimento Danni</b>	<i>dott. ing. Santi Moschetti. - Dirigente Settore tecnico</i>	<i>Telefono riferimento comunale: 0935.961233</i>	<i>e-mail riferimento comunale:quartosettore@comuneagira.gov.it</i>
<b>FUNZIONE 2 Sanità, assistenza sociale e veterinaria</b>	<i>Dr. Gaetano Cuccia - Dirigente Igiene Sanità Pubblica</i>	<i>Telefono riferimento comunale: 0935.961111</i>	<i>e-mail riferimento comunale: info@comuneagira.gov.it</i>
<b>FUNZIONE 3 Volontariato</b>	<i>Geom. Orazio Fontana – Settore tecnico</i>	<i>Telefono riferimento comunale: 0935.961233</i>	<i>e-mail riferimento comunale:quartosettore@comuneagira.gov.it</i>
<b>FUNZIONE 4 Materiali e mezzi</b>	<i>Rag. Gaetana Iacona- econo</i>	<i>Telefono riferimento comunale: 0935.961224</i>	<i>e-mail riferimento comunale:terzosettore@comuneagira.gov.it</i>
<b>FUNZIONE 5 Servizi essenziali e attività scolastiche</b>	<i>Geom. Salvatore Caramanna – Settore tecnico</i>	<i>Telefono riferimento comunale: 0935.961233</i>	<i>e-mail riferimento comunale:quartosettore@comuneagira.gov.it</i>
<b>FUNZIONE 6 Censimento danni a persone e cose</b>	<i>Geom. Gazzo David – Settore tecnico</i>	<i>Telefono riferimento comunale: 0935.961233</i>	<i>e-mail riferimento comunale:quartosettore@comuneagira.gov.it</i>
<b>FUNZIONE 7 Strutture operative e viabilità</b>	<i>Dr. Mario Loris Gannuzzo - Comandante P.M.</i>	<i>Telefono riferimento comunale: 0935.961237</i>	<i>e-mail riferimento comunale:poliziamunicipale@comuneagira.gov.it</i>
<b>FUNZIONE 8 Telecomunicazioni</b>	<i>Geom. Salvatore Ferrigno – Settore tecnico</i>	<i>Telefono riferimento comunale: 0935.961233</i>	<i>e-mail riferimento comunale:quartosettore@comuneagira.gov.it</i>
<b>FUNZIONE 9 Assistenza alla popolazione</b>	<i>Ing. Zito Orazio – Settore tecnico</i>	<i>Telefono riferimento comunale: 0935.961233</i>	<i>e-mail riferimento comunale:quartosettore@comuneagira.gov.it</i>
<b>FUNZIONE 10 Soprintendenza BB.CC.AA.</b>	<i>Dir Salvatore Gueli</i>	<i>Ufficio Soprintendente</i>	<i>del soprien@regione.sicilia.it soprien@certmail.regione.sicilia.it</i>

#### – TECNICO SCIENTIFICA, PIANIFICAZIONE

Il referente sarà il rappresentante del Servizio Tecnico del comune, prescelto già in fase di pianificazione; dovrà mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti scientifiche e tecniche.

#### – SANITÀ', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

Saranno presenti i responsabili della Sanità locale, le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario.

Il referente sarà il rappresentante del Servizio Sanitario Locale.

#### – VOLONTARIATO

I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei piani di protezione civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicitate dall'organizzazione e dai mezzi a disposizione.

Pertanto nel centro operativo, prenderà posto il coordinatore indicato nel piano di protezione civile. Il coordinatore provvederà, in "tempo di pace", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza al fine di verificare le capacità organizzative ed operative delle organizzazioni.

#### – MATERIALI E MEZZI

La funzione di supporto in questione è essenziale e primaria per fronteggiare una emergenza di qualunque tipo.

Questa funzione, attraverso il censimento dei materiali e mezzi comunque disponibili e normalmente appartenenti ad enti locali, volontariato etc. deve avere un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili.

Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area dell'intervento.

Nel caso in cui la richiesta di materiali e/o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta al Prefetto competente.

#### – SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITÀ' SCOLASTICA

A questa funzione prenderanno parte i rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio coinvolto.

Mediante i Compartimenti Territoriali deve essere mantenuta costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi sulla rete.

L'utilizzazione del personale addetto al ripristino delle linee e/o delle utenze è comunque diretta dal rappresentante dell'Ente di gestione nel Centro operativo.

Tutte queste attività devono essere coordinate da un unico funzionario comunale.

#### – CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Il censimento dei danni a persone e cose riveste particolare importanza al fine di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per stabilire gli interventi d'emergenza. Il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento dei danni riferito a:

- persone
- edifici pubblici
- edifici privati
- impianti industriali
- servizi essenziali
- attività produttive
- opere di interesse culturale
- infrastrutture pubbliche
- agricoltura e zootecnia

Per il censimento di quanto descritto il coordinatore di questa funzione si avvarrà di funzionari dell'Ufficio Tecnico del Comune o del Genio Civile regionale e di esperti del settore sanitario, industriale e commerciale.

E' altresì ipotizzabile l'impiego di squadre miste di tecnici dei vari Enti per le verifiche speditive di stabilità che dovranno essere effettuate in tempi necessariamente ristretti.

#### – STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

Il responsabile della funzione dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte alla viabilità.

In particolare si dovranno regolamentare localmente i trasporti, la circolazione inibendo il traffico nelle aree a rischio, indirizzando e regolando gli afflussi dei soccorsi.

#### – TELECOMUNICAZIONI

Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale della Telecom, con il responsabile provinciale P.T. con il rappresentante dell'organizzazione dei radioamatori presenti sul territorio, predisporre una rete di telecomunicazione non vulnerabile.

#### – ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Per fronteggiare le esigenze della popolazione dovrà presiedere questa funzione un funzionario dell'Ente amministrativo locale in possesso di conoscenza e competenza in merito al patrimonio abitativo, alla ricettività delle strutture turistiche (alberghi, campeggi etc.) ed alla ricerca e utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone di attesa e/o ospitanti".

Allegato C

## RISCHIO METEO \ IDROGEOLOGICO \ IDRAULICO

### • SISTEMA DI ALLERTAMENTO E PREVENZIONE

L'avviso regionale di protezione civile per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico è pubblicato quotidianamente sul sito del DRPC Sicilia <http://www.regione.sicilia.it/Presidenza/ProtezioneCivile>.

*Il Comune di Agira ricade nella Zona H*

Regione Siciliana - Presidenza - Dipartimento Regionale della Protezione Civile  
CENTRO FUNZIONALE DECENTRATO MULTIRISCHIO INTEGRATO - Settore IDRO

prot. n° 00005  
del 05-dic-16

**AVVISO REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE  
PER IL RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO N. 16340**  
(Direttiva P.C.M. 27/02/2004 e ss.mm.ii., DPR n° 424/04B del 30/10/2014 - Sistema di allertamento per rischio idrogeologico e idraulico)

**VALIDITA': dalle ore 16:00 del 5-dic-2016 fino alle ore 24:00 del 6-dic-2016**

**RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO: LIVELLI DI ALLERTA**

**AGGIORNAMENTO PER OGGI 5/12/2016**  
(di regola, dall'emissione alle ore 24:00)

EOUE: ZONA A - USTICA, EGADI; ZONA C - PANTELLERIA; ZONA D - PELAGIE; ZONA E

**PREVISIONE PER DOMANI 6/12/2016**  
(di regola, dalle ore 0:00 fino alle ore 24:00)

EOUE: ZONA A - USTICA, EGADI; ZONA C - PANTELLERIA; ZONA D - PELAGIE; ZONA E

**RISCHIO IDRAULICO (bacini maggiori): LIVELLI DI ALLERTA**

**AGGIORNAMENTO PER OGGI 5/12/2016**  
(di regola, dall'emissione alle ore 24:00)

EOUE: ZONA A - USTICA, EGADI; ZONA C - PANTELLERIA; ZONA D - PELAGIE; ZONA E

**PREVISIONE PER DOMANI 6/12/2016**  
(di regola, dalle ore 0:00 fino alle ore 24:00)

EOUE: ZONA A - USTICA, EGADI; ZONA C - PANTELLERIA; ZONA D - PELAGIE; ZONA E

**LIVELLI DI ALLERTA ADOTTATI E FASI OPERATIVE ATTIVATE**

TIPO DI RISCHIO	LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE PER OGGI				LIVELLI DI ALLERTA E FASI OPERATIVE PER DOMANI			
	VERDE GENERICA <small>VALORI SMP2</small>	GIALLA ATTENZIONE	ARANCIONE PREALLARME	ROSSA ALLARME	VERDE GENERICA <small>VALORI SMP2</small>	GIALLA ATTENZIONE	ARANCIONE PREALLARME	ROSSA ALLARME
IDROGEOLOGICO E IDRAULICO <sup>(1)</sup>					F, G			
IDROGEOLOGICO E IDRAULICO PER TEMPORALI <sup>(2)</sup>	F, G	A, E, H, I	B, C, D		A, B, C, D, E, H, I			
IDRAULICO <sup>(3)</sup>	E, F, G, H, I	A, B, C, D			TUTTA LA REGIONE			

(1) Le possibili criticità idrauliche sono riferite ai bacini minori (< 50 kmq) e alle aree urbanizzate  
 (2) Come sopra, con forzante Meteo  
 (3) Condizioni diffuse di possibile criticità idraulica nei bacini maggiori (> 50 kmq)

**VEDI DISPOSIZIONI GENERALI E AVVERTENZE**

**NOTE**

**FASI OPERATIVE ATTIVATE PER IL DRPC-SICILIA**

PER OGGI: 5/12/2016  
PER DOMANI: 6/12/2016

**PREALLARME**  
**ATTENZIONE**

SEGUE AVVISO

Nell'Avviso sono inseriti:

- RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO (le possibili criticità idrauliche sono riferite ai bacini minori (< 50 kmq) e alle aree urbanizzate)
- RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO PER TEMPORALI
- RISCHIO IDRAULICO (condizioni diffuse di possibile criticità idraulica nei bacini maggiori (> 50 kmq))

- Le criticità attese per il RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO, stimate sulla base delle precipitazioni previste, possono comportare manifestazioni localizzate o diffuse di tipo geomorfologico (frane) e/o di tipo idraulico nei piccoli bacini (< 50 kmq) e nelle aree urbanizzate. In caso di piogge concentrate in intervalli di tempo contenuti, le criticità possono assumere carattere di estrema pericolosità (es: colate detritiche, crolli, inondazioni localizzate).
- Le criticità attese per il RISCHIO IDROGEOLOGICO E IDRAULICO PER TEMPORALI, stimate sulla base delle precipitazioni previste e dell'occorrenza di temporali, possono risultare più gravose in relazione alla distribuzione e intensità dei fenomeni che risultano connotati da elevata incertezza previsionale.
- Le criticità attese per il RISCHIO IDRAULICO, stimate sulla base delle precipitazioni previste, si riferiscono a possibili fenomeni prevalentemente di tipo idraulico principalmente nell'ambito del reticolo idrografico naturale dei bacini maggiori (> 50 kmq) (alluvioni, esondazioni).

I fenomeni temporaleschi saranno rappresentati per zone di allerta secondo queste tipologie:

Rovesci o temporali isolati con probabilità bassa (10-30%) – Allerta minima VERDE;

Temporali isolati con probabilità medio/alta >30% – Allerta minima GIALLA;

Temporali sparsi con probabilità medio/alta >30%– Allerta minima GIALLA;

Temporali diffusi con probabilità alta >60%– Allerta minima ARANCIONE;

● **LIVELLI DI ALLERTA PREVISTI E LE RELATIVE FASI OPERATIVE**

Criticità prevista	Livello di Allerta previsto	Fase Operativa
NESSUNA	VERDE	GENERICA VIGILANZA
ORDINARIA	GIALLO	ATTENZIONE
MODERATA	ARANCIONE	PREALLARME
ELEVATA	ROSSO	ALLARME

per ciascuno dei sopra elencati stati di allerta vengono associati probabili scenari di evento e i relativi possibili effetti al suolo (vedi allegato 1); va ricordato, comunque, che le indicazioni riportate illustrano condizioni ipotetiche e necessariamente di larga massima sui fenomeni attesi e, considerato che l'allertamento è strutturato su scala regionale, non possono essere previsti fenomeni localizzati per estensione e durata e neppure è possibile tenere conto delle singole situazioni al suolo particolarmente critiche, che invece devono essere contemplate ed esplicitate nell'ambito della pianificazione di protezione civile.

Si ricorda che, a fronte delle fasi operative attualmente attivate dal Dirigente Generale, per delega del Presidente della Regione, ciascun Ente può, a ragione veduta, attivare fasi operative superiori in funzione delle criticità in atto, informando il DRPC Sicilia-Centro Funzionale Decentrato per il tramite della SORIS.

## • FENOMENI TEMPORALESCHI

### *INDICAZIONI E PROCEDURE GENERALI*

Con nota prot. RIA/0027984 del 04/06/2015, il dipartimento della protezione civile (DPC) ha emanato, ai sensi della direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004 e ss.mm.ii., le indicazioni operative per i fenomeni temporaleschi. IL DPC avverte che, in ragione delle caratteristiche climatiche del territorio, nelle stagioni primaverile e estiva, pur in assenza di perturbazioni in transito, si possono innescare eventi meteorologici intensi e in certi casi violenti, cioè quelli temporaleschi.

Sono fenomeni con elevato grado di imprevedibilità che rende impossibile determinare in anticipo e con sufficiente approssimazione la localizzazione e la tempistica di evoluzione.

L'evoluzione generalmente rapida dei fenomeni temporaleschi intensi, unitamente all'elevato grado di imprevedibilità, rendono i temporali un pericolo che può comportare molteplici rischi, anche di estremo rilievo, derivanti dai tre tipi di fenomeni meteorologici connessi alle nubi temporalesche:

- i fulmini;
- Le raffiche di vento;
- Le precipitazioni generalmente di breve durata, ma di forte intensità, con possibile grandine.

Questo fenomeno lascia margini di tempo fortemente ridotti per mettere in sicurezza beni e persone, si configura in scenari di evento e di danno che, ove prevedibili, sono valutati ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004, come scenari di criticità ordinaria corrispondente ad un allerta gialla, secondo i criteri e la corrispondenza evento/rischio condivisi e approvati in sede di tavolo tecnico dalla Commissione speciale di protezione civile, nella seduta del 04\11\2013. I Sindaci quindi sono tenuti a tenere nella debita considerazione lo scenario di Allerta Gialla, anche in assenza di un Avviso di condizioni metereologi avverse, e la messaggistica del sistema di allertamento regionale, anche durante i fine settimana e i giorni festivi non che durante e misure di vigilanza e controllo del territorio e tutela dell'incolumità della popolazione. Il CFD IDRO recepite le previsioni meteo del CFC, anche in assenza di condizioni metereologi che avverse, diffonderà quotidianamente il messaggio di allertamento con l'avviso regionale per il rischio idrogeologico e idraulico nel quale saranno riportati i previsti livelli di criticità mediante codici colori. Lo scenario giallo si affronta con mezzi ordinari e prevede danni a scala comunale che possono essere fronteggiati con attività di presidio territoriale e azioni demandate alla responsabilità delle amministrazioni comunali.

Appare opportuno precisare che le attività di prevenzione dai rischi connessi ai fenomeni meteorologici trovano la loro naturale espressione nella pianificazione locale di protezione civile. A tale riguardo, può essere utile ricorrere agli schemi sotto riportati al fine di ricondurre i modelli di intervento della pianificazione di protezione civile a procedure di facile impiego

CODICE DI ALLERTA	FASE OPERATIVA	AZIONI DI PREVENZIONE MINIME	
		NON PIOVE	PIOVE
VERDE	GENERICA VIGILANZA	Nessuna azione specifica. In caso siano previsti temporali, il Sindaco, tramite propri funzionari, verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c.	Il Sindaco, tramite propri funzionari: - verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c. - preallerta il Presidio Operativo
GIALLO	ATTENZIONE	Il Sindaco, tramite propri funzionari, verifica la funzionalità del "sistema" locale di p.c. Nel caso siano previsti temporali, preallerta il Presidio Operativo	Il Sindaco, a ragion veduta, attiva il Presidio Operativo che effettua verifiche sui nodi a rischio più sensibili (priorità da schede censimento DRPC Sicilia)
ARANCIONE	ATTENZIONE o PREALLARME	Il Sindaco, a ragion veduta, attiva il Presidio Operativo che effettua verifiche sui nodi a rischio (priorità da schede censimento DRPC Sicilia)	Il Sindaco attiva il C.O.C. e attua altre procedure di mitigazione dei rischi (a seconda dei casi). La Funzione 1, tramite i Presidi Territoriali: - sorveglia i nodi a rischio (da schede censimento DRPC Sicilia) - informa la popolazione
ROSSA	PREALLARME o ALLARME	Il Sindaco, a ragion veduta, attiva il C.O.C. La Funzione 1 effettua verifiche sui nodi a rischio (censiti nel Piano di protezione civile) e, all'occorrenza, si mantiene in contatto con la SORIS	Il Sindaco attiva il C.O.C. e attua altre procedure di mitigazione dei rischi (a seconda dei casi). La Funzione 1, tramite i Presidi Territoriali: - sorveglia i nodi a rischio (da schede censimento DRPC Sicilia) - informa la popolazione

L'avviso regionale riporta le fasi operative da attivare da parte del sistema regionale di protezione civile tenendo presente che, a regime, dovranno comunque essere gli enti locali, e i sindaci in particolare, ad attivare le fasi operative relative al territorio comunale di competenza.

Si deve inoltre tenere conto che, in presenza di condizioni strutturali inadeguate dei corsi d'acqua e delle reti fognarie e in caso di beni ubicati in prossimità o all'interno di zone vocate al dissesto idrogeologico e idraulico, le criticità possono manifestarsi in maniera più gravosa a prescindere dai quantitativi di pioggia previsti e reali, specie in caso di temporali.

**• RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO**

**Le azioni di Prevenzione**

dal DPC/RIA 7117/2016 – Indicazioni operative recanti “omogeneizzazione dei messaggi del sistema di allertamento nazionale per il rischio meteo – idrogeologico e idraulico e della risposta del sistema di protezione civile”

ATTENZIONE					
ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		<b>ATTENZIONE</b>	VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ATTIVANDO IL FLUSSO DELLE COMUNICAZIONI	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO COMUNALE PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA
			VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)	L'ATTIVAZIONE DEI PRESIDII TERRITORIALI COMUNALI
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA			VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE E L'EFFICIENZA LOGISTICA
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC		VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PROPRIA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DEL VOLONTARIATO, DELLA LOGISTICA REGIONALE E DEI PRESIDII TERRITORIALI PER L'EVENTUALE ATTIVAZIONE
	REGIONE - CFD		GARANTISCE	IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI TRA SORIS E CFD	LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
PREFETTURA			GARANTISCE	L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA E IL FLUSSO COSTANTE DI COMUNICAZIONI	IL MONITORAGGIO DEI FENOMENI A SCALA LOCALE E L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO (A SCALA REGIONALE)
		VERIFICA	L'ORGANIZZAZIONE INTERNA E L'ADEMPIMENTO DELLE PROCEDURE OPERATIVE RISPETTO AI CONTENUTI DELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	LA DISPONIBILITÀ DELLE RISORSE STATALI	
PREALLARME					
ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		<b>PREALLARME</b>	ATTIVA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE	IL PROPRIO PERSONALE E IL VOLONTARIATO COMUNALE PER IL MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI
			PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA		ATTIVA
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC		MANTIENE	LA S.O.R.I.S. PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	I PRESIDII LOGISTICI E IL VOLONTARIATO REGIONALE PER IL MONITORAGGIO E LA SORVEGLIANZA DEI PUNTI CRITICI. LE ATTIVITÀ NEI SETTORI DI COMPETENZA
	REGIONE - CFD		MANTIENE	L'ATTIVITÀ DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO A SCALA REGIONALE	
			SUPPORTA		LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
PREFETTURA			VERIFICA	LA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA ANCHE A SUPPORTO DEI COC ATTIVATI	
		VALUTA	L'ATTIVAZIONE DEL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., NELLE MODALITÀ PREVISTE NELLA PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA	L'ATTIVAZIONE DELLE RISORSE STATALI PER IL SUPPORTO ALLE ATTIVITÀ OPERATIVE E DI CONTROLLO DEL TERRITORIO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI	

ALLARME					
ISTITUZIONI		FASE	CLASSE	AMBITO COORDINAMENTO	AMBITO OPERATIVO E RISORSE
COMUNE		<b>ALLARME</b>	RAFFORZA	IL CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) E SI RACCORDA CON LE ALTRE STRUTTURE DI COORDINAMENTO EVENTUALMENTE ATTIVATE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO LOCALE PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO, FAVORENDO IL RACCORDO DELLE RISORSE SOVRACOMUNALI EVENTUALMENTE ATTIVATE SUL PROPRIO TERRITORIO
			SOCCORRE		LA POPOLAZIONE
PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA			RAFFORZA	LA SALA OPERATIVA PROVINCIALE (S.O.P.)	L'IMPIEGO DELLE RISORSE DELLA PROPRIA STRUTTURA E DEL VOLONTARIATO PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO SUI SERVIZI DI PROPRIA COMPETENZA E IN REGIME DI SUSSIDIARIETÀ RISPETTO AI COMUNI
REGIONE	REGIONE - SETTORE PC		RAFFORZA	LA S.O.R.I.S. PER IL MONITORAGGIO CONTINUATIVO DELLA SITUAZIONE	L'IMPIEGO DELLE RISORSE, ANCHE DI VOLONTARIATO REGIONALE
			SUPPORTA		L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO E LE VALUTAZIONI TECNICHE NECESSARIE
	REGIONE - CFD		RAFFORZA	L'ATTIVITÀ CONTINUA DI PREVISIONE, MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA CONTINUATIVA, ANCHE CON L'EVENTUALE EMISSIONE DI MESSAGGI DI AGGIORNAMENTO A SCALA REGIONALE	
			SUPPORTA		LE ATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI COORDINAMENTO PER LA GESTIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI EVENTUALE PRONTO INTERVENTO
PREFETTURA			ATTIVA/ RAFFORZA	IL C.C.S. E, SE NECESSARIO, I C.O.M., ANCHE A SUPPORTO DEI C.O.C. ATTIVATI	L'IMPIEGO DELLE RISORSE STATALI PER L'ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVENTIVE E DI SOCCORSO A SUPPORTO DEGLI ENTI LOCALI

Come indicato dalle linee guida regionali<sup>4</sup>, il livello di rischio viene suddiviso in quattro classi.

R1 Rischio moderato	I danni sociali economici e al patrimonio ambientale sono marginali
R2 Rischio medio	Sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità delle persone, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche
R3 rischio elevato	Sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni relativi al patrimonio ambientale
R4 Rischio molto elevato	Sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi a edifici, infrastrutture e patrimonio ambientale, la distruzione di attività economiche

Tabella 24. Livelli di rischio idrogeologico

● SCENARI DI DANNO E TABELLE RISCHI COMUNALI



TABELLA DEGLI SCENARI PER IL  
RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO (1/3)

ALLERTA	CRITICITA'	PROBABILI SCENARI DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI	
VERDE	Assenza di fenomeni significativi prevedibili	<p>Assenza di fenomeni significativi prevedibili, anche se non è possibile escludere a livello locale:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- (in caso di rovesci e temporali) fulminazioni localizzate, grandinate e isolate raffiche di vento, allagamenti localizzati dovuti a difficoltà dei sistemi di smaltimento delle acque meteoriche e piccoli smottamenti;</li> <li>- caduta massi.</li> </ul>	Eventuali danni puntuali.	
	GIALLA	Ordinaria	<p>Idrogeologica</p> <p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- erosione, frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango in bacini di dimensioni limitate;</li> <li>- ruscellamenti superficiali con possibili fenomeni di trasporto di materiale;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con inondazioni delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, ecc);</li> <li>- scorrimento superficiale delle acque nelle strade e possibili fenomeni di rigurgito dei sistemi di smaltimento delle acque piovane con tracimazione e coinvolgimento delle aree urbane depresse;</li> <li>- caduta massi.</li> </ul> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare occasionali fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Occasionale pericolo per la sicurezza delle persone con possibile perdita di vite umane per cause incidentali.</p> <p>Effetti localizzati:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane, colate rapide o dallo scorrimento superficiale delle acque;</li> <li>- temporanee interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi, canali, zone depresse (sottopassi, tunnel, avvallamenti stradali, ecc.) e a valle di porzioni di versante interessate da fenomeni franosi;</li> <li>- limitati danni alle opere idrauliche e di difesa delle sponde, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti civili e industriali in alveo.</li> </ul>
		Idrogeologica per temporali	<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di <b>temporali forti</b>. Si possono verificare ulteriori effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		Idraulica	<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incremento dei livelli dei corsi d'acqua generalmente contenuti all'interno dell'alveo.</li> </ul> <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua può determinare criticità.</p>	

ALLERTA	CRITICITA'	PROBABILI SCENARI DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
<b>ARANCIONE</b>	<b>Moderata</b>	<p>Si possono verificare fenomeni diffusi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, localmente anche profonda, in contesti geologici particolarmente critici;</li> <li>- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>- significativi ruscellamenti superficiali, anche con trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- innalzamento dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe, anche per effetto di criticità locali (tombature, restringimenti, occlusioni delle luci dei ponti, etc.);</li> <li>- caduta massi in più punti del territorio.</li> </ul> <p>Anche in assenza di precipitazioni, si possono verificare significativi fenomeni franosi anche rapidi legati a condizioni idrogeologiche particolarmente fragili, per effetto della saturazione dei suoli.</p>	<p>Pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti diffusi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni e allagamenti a singoli edifici o centri abitati, infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali interessati da frane o da colate rapide;</li> <li>- interruzioni della rete stradale e/o ferroviaria in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate di detriti o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico;</li> <li>- danni alle opere di contenimento, regimazione e attraversamento dei corsi d'acqua;</li> <li>- danni a infrastrutture, edifici e attività agricole, cantieri, insediamenti civili e industriali situati in aree inondabili.</li> </ul>
		<p>Lo scenario è caratterizzato da elevata incertezza previsionale.</p> <p>Si può verificare quanto previsto per lo scenario idrogeologico, ma con fenomeni caratterizzati da una maggiore intensità puntuale e rapidità di evoluzione, in conseguenza di <b>temporali forti, diffusi e persistenti</b>. Sono possibili effetti dovuti a possibili fulminazioni, grandinate, forti raffiche di vento.</p>	<p>Ulteriori effetti in caso di fenomeni temporaleschi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi (in particolare telefonia, elettricità);</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		<p>Si possono verificare fenomeni localizzati di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua maggiori con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento degli argini;</li> <li>- fenomeni di erosione delle sponde, trasporto solido e divagazione dell'alveo;</li> <li>- occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti dei corsi d'acqua maggiori.</li> </ul> <p>Anche in assenza di precipitazioni, il transito dei deflussi nei corsi d'acqua può determinare criticità.</p>	

ALLERTA	CRITICITA'	PROBABILI SCENARI DI EVENTO	POSSIBILI EFFETTI E DANNI
<b>ROSSA</b>	<b>Elevata</b>	<b>Idrogeologica</b>	<p>Si possono verificare fenomeni numerosi e/o estesi di:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- instabilità di versante, anche profonda, anche di grandi dimensioni;</li> <li>- frane superficiali e colate rapide di detriti o di fango;</li> <li>- ingenti ruscellamenti superficiali con diffusi fenomeni di trasporto di materiale, possibili voragini per fenomeni di erosione;</li> <li>- rilevanti innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua minori, con estesi fenomeni di inondazione;</li> <li>- occlusioni parziali o totali delle luci dei ponti dei corsi d'acqua minori;</li> <li>- caduta massi in più punti del territorio.</li> </ul> <p>Grave pericolo per la sicurezza delle persone con possibili perdite di vite umane.</p> <p>Effetti ingenti ed estesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- allagamenti di locali interrati e di quelli posti a pian terreno lungo vie potenzialmente interessate da deflussi idrici;</li> <li>- danni a edifici e centri abitati, alle attività e colture agricole, ai cantieri, ai cantieri e agli insediamenti civili e industriali, sia vicini sia distanti dai corsi d'acqua, per allagamenti o coinvolti da frane o da colate rapide;</li> <li>- danni o distruzione di infrastrutture ferroviarie e stradali, di argini, ponti e altre opere idrauliche;</li> <li>- danni a beni e servizi;</li> <li>- danni alle coperture e alle strutture provvisorie con trasporto di materiali a causa di forti raffiche di vento;</li> <li>- rottura di rami, caduta di alberi e abbattimento di pali, segnaletica e impalcature con conseguenti effetti sulla viabilità e sulle reti aeree di comunicazione e di distribuzione di servizi;</li> <li>- danni alle colture agricole, alle coperture di edifici e agli automezzi a causa di grandinate;</li> <li>- innesco di incendi e lesioni da fulminazione.</li> </ul>
		<b>Idraulica</b>	

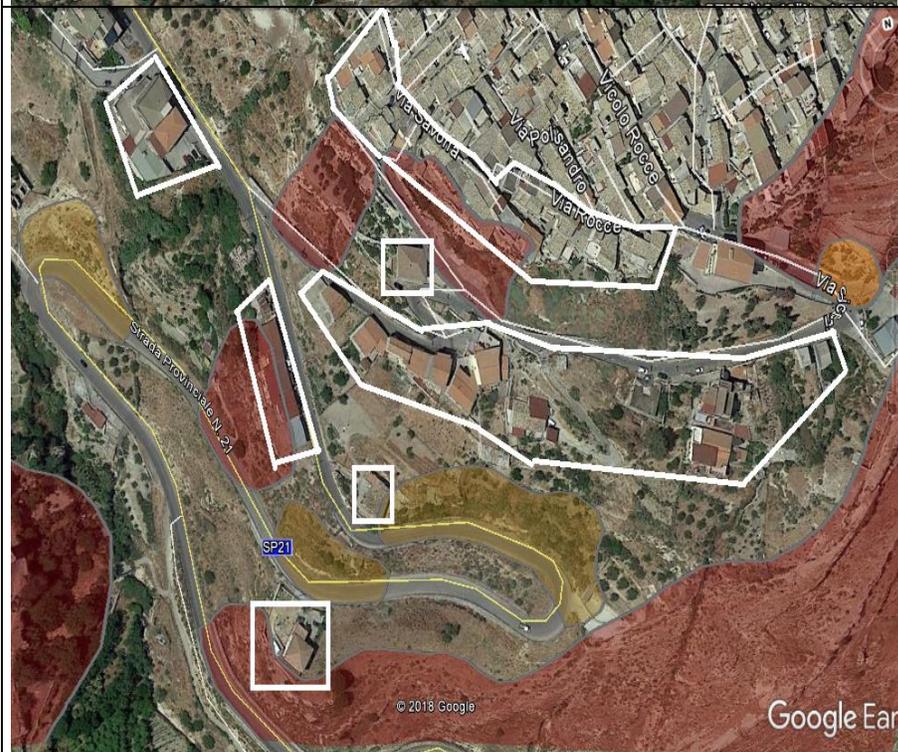




**RF001**  
**Pericolo 4**

abitazioni private di Via Calvario: (Individui 160 Famiglie 78) – Strade comunali: Via Elio Vittorini (Individui: dato non disponibile, Famiglie: dato non disponibile) – Via Beato Pietro Bonilli (ultime due case) e altre abitazioni private racchiuse nel poligono bianco in foto – SP 21 - Elisuperficie – Ex Centro Capodoro -

Elevazione 550 m s.l.m.



**RF.002**  
**Pericolo 3 e 4**

abitazioni private – Strade comunali: Via Savona (Individui 25 Famiglie 11) – Via Arena (Individui 20 Famiglie 12) – Via Siceri (Individui 49 Famiglie 20) – Via Rocce (Individui 35 Famiglie 13) – Via Pignatelli (Individui 37 Famiglie 16) – Via Rocce (Individui 35 Famiglie 13) – C.le Savona (Individui dato non disponibile, Famiglie dato non disponibile) - C.le Lumaca (Individui dato non disponibile, Famiglie dato non disponibile) -altre abitazioni private racchiuse nel poligono bianco in foto – SP 21.

Elevazione dai 550 ai 600 m s.l.m.



**RF003**  
**Pericolo 3 e 4**  
 abitazioni private –  
 Strade comunali: C.le  
 Nicchi (Individui 3  
 Famiglie 1) – V.lo  
 Tamburo (Individui  
 dato non disponibile,  
 Famiglie dato non  
 disponibile) – C.le  
 Tamburo (Individui  
 14 Famiglie 5) – Via  
 Amato (Individui 27  
 Famiglie 9) – Via  
 Emilia (Individui 48  
 Famiglie 21) – V.lo  
 Emilia (Individui 3  
 Famiglie 1) – C.le  
 Siceri (Individui 12  
 Famiglie 7) – Via  
 San Costantino  
 (Individui 16 Famiglie  
 7) – V.lo Rocce  
 (Individui 18 Famiglie  
 8) – Via Rocce  
 (Individui 35 Famiglie  
 13) – Via Siceri  
 (Individui 49 Famiglie  
 20) - altre abitazioni  
 private racchiuse nel  
 poligono bianco in  
 foto  
 Elevazione 650

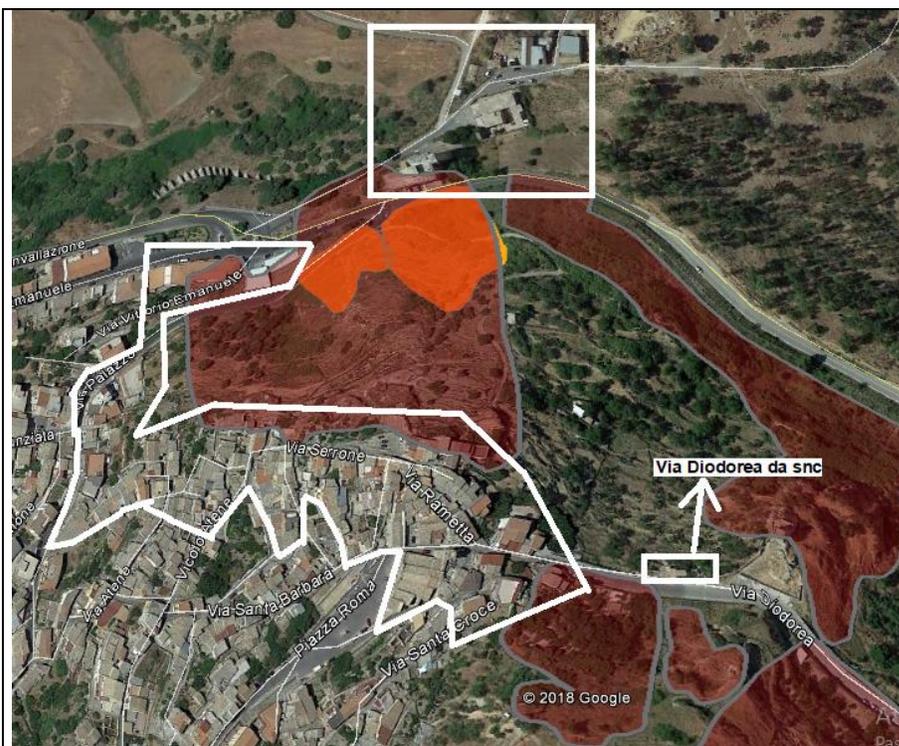




**RF005**  
**Pericolo 4**

**Esposto**

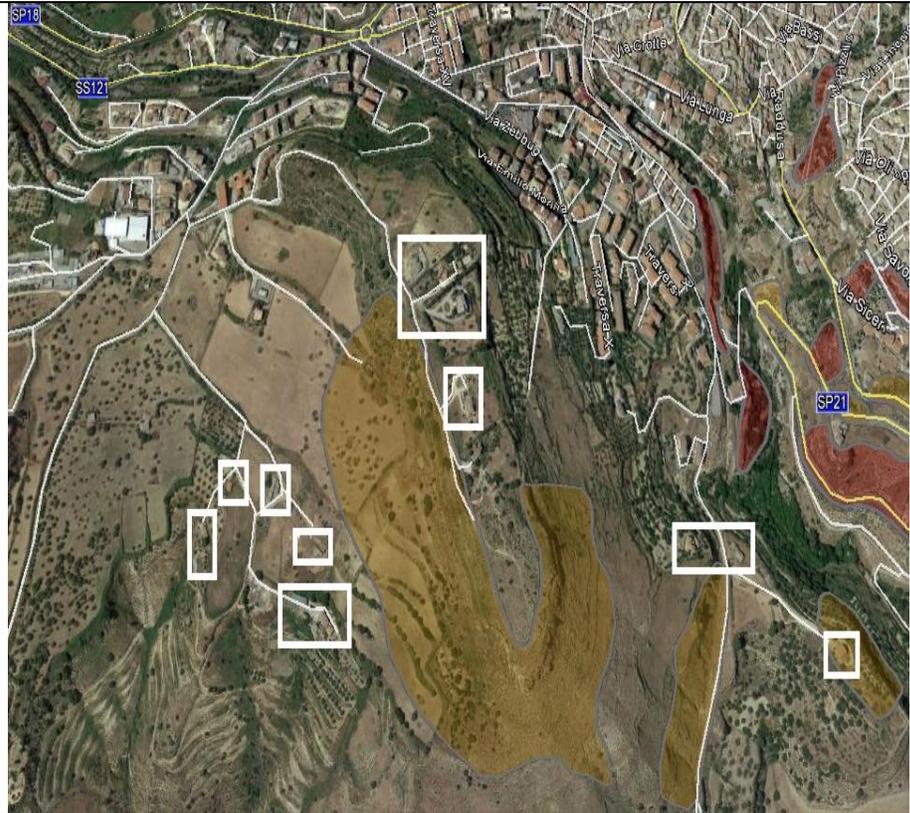
abitazioni private –  
SS121 – Strade  
comunali: Piazza  
Dante (Individui 13  
Famiglie 4) – Via  
Diodorea (dato non  
disponibile, non si po'  
inserire l'intera  
popolazione di via  
Diodorea) – Via  
Quieto (Individui 2  
Famiglie 2) – Via  
Arpa (Individui 10  
Famiglie 6) – V.lo  
Tarpea (dato non  
disponibile) – Via S.  
Nicola (dato non  
disponibile) – Via di  
Gesù (Individui 16  
Famiglie 8) – altre  
strade e abitazioni  
private racchiuse nel  
poligono bianco in  
foto - Chiesetta del  
Castello e Castello  
Medievale, Via  
Castello, 7 e 9 - Case  
al Borgo-Via Quieto ,  
19\21 - Case al  
Borgo-Agira Centre-  
Home Relais - Via  
Diodorea, 316 -  
Museo di cultura  
materiale-Via Quieto,  
2 – Chiesa.  
Elevazione dai 650  
agli 800 m s.l.m.

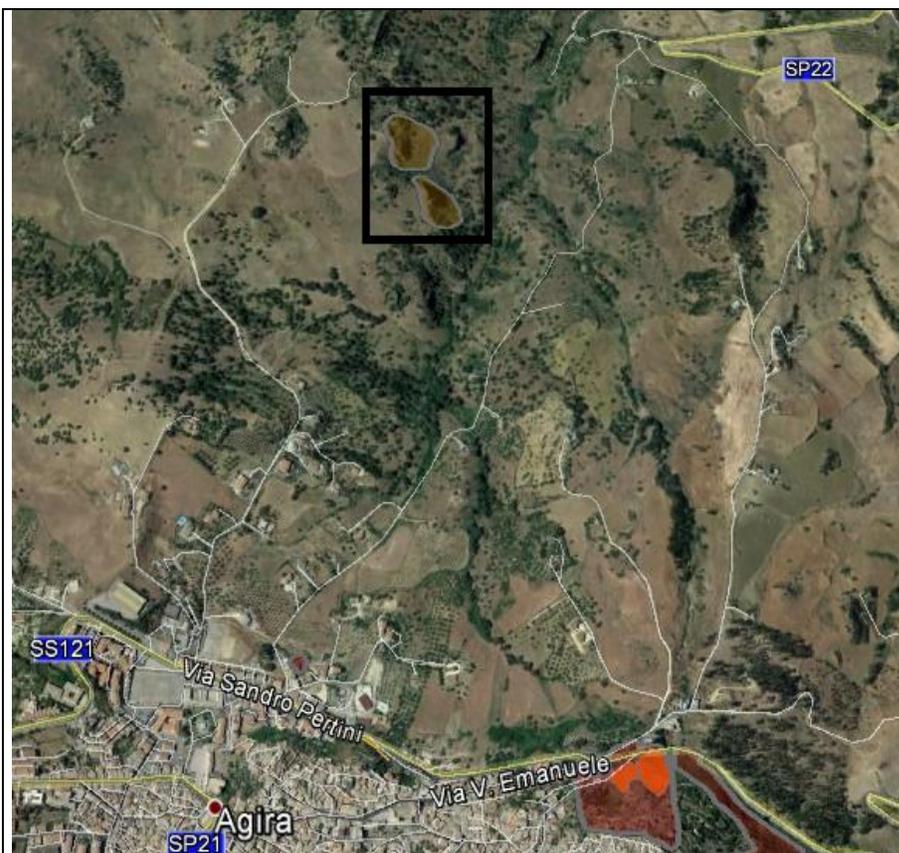


**RF006**  
**Pericolo 3 e 4**  
**Esposto**

abitazioni private –  
 SS121 –Strade  
 comunali: Via  
 Rametta (Individui 37  
 Famiglie 14) – Via  
 S. Croce (Individui 28  
 Famiglie 10) – V.lo  
 Mauceri (Individui 3  
 Famiglie 3) – Via  
 Serrone (Individui 30  
 Famiglie 14) – Via  
 Anacoreta (Individui  
 13 Famiglie 8) –  
 C.le XX Settembre  
 (Individui 2 Famiglie  
 2) – Via Cipressi  
 (Individui 36 Famiglie  
 17) – Via Palazzo  
 (Individui 102  
 Famiglie 45) – C.le  
 Pomo (Individui 16  
 Famiglie 4) – V.lo  
 Atene (Individui 14  
 Famiglie 9) – Via  
 Alcide de Gaspari  
 (dato non disponibile)  
 - altre strade e  
 abitazioni private  
 racchiuse nel  
 poligono bianco in  
 foto.  
 Elevazione dai 650  
 agli 800 m s.l.m.



	s.l.m.
<b>Frane vicine al confine o aree lontane dal “centro urbano e zone limitrofe”</b>	
	<p><b>RF009</b> <b>Pericolo 3</b></p> <p>Strade comunali – Abitazioni Private evidenziate nei rettangoli in bianco in foto</p> <p>Elevazione 650 m s.l.m.</p>

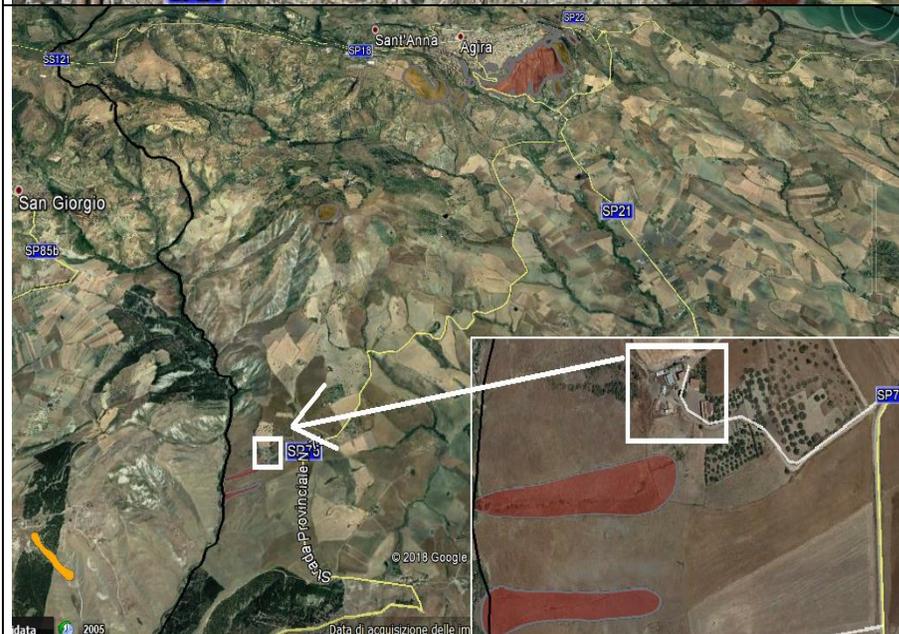


**RF010**  
**Pericolo 3**

NON vi sono infrastrutture direttamente soggette al corpo di frana per quanto si può determinare dalle foto estratte da google Earth

37°40'06.82" N  
14° 31'18.31" E

Elevazione 500 m s.l.m.

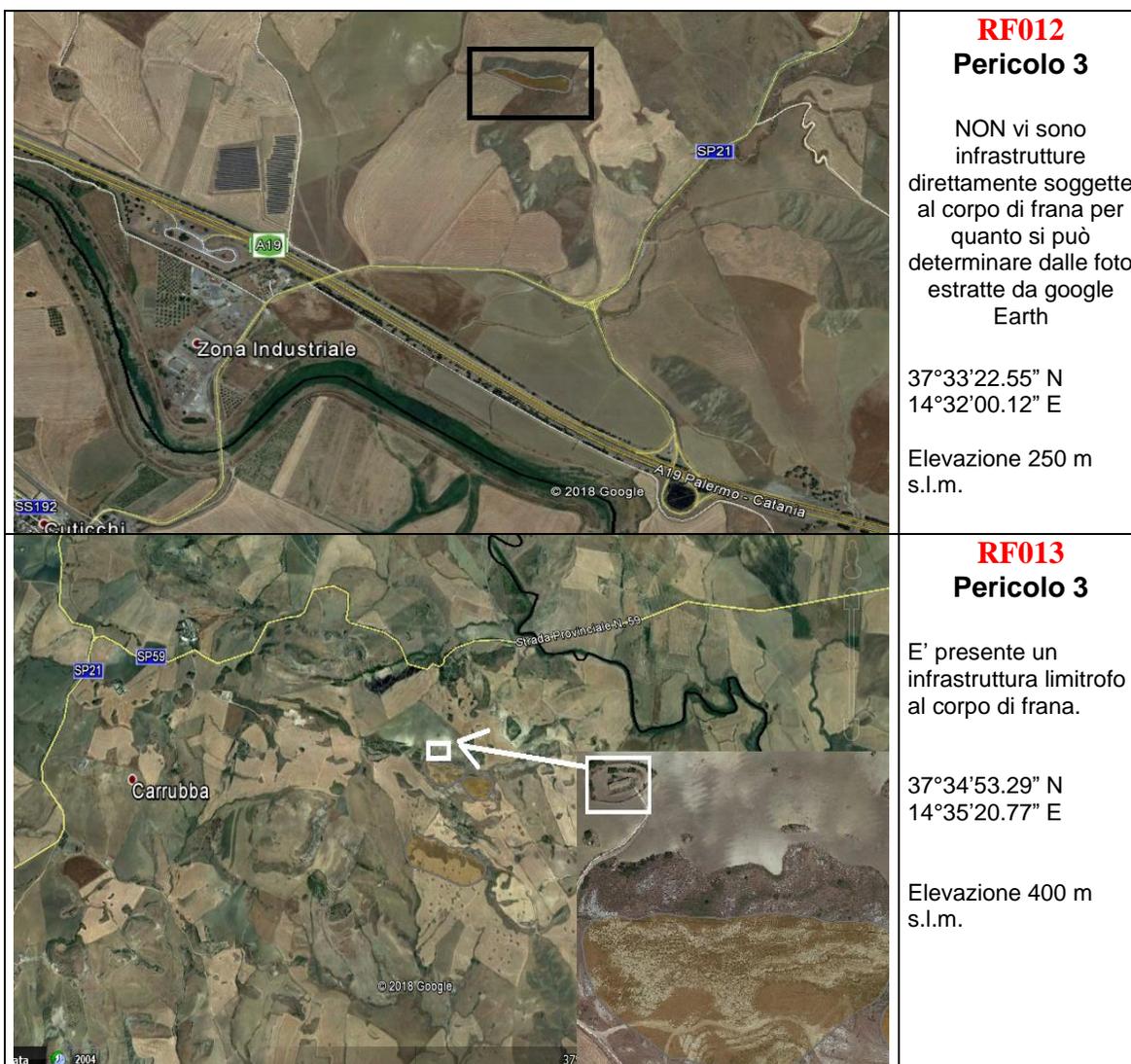


**RF011**  
**Pericolo 4**

Sono presenti un'insieme di strutture abitative e magazzini limitrofi al corpo di frana.

37°36'55.48" N  
14°29'38.83" E

Elevazione 400 m s.l.m.



**RF012**  
**Pericolo 3**

NON vi sono infrastrutture direttamente soggette al corpo di frana per quanto si può determinare dalle foto estratte da google Earth

37°33'22.55" N  
 14°32'00.12" E

Elevazione 250 m s.l.m.

**RF013**  
**Pericolo 3**

E' presente un infrastruttura limitrofo al corpo di frana.

37°34'53.29" N  
 14°35'20.77" E

Elevazione 400 m s.l.m.

Cod.	Cod. PAI	Cod. DRPC	Loc.	Tipo	Alt	Peric.	Rischio	Intensità
RF001	FID: 0 e 11; Shape_Leng: 491,047153 e 340,416911;	538	Capoluogo	-----	-----	4 e 4	-----	-----
RF002	FID: 33; Shape_Leng: 192,089439;	538	Capoluogo			3		
	FID: 34, 196,495231 Shape_Leng: 196,495231,	538	Capoluogo	-----	-----	4	-----	-----
	FID: 2; Shape_Leng: 168,511993;	538	Capoluogo	-----	-----	3	-----	-----
	FID: 3; Shape_Leng: 309,717624;	538	Capoluogo	-----	-----	3	-----	-----
	FID: 1;	538	Capoluogo	-----	-----	4	-----	-----

	Shape_Leng: 162,019812;							
	FID: 39; Shape_Leng: 199,946337;	538	Capoluogo	-----	-----	4	-----	-----
RF003	FID: 4; Shape_Leng: 288,581154;	538	Capoluogo	-----	-----	4	-----	-----
	FID: 29; Shape_Leng: 83,790504;	538	Capoluogo	-----	-----	3	-----	-----
RF004	FID: 28; Shape_Leng: 2955,194974;	538	Capoluogo	-----	-----	4	-----	-----
	FID: 12; Shape_Leng: 525,480049;	538	Capoluogo	-----	-----	3	-----	-----
	FID: 5; Shape_Leng: 831,824648;	538	Capoluogo	-----	-----	3	-----	-----
	FID: 27; Shape_Leng: 127,760503;	538	Capoluogo	-----	-----	3	-----	-----
	FID: 26; Shape_Leng: 111,633528;	538	Capoluogo	-----	-----	3	-----	-----
	FID: 25; Shape_Leng: 207,94341;	538	Capoluogo	-----	-----	3	-----	-----
RF005	FID: 35; Shape_Leng: 310,93606;	538	Capoluogo	-----	-----	4	-----	-----
	FID: 22; Shape_Leng: 676,798441;	538	Capoluogo	-----	-----	4	-----	-----
	FID: 23; Shape_Leng: 192,938014;	538	Capoluogo	-----	-----	4	-----	-----
	FID: 24; Shape_Leng: 191,099142;	538	Capoluogo	-----	-----	3	-----	-----
	FID: 6; Shape_Leng: 413,009601;	538	Capoluogo	-----	-----	4	-----	-----
	FID: 38; Shape_Leng: 529,504481;	538	Capoluogo	-----	-----	4	-----	-----
RF006	FID: 20; Shape_Leng: 318,067661;	538	Capoluogo	-----	-----	4	-----	-----
	FID: 21; Shape_Leng: 145,099234;	538	Capoluogo	-----	-----	4	-----	-----
	FID: 37; Shape_Leng: 887,865475	538	Capoluogo	-----	-----	4	-----	-----
	FID: 36;	538	Capoluogo	-----	-----	4	-----	-----

	Shape_Leng: 677,413847;							
	FID: 19; Shape_Leng: 235,640186;	538	Capoluogo	-----	-----	3	-----	-----
	FID: 18; Shape_Leng: 174,550033;	538	Capoluogo	-----	-----	3	-----	-----
RF007	FID: 32; Shape_Leng: 252,096002;	538	Capoluogo	-----	-----	3	-----	-----
	FID: 7; Shape_Leng: 106,357055;	538	Capoluogo	-----	-----	4	-----	-----
RF008	FID: 31; Shape_Leng: 192,348671;	538	Capoluogo	-----	-----	4	-----	-----
	FID: 30; Shape_Leng: 245,632464;	538	Capoluogo	-----	-----	4	-----	-----
RF009	FID: 8; Shape_Leng: 1969,80719;	538	Capoluogo	-----	-----	3	-----	-----
	FID: 9; Shape_Leng: 638,920818;	538	Capoluogo	-----	-----	3	-----	-----
	FID: 10; Shape_Leng: 422,380532;	538	Capoluogo	-----	-----	3	-----	-----
RF010	FID: 14; Shape_Leng: 358,800313;	538	Capoluogo	-----	-----	3	-----	-----
	FID: 13; Shape_Leng: 326,136726;	538	Capoluogo	-----	-----	3	-----	-----
RF011	FID: 43; Shape_Leng: 745,618512;	538	SP75	-----	-----	4	-----	-----
	FID: 44; Shape_Leng: 666,296482;	538	SP75	-----	-----	4	-----	-----
RF012	FID: 45; Shape_Leng: 506,772228;	538	SP21 vicino Autostrada	-----	-----	3	-----	-----
RF013	FID: 17; Shape_Leng: 1420,752751;	538	Loc. Carrubba	-----	-----	3	-----	-----
	FID: 15; Shape_Leng: 755,799509;	538	Loc. Carrubba	-----	-----	3	-----	-----
	FID: 16; Shape_Leng: 605,533128;	538	Loc. Carrubba	-----	-----	3	-----	-----

### Legenda

Nell'elenco, per semplicità di lettura, i dati relativi alla tipologia, attività, pericolosità e rischio sono espressi con numeri e lettere secondo la seguente legenda.

<b>Tipologia</b>	1 = Crollo e/o ribaltamento	<b>Stato di attività</b>	A = Attivo
	2 = Colamento rapido		I = Inattivo
	3 = Sprofondamento		Q = Quiescente
	4 = Scorrimento		S = Stabilizzato artificialmente o naturalmente
	5 = Frana complessa	<b>Pericolosità</b>	0 = Bassa
	6 = Espansione laterale – DPGV		1 = Moderata
	7 = Colamento rapido		2 = Media
	8 = Area a franosità diffusa		3 = Elevata
	9 = Deformazione superficiale lenta (creep, soliflusso)		4 = Molto elevata
	10 = Calanchi		S.A. = Sito di attenzione
	11 = Dissesti dovuti a processi erosivi intensi		<b>Rischio</b>
S.A. = Sito di Attenzione	2 = Medio		
	3 = Elevato		
	4 = Molto elevato		

Tabella 25. Fenomeni franosi riconosciuti all'interno del territorio comunale

L'intensità del fenomeno franoso è approfondito nella tabella sottostante, all'interno della quale viene espresso grado di pericolosità, in termini di protezione civile, in relazione alla tipologia del fenomeno franoso potendosi distinguere, per ogni classe di intensità, una serie di conseguenze attese.

INTENSITÀ		TIPOLOGIA	CONSEGUENZE ATTESE
1	Moderata	Frana superficiale o lenta DPGV Colate lente riattivate Soliflusso	Nessun rischio per la vita umana. Possibilità di rimozione dei beni mobili Possibilità di effettuare lavori di consolidamento durante il movimento
2	Media	Frane con velocità moderata Scivolamenti di terra (neoformazione) Colate di terra (neoformazione) Scivolamenti di roccia (riattivazione)	Evacuazione in generale possibile Minore rischio di perdite di vite umane Difficoltà di rimozione dei beni mobili Impossibilità di effettuare lavori di consolidamento durante il movimento
3	Elevata	Frane a cinematica rapida Colate e scivolamento di detriti Crolli e ribaltamenti Scivolamenti di roccia (neoformazione)	Rischio per la vita umana Perdita totale di beni mobili Distruzione di edifici, strutture e infrastrutture

Tabella 26. Tipologie fenomeni franosi

**Tabella B: - ZONE INTERESSATE RISCHIO GEOMORFOLOGICO.**

*Tabella Comunale.*

	DENOMINAZIONE LUOGO	RESIDENTI INTERESSATI	VIABILITA' E STRUTT. PUBBLICHE INTERESSATE IN CASO D'EVENTO	ABITAZIONI DA EVACUARE	TIPO DI DISSESTO	TIPO D'INTERVENTO
RF001	Via Elio Vittorini	160*	abitazioni private di Via Calvario: (Individui 160 Famiglie 78) – Strade comunali: Via Elio Vittorini (dato non disponibile) – Via Beato Pietro Bonilli (ultime due case) e altre abitazioni private racchiuse nel poligono bianco in foto – SP 21 - Elisuperficie – Ex Centro Capodoro;	SI	Dato non descritto nel PAI	Nessuno
RF002	Via Siceri\ SP21	201*	abitazioni private – Strade comunali: Via Savona (Individui 25 Famiglie 11) – Via Arena (Individui 20 Famiglie 12) – Via Siceri (Individui 49 Famiglie 20) – Via Rocce (Individui 35 Famiglie 13) – Via Pignatelli (Individui 37 Famiglie 16) – Via Rocce (Individui 35 Famiglie 13) – C.le Savona (Individui dato non disponibile, Famiglie dato non disponibile) - C.le Lumaca (Individui dato non disponibile, Famiglie dato non disponibile) -altre abitazioni private racchiuse nel poligono bianco in foto – SP 21.	SI	Dato non descritto nel PAI	Nessuno
RF003	Via Siceri\ Via San Costantino	225*	abitazioni private – Strade comunali: C.le Nicchi (Individui 3 Famiglie 1) – V.lo Tamburo (Individui dato non disponibile, Famiglie dato non disponibile) – C.le Tamburo (Individui 14 Famiglie 5) – Via Amato (Individui 27 Famiglie 9) – Via Emilia (Individui 48 Famiglie 21) – V.lo Emilia (Individui 3 Famiglie 1) – C.le Siceri (Individui 12 Famiglie 7) – Via San Costantino (Individui 16	SI	Dato non descritto nel PAI	Nessuno

			Famiglie 7) – V.lo Rocce (Individui 18 Famiglie 8) – Via Rocce (Individui 35 Famiglie 13) – Via Siceri (Individui 49 Famiglie 20) - altre abitazioni private racchiuse nel poligono bianco in foto			
RF004	S. Margherita	292*	abitazioni private – Strade comunali: Via S. Antonio Abate (Individui 49 Famiglie 20) – Via Lisetta (Individui 23 Famiglie 14) – Via Patanè (Individui 16 Famiglie 7) – C.le Patanè (Individui dato non disponibile, Famiglie dato non disponibile) – Via Barcellona (Individui 6 Famiglie 5) – Via Coniglio (Individui 1 Famiglie 1) – Via Ercolano (Individui 28 Famiglie 12) – Via Gufo (Individui 8 Famiglie 3) – Via Nicchi (Individui 49 Famiglie 21) – C.le Nicchi (Individui 3 Famiglie 1) – V.lo Tamburo (Individui dato non disponibile, Famiglie dato non disponibile) – Via Emilia (Individui 48 Famiglie 21) – C.le Siceri (Individui 12 Famiglie 7) – Via Siceri (Individui 49 Famiglie 20) - SP 21 - Chiesa Sant'Antonio Abate-Via S. Antonio Abate, 40 – depuratore comunale su SP21 - altre abitazioni private racchiuse nel poligono bianco in foto.	SI	Dato non descritto nel PAI	Nessuno
RF005	S. Maria	41*	abitazioni private – SS121 – Strade comunali: Piazza Dante (Individui 13 Famiglie 4) – Via Diodorea (dato non disponibile, non si po' inserire l'intera popolazione di via Diodorea) – Via Quieto (Individui 2 Famiglie 2) – Via Arpa (Individui 10 Famiglie 6) – V.lo Tarpea (dato non	SI	Dato non descritto nel PAI	Nessuno

			disponibile) – Via S. Nicola (dato non disponibile) – Via di Gesù (Individui 16 Famiglie 8) – altre strade e abitazioni private racchiuse nel poligono bianco in foto - Chiesetta del Castello e Castello Medievale, Via Castello, 7 e 9 - Case al Borgo-Via Quieto , 19\21 - Case al Borgo-Agira Centre-Home Relais - Via Diodorea, 316 - Museo di cultura materiale-Via Quieto, 2 – Chiesa.			
RF006	Zona Torre di San Nicola	281*	abitazioni private – SS121 –Strade comunali: Via Rametta (Individui 37 Famiglie 14) – Via S. Croce (Individui 28 Famiglie 10) – V.lo Mauceri (Individui 3 Famiglie 3) – Via Serrone (Individui 30 Famiglie 14) – Via Anacoreta (Individui 13 Famiglie 8) – C.le XX Settembre (Individui 2 Famiglie 2) – Via Cipressi (Individui 36 Famiglie 17) – Via Palazzo (Individui 102 Famiglie 45) – C.le Pomo (Individui 16 Famiglie 4) – V.lo Atene (Individui 14 Famiglie 9) – Via Alcide de Gaspari (dato non disponibile) - altre strade e abitazioni private racchiuse nel poligono bianco in foto	SI	Dato non descritto nel PAI	Nessuno
RF007	Via Sandro Pertini\ Bucerie	10*	SS121 – strade comunali: Via Sandro Pertini (dato no disponibile) – Via Portosalvo (Individui 10 Famiglie 8) – Via Giovanni Meli (dato no disponibile) – Via Salvatore Quasimodo (dato no disponibile) - altre strade e abitazioni private racchiuse nel poligono bianco in foto - Biblioteca Comunale Pietro Mineo.	SI	Dato non descritto nel PAI	Nessuno
RF008	Via Raddusa\Quartiere Rocche	289*	strade comunali:Via Raddusa (Individui 168 Famiglie 70) – Via Spatarelli (Individui 4	SI	Dato non descritto nel PAI	Nessuno

			Famiglie 1) – Via Pietriera (dato non disponibile) – C.le Tevere (Individui 12 Famiglie 3) – Via Tevere (Individui 32 Famiglie 12) – Via Bagni (Individui 20 Famiglie 9) – Via Saraceni (Individui 23 Famiglie 10) – C.le Polverai (dato non disponibile) – V.le Teatro (Individui 5 Famiglie 3) – Via Savonarola (Individui 4 Famiglie 3) – Via Spagnuoli (Individui 21 Famiglie 7) - altre strade e abitazioni private racchiuse nel poligono bianco in foto - Chiesa del Purgatorio-Via Savonarola, 6			
RF009	Monte Frontè	*	Strade comunali – Abitazioni Private evidenziate nei rettangoli in bianco in foto	SI	Dato non descritto nel PAI	Nessuno
RF010	37°40'06.82" N 14° 31'18.31" E	NO	NON vi sono infrastrutture direttamente soggette al corpo di frana per quanto si può determinare dalle foto estratte da Google Earth	NO	Dato non descritto nel PAI	Nessuno
RF011	37°36'55.48" N 14°29'38.83" E	Dato non trovato	Sono presenti un'insieme di strutture abitative e magazzini limitrofi al corpo di frana.	SI	Dato non descritto nel PAI	Nessuno
RF012	37°33'22.55" N 14°32'00.12" E	NO	NON vi sono infrastrutture direttamente soggette al corpo di frana per quanto si può determinare dalle foto estratte da Google Earth	NO	Dato non descritto nel PAI	Nessuno
RF013	37°34'53.29" N 14°35'20.77" E	Dato non trovato	Sono presenti un'insieme di strutture abitative limitrofi al corpo di frana.	SI	Dato non descritto nel PAI	Nessuno

\* più altri residenti di cui l'ufficio tecnico non è riuscito a fornire il dato, in quanto mancante. L'anagrafe cittadina non risulta essere aggiornata se non al 2008 e comunque non completa, così come comunicato dall'ufficio tecnico durante le riunioni di censimento dei dati. E' risultato impossibile inoltre censire le abitazioni isolate e/o su strade non nominate e/o senza numero civico.

### **INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO**

Per tutti i corpi di frana sopra indicati si devono prevedere le seguenti azioni di mitigazione del rischio:

#### ❖ Interventi non strutturali

- a) Informazione alla popolazione (consapevolezza del rischio e azioni da seguire in caso di evento);
- b) L'allontanamento della popolazione interessata (o di beni, attività produttive, ricreative, ecc...) dalle località soggette a rischio in caso di evento;
- c) Le esercitazioni per posti di comando, ossia che coinvolgono solo gli organi direttivi e le reti di comunicazione, di tipo: - operative (che coinvolgono le strutture operative per saggiarne la reattività, con l'impegno di mezzi e attrezzature) - dimostrative (che servono a testare l'efficacia di tutte le componenti del sistema: tecnici degli enti locali e della Regione, volontari, forze dell'ordine, ecc);

#### ❖ Interventi strutturali

- d) Crolli di roccia: rivestimenti corticali rinforzati (da escludersi le rete non ancorate), barriere paramassi; i primi sono interventi di protezione attiva, i secondi sono interventi di protezione passiva;
- e) Scivolamenti: drenaggi superficiali e profondi, risagomature di versante, palificate, elementi in gabbioni metallici, terre rinforzate;
- f) Alluvioni: pulizia e risagomatura degli alvei, rinforzo e/o innalzamento degli argini, realizzazione di briglie e opere di attraversamento, adeguamento delle opere di attraversamento delle infrastrutture viarie.

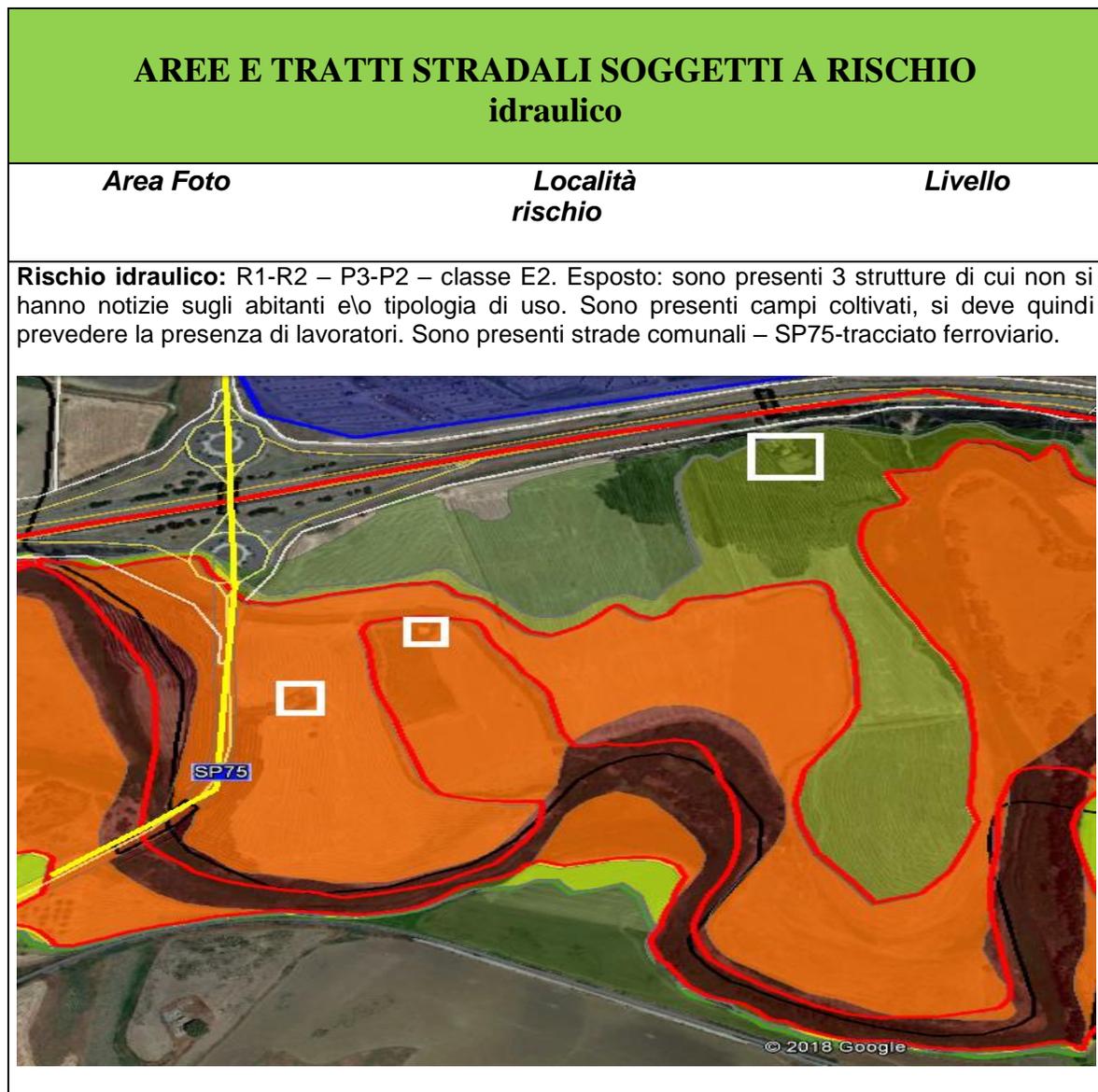
## Rischio Esondazione

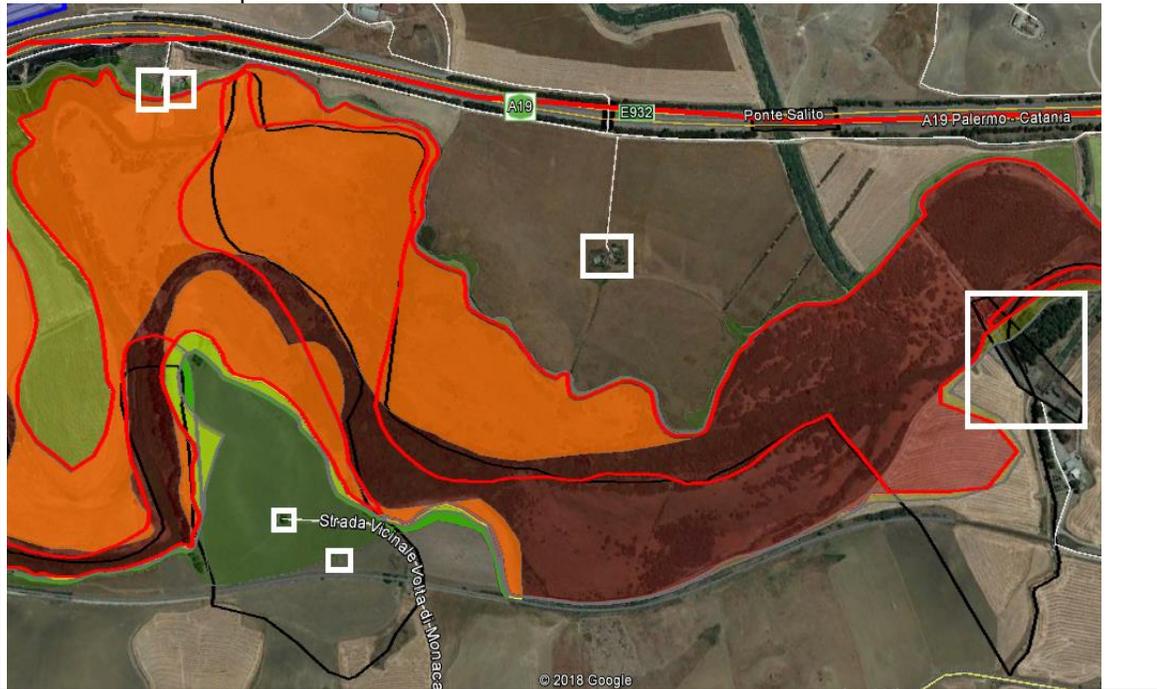
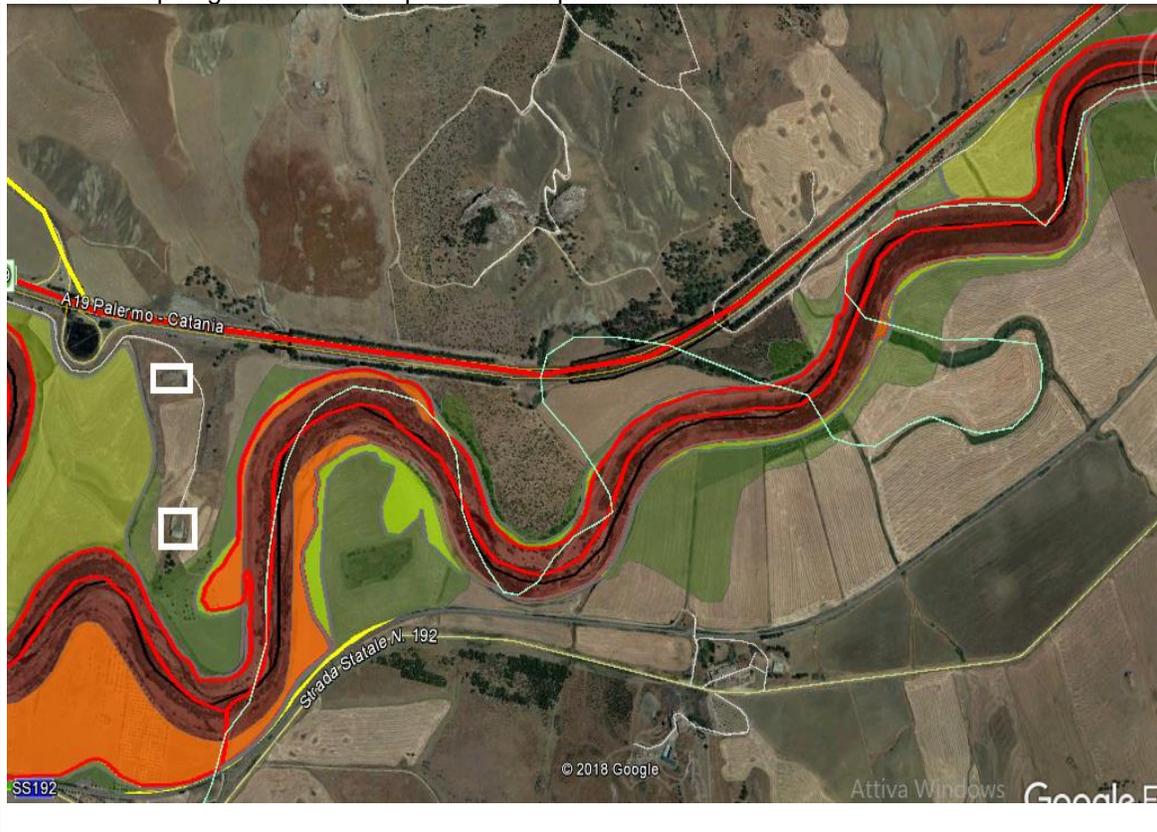
Le esondazioni causate dallo straripamento di corsi d'acqua sono legate alla durata e all'intensità delle precipitazioni. In presenza di bacini idrografici di ridotte dimensioni, a seguito di precipitazioni intense, anche se di breve durata, si possono manifestare fenomeni repentini quali colate rapide di fango, esondazioni, erosioni spondali particolarmente pericolose per l'incolumità della popolazione e per la salvaguardia dei beni mobili.

Nel presente Piano, sono stati individuati i punti sensibili della rete idrografica e della viabilità, che possono causare danni all'incolumità delle persone e delle cose e compromettere in generale le consuete attività antropiche.

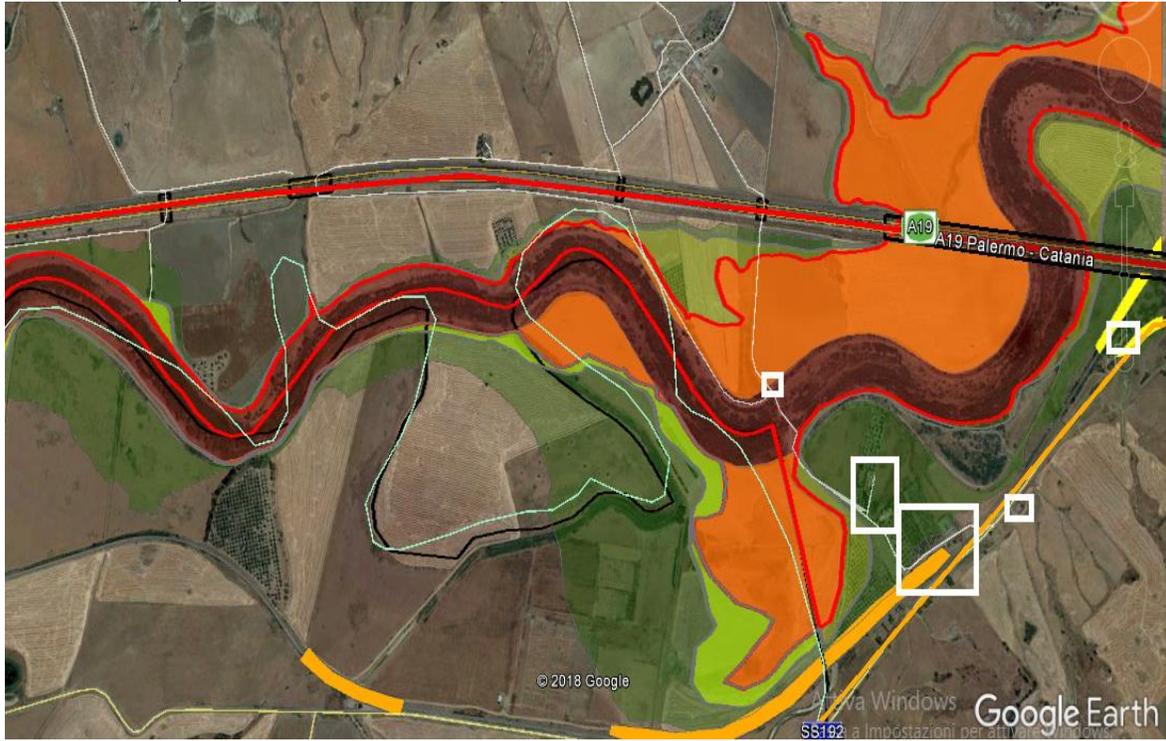
Ad esempio può verificarsi che in corrispondenza di attraversamenti i depositi di materiali di varia natura possano limitare la sezione di deflusso e/o creare l'otturazione delle caditoie.

E' opportuno eseguire tutte le azioni di mitigazione strutturale e non strutturale per ridurre il rischio idraulico.

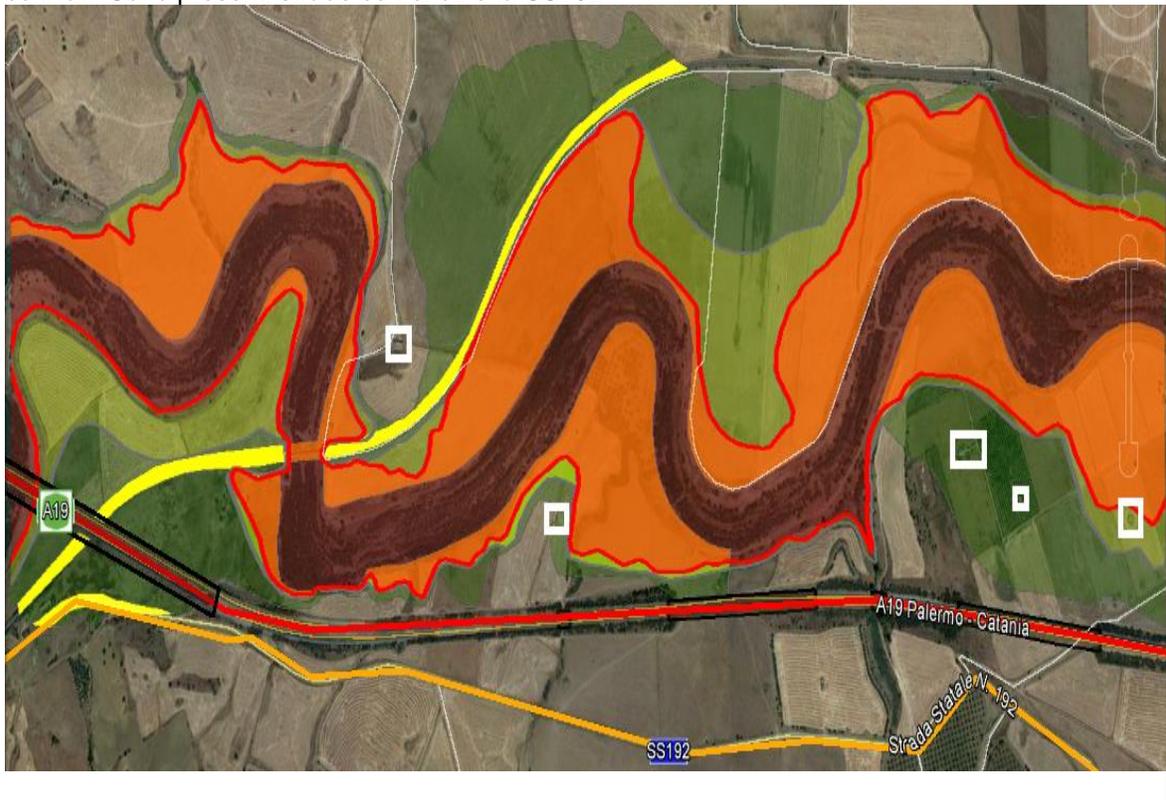


<b>Area Foto</b>	<b>Località</b>	<b>Livello rischio</b>
<p><b>Rischio idraulico: R1-R2 – P3-P2 – classe E2. Esposto:</b> sono presenti numerose strutture di cui non si hanno notizie sugli abitanti e/o tipologia di uso. Sono presenti campi coltivati, uno sbarramento. Sono presenti strade comunali ed il tracciato ferroviario.</p>		
		
<b>Area Foto</b>	<b>Località</b>	<b>Livello rischio</b>
<p><b>R1-R2 – P3-P2 – classe E2. Esposto:</b> Sono presenti 2 strutture di cui non si hanno notizie sugli abitanti e/o tipologia di uso. Sono presenti campi coltivati.</p>		
		

**Rischio idraulico: R1-R2 – P3-P2 – classe E2. Esposto:** sono presenti numerose strutture di cui non si hanno notizie sugli abitanti e/o tipologia di uso ed alcune abitazioni. Sono presenti campi coltivati. Sono presenti strade comunali e la SS192



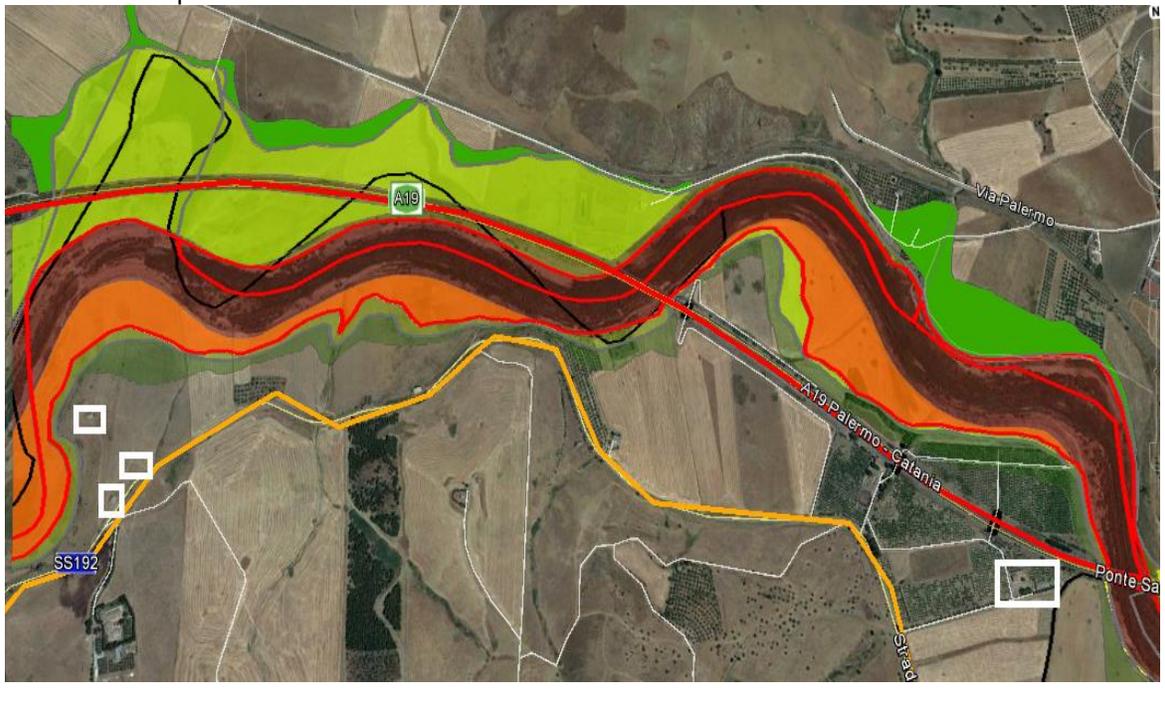
**Rischio idraulico: R1-R2 – P3-P2 – classe E2. Esposto:** sono presenti numerose strutture di cui non si hanno notizie sugli abitanti e/o tipologia di uso ed alcune abitazioni. Sono presenti campi coltivati. Sono presenti strade comunali e la SS192



**Rischio idraulico: R1-R2 – P3-P2 – classe E2. Esposto:** sono presenti alcune strutture di cui non si hanno notizie sugli abitanti e/o tipologia di uso ed alcune abitazioni. Sono presenti campi coltivati. Sono presenti strade comunali e la SS192

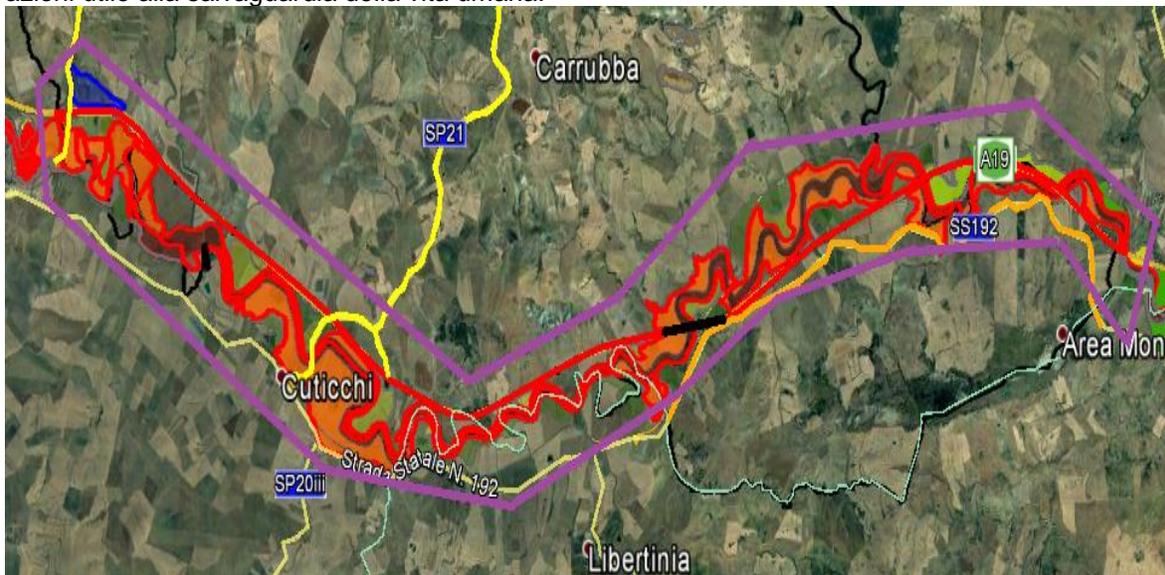


**Rischio idraulico: R1-R2 – P3-P2 – classe E2. Esposto:** sono presenti alcune strutture di cui non si hanno notizie sugli abitanti e/o tipologia di uso ed alcune abitazioni. Sono presenti campi coltivati. Sono presenti strade comunali.



E' risultato impossibile censire le abitazioni presenti in foto quanto l'anagrafe cittadina non risulta essere aggiornata se non al 2008 e comunque non completa, così come comunicato dall'ufficio tecnico durante le riunioni di censimento dei dati. Inoltre non si ha conoscenza della presenza di strutture oltre quelle evidenziate nei rettangoli bianchi nelle foto, le quali sono state fatte osservare attentamente dagli uffici comunali. Anche con questo ulteriore controllo con gli uffici tecnici non si è

riuscito a determinare se vi fossero altre strutture, oltre quelle evidenziate nei rettangoli bianchi nelle foto. Per tutta l'area comunale al confine sud e comunque per tutta l'area compresa nelle aree a rischio determinate dal PAI e per tutta l'area descritta dalla foto sopra indicate, si devono prevedere in caso di allerta e/o situazioni di rischio idraulica, anche in atto determinatesi anche senza allerta, azioni di informazioni dettagliata con passaggio dei presidi territoriali, azioni di messa in sicurezza e/o evacuazione, chiusura delle viabilità, chiusura di ogni tipo di attività e ogni altra azioni utile alla salvaguardia della vita umana.



● **RISCHIO METEO-IDROGEOLOGICO E IDRAULICO**

● **MODELLO DI INTERVENTO**

<b>Livello ATTENZIONE</b>
<b>Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali</b> emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione, con criticità moderata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse Evento in atto con caratteristiche di <b>ordinaria</b> criticità
Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l' <b>Attenzione</b>
All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali

● **PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ATTENZIONE**

<b>Sindaco</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Determina il passaggio allo stato di attivazione correlata all'allerta inviata dall'ente sovra comunale e/o ritenuta più idonea	
Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di PEC intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Attiva	Responsabile della funzione tecnica e di pianificazione
Attiva e dispone l'invio dei Presidi Territoriali	Presidi Territoriali con l'obiettivo di: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Monitoraggio dei corsi d'acqua (con particolare riguardo ai corsi d'acqua a rischio esondazione non serviti da strumentazione in telemisura);</li> <li>- rilevamento, a scadenze prestabilite, dei livelli idrici del corso d'acqua presso gli idrometri;</li> </ul>

<b>F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Stabilisce e mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione	Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Stabilisce e mantiene contatti con Gestori di servizi essenziali	(società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali su: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Stato di invasi e traverse</li> <li>- Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento</li> <li>- Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento</li> <li>- Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento</li> <li>- Interventi necessari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Forze dell'ordine</li> <li>- Polizia Municipale</li> <li>- Vigili del Fuoco</li> <li>- Guardia di Finanza</li> </ul>
Comunica il passaggio allo stato di attivazione correlata all'allerta inviata dall'ente sorva comunale e lo ritenuta più idonea	Polizia Municipale e Associazioni di volontariato. Obiettivo: Misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata dall'evento.
Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate	
Consulta il sito <a href="http://www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile/">http://www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile/</a> per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio. Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi	
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e del Piano di emergenza	
Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco. Nello specifico mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive	
Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario	
Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio	
Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)	

## Livello PREALLARME

**Avviso di criticità idrogeologica e idraulica regionale anche per forti temporali** emesso dal CFR e consultabile sul sito Internet della Regione con criticità elevata sulla/e Zona/e di Allerta di appartenenza del Comune. Conseguente emissione dell'Allertamento del sistema di Protezione Civile Regionale emesso dalla Sala Operativa Regionale che stabilisce la fase di Attenzione sulla/e Zona/e di Allerta di interesse. Evento in atto con caratteristiche di **moderata** criticità.

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare **il Preallarme**.  
All'aggravarsi della situazione nei punti critici monitorati a vista dai presidi territoriali.

### • PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI PREALLARME

Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova. Il Sindaco nella Fase di Attenzione e/o Preallarme può decidere di gestire: il monitoraggio del territorio, la predisposizione dell'organizzazione interna, le comunicazioni con i Presidi territoriali e/o Presidi Territoriali idraulici attraverso il Presidio Operativo (P.O.). Il P.O. può essere attivato anche con un solo referente di funzione e/o un dirigente/responsabile di area.

<b>Sindaco</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Determina il passaggio allo stato di attivazione correlata all'allerta inviata dall'ente sovra comunale e/o ritenuta più idonea per le condizioni meteo-dell'amministrazione e del territorio	
Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di PEC intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Convoca il <b>COC</b> (prende in carico la gestione delle attività)	
Attiva le funzioni di supporto	F1 Tecnica e di Pianificazione F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria F3 Volontariato F4 Materiali e Mezzi F5 Servizi Essenziali F6 Censimento danni a persone e cose F7 Strutture operative locali, viabilità F8 Telecomunicazioni F9 Assistenza alla popolazione
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	

<b>F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	
Mantiene contatti con Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione	Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico	
Mantiene contatti con Gestori di servizi essenziali	(società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni con le strutture locali su: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Stato di invasi e traverse</li> <li>- Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento</li> <li>- Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento</li> <li>- Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento</li> <li>- Interventi necessari</li> </ul>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sorveglianti idraulici</li> <li>- Forze dell'ordine</li> <li>- Polizia Municipale</li> <li>- Vigili del Fuoco</li> <li>- Guardia di Finanza</li> </ul>
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti del Piano di emergenza	
Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento	
Consulta il sito <a href="http://www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile/">http://www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile/</a> per individuare le stazioni meteo-pluvio-idrometriche di interesse per il Comune, e contatta il CFR per ricevere informazioni di dettaglio sul monitoraggio. Riceve e valuta eventuali informative emesse dal CFR e disseminate dalla S.O riguardo il superamento di soglie idrometriche o altri eventi significativi	
Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali	la Sala Operativa del CFR

<b>F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi	
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	
Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti	
Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti	Associazioni di volontariato
Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.	Associazioni di volontariato

### F3 Responsabile della Funzione Volontariato

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Invia / Incrementa i Presidi Territoriali	Presidi Territoriali - Monitoraggio dei corsi d'acqua e delle aree esposte a rischio; - Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini); - Verifica di agibilità delle vie di fuga; - Valutazione della funzionalità delle aree di protezione civile;
Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali	
Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari	Presidi Territoriali

### F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione	
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico	Associazioni di volontariato
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	Associazioni di volontariato
Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati	Associazioni di volontariato
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate: elenco in allegato

### F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	

<b>F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Effettua il censimento della popolazione presente in strutture Sanitarie, e altro tipo di strutture, a rischio	
Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento	

<b>F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi in collaborazione con la F1 e la F6 COC	F1 e F6 COC
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile
Individua le vie preferenziali per il soccorso	
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	

<b>F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

<b>F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona	
Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi	Associazioni di volontariato
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione	
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso	Associazioni di volontariato

## Livello ALLARME

Evento in atto con **elevata criticità idrogeologica e idraulica regionale.**

Al superamento delle soglie riferite al sistema di allertamento locale tale da far scattare l'**allarme**

Evento in atto

### • PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ALLARME

<b>Sindaco</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Determina il passaggio allo stato di attivazione correlata all'allerta inviata dall'ente sorva comunale e/o ritenuta più idonea per le condizioni meteo-dell'amministrazione e del territorio	
Se non ancora fatto nelle fasi precedenti, convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
Convoca il COC (prende in carico la gestione delle attività)	
Attiva le funzioni di supporto non ancora attivati	F1 Tecnica e di Pianificazione F2 Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria F3 Volontariato F4 Materiali e Mezzi F5 Servizi Essenziali F6 Censimento danni a persone e cose F7 Strutture operative locali, viabilità F8 Telecomunicazioni F9 Assistenza alla Popolazione
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione	

### F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Rafforza i turni di Sala Operativa	
Mantiene contatti con	Sindaci, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione, Sorveglianti idraulici, Forze dell'ordine, Polizia Municipale, Vigili del Fuoco, Guardia di Finanza
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico	
Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio	
Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali	

**F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria**

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica agli evacuati	
Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti	Associazioni di volontariato
Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza	
Coordina le attività di messa in sicurezza del patrimonio zootecnico	

**F3 Responsabile della Funzione Volontariato**

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative	Associazioni di volontariato
Predisporre ed invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza e di attesa e lungo le vie di fuga e connessione, se necessario.	Associazioni di volontariato

**F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi**

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Invia materiali e mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso i centri di accoglienza	F9-operai-volontariato di protezione civile
Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, Prefettura UTG, Provincia.	
Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate	Imprese convenzionate: elenco in allegato

**F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali**

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	

**F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose**

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica	
Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio	
Avvia controlli anti sciacallaggio nelle zone evacuate	

**F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità**

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile
Individua le vie preferenziali per il soccorso	
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	

**F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione**

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

**F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione**

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Provvede ad attivare il sistema di allarme	
Coordina le attività di evacuazione della popolazione dalle aree a rischio	Associazioni di volontariato
Garantisce la prima assistenza e l'informazione nelle aree di attesa	
Garantisce l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di accoglienza	Associazioni di volontariato
Provvede al ricongiungimento delle famiglie	
Fornisce le informazioni circa l'evoluzione del fenomeno in atto e la risposta del sistema di protezione civile	
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto	

## RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO E DI INTERFACCIA

### • TABELLA SCENARI DI DANNO COMUNALI

*Cartografia rischio Incendio interfaccia a supporto della tabella*

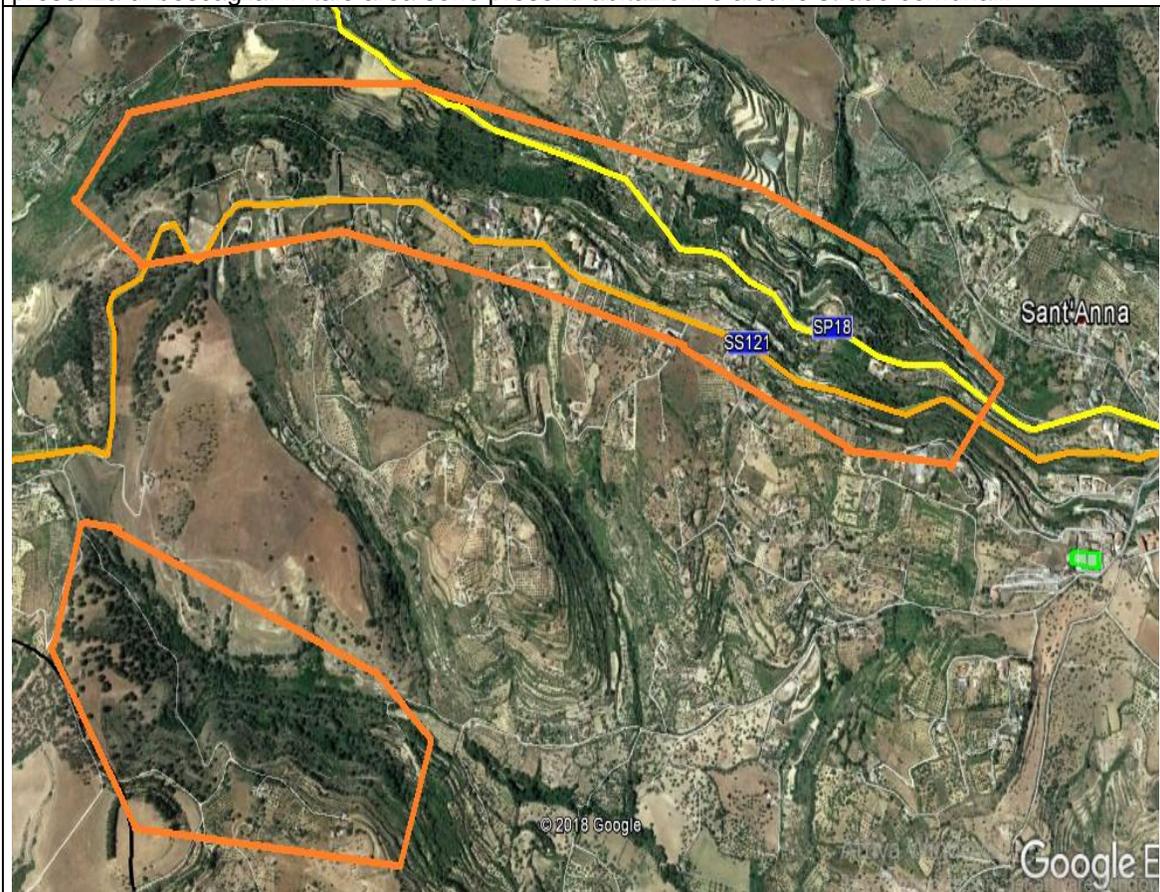
Soprattutto nelle zone descritte dal colore arancione e rosso, ossia le aree rispettivamente a rischio medio e alto, l'amministrazione comunale deve porre particolare attenzione eseguendo nel più breve tempo possibile e comunque sempre prima del periodo AIB, azioni di mitigazione del rischio strutturale (pulizia del terreno, taglio di sfollamento e diradamento, taglio dello strato erbaceo e arbustivo, etc) e azioni di mitigazione non strutturale (informazione alla popolazione con particolare dettaglio sulla localizzazione delle aree di protezione civile, alle vie di fuga, al sistema di attivazione del meccanismo di protezione civile, alle procedure di auto salvamento e buon comportamento)

#### AREE E TRATTI STRADALI SOGGETTI A RISCHIO

Tutto il territorio comunale è soggetto al rischio basso di interfaccia.

#### Località

Fotografia della porzione di territorio con rischio basso, ma da attenzionare. Tale area è tra Sant'Anna ed il confine comunale con Leoforte. Le strade che transitano in tale area sono la SS121 e la SP18. Sono presenti numerose abitazioni sulla SS121 lato destro direzione Agira\Leoforte, ove è presente della boscaglia ed una parete rocciosa con forte pendenza. La seconda area è quella rappresentata nella parte inferiore della foto di minore dimensione. Tale area ha caratteristiche simili a quella sopra descritta, ossia parete rocciosa con forte pendenza e presenza di boscaglia. In tale area sono presenti abitazioni e alcune strade comunali.



Le attività di previsione delle condizioni favorevoli all'insorgere ed alla propagazione degli incendi boschivi, destinate ad indirizzare i servizi di vigilanza del territorio, di avvistamento degli incendi, hanno trovato piena collocazione all'interno del sistema di allertamento nazionale.

**L'incendio boschivo** rappresenta una calamità stagionale fortemente dipendente dalle condizioni meteorologiche e dalle azioni dell'uomo. Quando il fenomeno incendio interessa una fascia di contiguità tra le strutture antropiche e la vegetazione ad essa adiacente esposte al contatto con i sopravvenienti fronti di fuoco viene detto **incendio di interfaccia**. Il Dipartimento Nazionale attraverso il Centro Funzionale Centrale (di seguito CFC), emana uno specifico bollettino sul rischio incendi.

Nel bollettino di previsione nazionale incendi boschivi vengono individuati per ogni provincia tre livelli di pericolosità di seguito indicati e a cui corrispondono diverse situazioni:

- **pericolosità bassa**: l'evento può essere fronteggiato con i soli mezzi ordinari e senza particolare dispiegamento di forze;
- **pericolosità media**: l'evento deve essere fronteggiato con una rapida ed efficiente risposta del sistema di lotta attiva;
- **pericolosità alta**: l'evento può raggiungere dimensioni tali da richiedere quasi certamente il concorso della flotta aerea statale.

• **STATI E CONDIZIONI DI ATTIVAZIONE PER L'INCENDIO D'INTERFACCIA**

<b>Condizioni di attivazione</b>	<b>Stato di attivazione</b>
<p>Nel periodo di campagna A.I.B.                      Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi;                      Con pericolosità media (<i>parte III - par. 2.2.4</i>)                      In caso di incendio boschivo in atto nel territorio                      Comunale;</p>	<b>SA0 – PREALLERTA</b>
<p>- Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta (<i>parte III - par. 2.2.4</i>);                      - In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (<i>secondo le valutazioni del DOS</i>);</p>	<b>SA1 – ATTENZIONE</b>
<p>In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (<i>secondo le valutazioni del DOS</i>)</p>	<b>SA2 – PREALLARME</b>
<p>L'incendio boschivo raggiunge la zona d'interfaccia</p>	<b>SA3 – ALLARME</b>

## RISCHIO INCENDIO BOSCHIVO E DI INTERFACCIA

### • MODELLO DI INTERVENTO

Livello SA0 – PREALLERTA	
-	Nel periodo di <b>campagna A.I.B.</b>
-	<b>Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi</b> con pericolosità <b>media</b>
-	In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale

### • PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI PREALLERTA

Sindaco	
Azioni dirette	Soggetti coinvolti
Determina il passaggio allo stato di attivazione più idonea in base alla situazione di rischio, a ciò che comunica il DOS (direttore Operazione di spegimento) e/o a quella consigliata dall'ente sovra comunale che ha inviato il bollettino	
Avvia le comunicazioni con Sindaci dei comuni limitrofi o appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione	
Predisporre azioni di vigilanza	
Individua i referenti di Presidi Territoriali e Squadre AIB	Presidi Territoriali e Squadre AIB
Stipula convenzioni con imprese locali per il pronto intervento in emergenza	

<b>Responsabile Monitoraggio</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Consulta il <b>Bollettino di vigilanza</b> AVVISO DI PROTEZIONE CIVILE - RISCHIO INCENDIO <a href="http://www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile/">http://www.regione.sicilia.it/presidenza/protezionecivile/</a>	
Garantisce l'acquisizione delle informazioni attraverso la verifica dei collegamenti telefonici, fax, e-mail	
Verifica la disponibilità e la reperibilità delle risorse necessarie a fronteggiare l'eventuale emergenza	
Verifica l'aggiornamento dei numeri di reperibilità delle imprese convenzionate per effettuare interventi di pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate:
Verifica l'aggiornamento dei contatti delle strutture sanitarie locali	
Attiva	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Presidi Territoriali per Attività di sopralluogo e valutazione;</li> <li>- Squadre AIB per Preparazione di materiali e mezzi necessari per le operazioni di spegnimento</li> </ul>
Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)

## Livello **ATTENZIONE**

- Bollettino di previsione nazionale incendi boschivi con pericolosità alta (parte III - par. 2.2.4);
- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con possibile propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS);

### • **PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ATTENZIONE**

<b>Sindaco</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Determina il passaggio allo stato di attivazione più idonea in base alla situazione di rischio, a ciò che comunica il DOS (direttore Operazione di spegnimento) e/o a quella consigliata dall'ente sovra comunale che ha inviato il bollettino	
Contatta i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e da disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Attiva Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione	Responsabile della Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione
Attiva e dispone l'invio di Squadre AIB Inizio delle operazioni di spegnimento nelle zone indicate dal DOS	Squadre AIB

<b>Responsabile della Funzione F1 Tecnica e di pianificazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Stabilisce e mantiene contatti con Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione	Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Stabilisce e mantiene contatti con Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)	Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su: Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento Interventi necessari con le strutture locali di: Polizia Municipale Forze dell'ordine Vigili del Fuoco Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato	Polizia Municipale Forze dell'ordine Vigili del Fuoco Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato
Stabilisce un contatto con i responsabili dell'intervento tecnico urgente DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)	DOS (Direttore delle Operazioni di Spegnimento)
Determina il passaggio allo stato di attivazione più idonea in base alla situazione di rischio, a ciò che comunica il DOS (direttore Operazione di spegnimento) e/o a quella consigliata dall'ente sovra comunale che ha inviato il bollettino	Polizia Municipale e Associazioni di volontariato per adozione delle misure di protezione della popolazione e di interdizione dell'area interessata
Annota e controfirma orario e contenuto delle comunicazioni ricevute ed effettuate	
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza	
Verifica la presenza di eventuali manifestazioni che comportino concentrazione straordinaria di popolazione nelle 48 ore successive e ne dà comunicazione al sindaco. Nello specifico: mercatini ambulanti, feste di piazza, manifestazioni sportive	
Contatta i responsabili delle funzioni di supporto, anche se non ancora istituito il COC, per verificarne l'effettiva disponibilità e prevedere eventuali sostituzioni, se necessario.	
Aggiorna il censimento della popolazione presente nelle aree a rischio	
Individua la dislocazione della popolazione con ridotta autonomia (anziani, disabili, bambini)	

## Livello SA1 – PREALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS)

### • PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI PREALLARME

Sindaco	
<i>Azioni dirette</i>	<i>Soggetti coinvolti</i>
Determina il passaggio allo stato di attivazione più idonea in base alla situazione di rischio, a ciò che comunica il DOS (direttore Operazione di spegimento) e/o a quella consigliata dall'ente sovra comunale che ha inviato il bollettino	
Convoca il <b>COC</b> (prende in carico la gestione delle attività)	
Mantiene i contatti con i referenti dei Comuni con cui condivide risorse (in caso di piano Intercomunale) e/o i comuni limitrofi/vicini	
Valuta le ulteriori strutture da contattare e dà disposizioni riguardo alla Sala Operativa (se esistente)	
Attiva le funzioni di supporto	1. Tecnica e di Pianificazione 2. Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria 3. Volontariato 4. Materiali e Mezzi 5. Servizi Essenziali 6. Censimento danni a persone e cose 7. Strutture operative locali, viabilità 8. Telecomunicazioni
Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza	

<b>F1 Responsabile della Funzione Tecnica e di pianificazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Rafforza i turni di Sala Operativa (se esistente)	
Stabilisce e mantiene contatti con	Sindaci dei comuni limitrofi o eventualmente appartenenti al COI, Strutture Operative locali, Prefettura UTG, Provincia, Regione
Stabilisce e mantiene contatti con	Gestori di servizi essenziali (società elettriche, gas, acquedotto, rifiuti, telefoniche...)
Mantiene i contatti con i responsabili dell'intervento tecnico urgente	
Mantiene i contatti e acquisisce maggiori informazioni su: Propagazione dell'incendio verso le zone d'interfaccia Stato della viabilità nell'area interessata dall'evento Stato dei servizi nell'area interessata dall'evento Misure di interdizione dell'area interessata dall'evento Interventi necessari con le strutture locali di:	Polizia Municipale Forze dell'ordine Vigili del Fuoco Guardia di Finanza Corpo forestale dello stato
Consulta i capitoli, la cartografia e le tavole degli Scenari predefiniti e dei Piani di emergenza	
Raccorda l'attività delle diverse componenti tecniche al fine di seguire l'evoluzione dell'evento	
Provvede all'aggiornamento dello scenario di evento sulla base delle osservazioni dei Presidi Territoriali	

<b>F2 Responsabile della Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali	
Individua le strutture sanitarie a rischio in cui sono presenti pazienti gravi	
Verifica la disponibilità delle strutture deputate ad accogliere i pazienti in trasferimento	
Individua, tramite indicazioni delle A.S.L., le abitazioni a rischio in cui sono presenti persone non autosufficienti	
Attiva i volontari necessari per il trasporto di persone non autosufficienti	Associazioni di volontariato
Predisporre ed invia uomini e mezzi necessari alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico delle aree a rischio.	Associazioni di volontariato

<b>F3 Responsabile della Funzione Volontariato</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Invia / Incrementa i Presidi Territoriali	Presidi Territoriali Monitoraggio delle aree esposte a rischio; Attività di sorveglianza (ponti, sottovia, argini); Verifica di agibilità delle vie di fuga; Valutazione della funzionalità delle aree di protezione civile;
Mantiene costantemente i contatti e raccoglie le informazioni provenienti dai Presidi Territoriali	
Predisporre ed invia, lungo le vie di fuga e nelle aree di attesa, gruppi di volontari	Presidi Territoriali

**F4 Responsabile della Funzione Materiali e mezzi**

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Verifica le esigenze e le disponibilità di materiali e mezzi necessari all'assistenza alla popolazione	
Verifica l'effettiva disponibilità delle aree di emergenza, con particolare riguardo alle aree di accoglienza per la popolazione	
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi presso i cancelli individuati per vigilare sul corretto deflusso del traffico	Associazioni di volontariato
Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza	Associazioni di volontariato
Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati	Associazioni di volontariato
Mantiene i contatti con le imprese convenzionate per il pronto intervento in emergenza	Imprese convenzionate: elenco in allegato

**F5 Responsabile della Funzione Servizi essenziali**

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Mantiene i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici di servizi essenziali	
Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.	

**F6 Responsabile della Funzione censimento danni a persone e cose**

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Effettua il censimento della popolazione presente in strutture sanitarie a rischio	
Predisporre le attivazioni necessarie alle verifiche dei danni che potranno essere determinati dall'evento	

**F7 Responsabile della Funzione Strutture Operative Locali e Viabilità**

<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie	
Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi	
Assicura il controllo del traffico da e per le zone interessate dagli eventi previsti o già in atto	Polizia Municipale e Volontariato di protezione civile
Individua le vie preferenziali per il soccorso	
Individua le vie preferenziali per l'evacuazione	

<b>F8 Responsabile della Funzione Telecomunicazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Attiva il contatto con i referenti locali degli enti gestori dei servizi di telecomunicazione e i radioamatori	
Predisporre le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza	
Verifica il sistema di comunicazioni adottato	
Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione	
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme	

<b>F9 Responsabile della Funzione Assistenza alla popolazione</b>	
<b>Azioni dirette</b>	<b>Soggetti coinvolti</b>
Verifica la disponibilità delle strutture ricettive nella zona	
Allerta le associazioni di volontariato individuate per il trasporto, assistenza, alla popolazione presente nelle aree nelle strutture sanitarie e nelle abitazioni in cui sono presenti malati gravi	Associazioni di volontariato
Verifica la funzionalità dei sistemi di allarme predisposti per gli avvisi alla popolazione	
Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con eventuale indicazione degli itinerari di afflusso e deflusso	Associazioni di volontariato

## Livello SA3 – ALLARME

In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS);  
 In caso di incendio di interfaccia in atto;

### • PROCEDURE DEL MODELLO DI INTERVENTO LIVELLO DI ALLARME

SINDACO		FASE di ALLARME		
- <i>In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS);</i> - <i>In caso di incendio di interfaccia in atto;</i>				
SOGGETTO	AZIONE <b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVO
<b>SINDACO</b>	<b>In campagna A.I.B.:</b> al verificarsi di un incendio nel territorio comunale, contatta la SORIS (Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana). <b>Fuori campagna A.I.B.:</b> al verificarsi di un incendio nel territorio comunale (o dei comuni appartenenti all'associazione di comuni), contatta la SORIS (Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana).	<b>FASE di ALLARME</b>	Regione	Comunicare agli enti competenti l'incendio in atto; richieste di supporto tra referenti di funzione C.O.C.-C.O.M.-C.C.S.-SORIS per l'assistenza alla popolazione;
	Prende in carico la gestione delle attività del COC			Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Se necessario, emana ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione		<b>Segretario comunale, staff sindaco, referenti di funzione F7 e F1</b>	
	Qualora il C.O.C. non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile.		<b>Responsabile del COC; Tutti i referenti di funzione;</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Informa -Prefettura - UTG, Regione, Provincia, dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.		<b>Prefettura – UTG Regione Provincia</b>	Informare dell'attivazione del COC;
	Mantiene i contatti con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia e le strutture locali di CC, VVF;		<b>Prefettura – UTG Regione Provincia – Strutture Operative</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale. Condivisione delle azioni da porre in essere.
	Contatta il responsabile della Funzione Volontariato per comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio (con particolare riguardo alle persone fragili)		<b>Responsabile della Funzione Volontariato;</b>	Comunicare lo stato di preallarme alla popolazione presente nelle aree a rischio
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.		<b>Popolazione presente nelle aree a rischio Prefettura</b>	Definizione dello scenario di danno in corso

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>			
<ul style="list-style-type: none"> <li>- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS);</li> <li>- In caso di incendio di interfaccia in atto;</li> </ul>					
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI COINVOLGERE</b>	<b>DA</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>	<b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FASE di ALLARME</b>			Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Si accerta della presenza sul luogo dell'evento delle strutture preposte al soccorso tecnico urgente e ne informa la catena di comando e controllo				Monitorare le aree a rischio
	Dispone ricognizioni nelle aree a rischio avvalendosi del Volontariato e/o del personale operativo del Comune e ne informa la catena di comando e controllo		Referente della Funzione F3 e F7 del C.O.C.;		
	Contatta ed attiva telefonicamente in turnazione il personale della Sala Operativa (se esistente) fuori servizio				
	Verifica costantemente la dislocazione dei Presidi Territoriali				
	Allerta gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4.		Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4; Ditte convenzionate;		Verificare la disponibilità operai e mezzi
	Attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa e ne informa la catena di comando e controllo		Referente della Funzione Strutture Operative F7		Fluidità e continuità del traffico
Comunica LE INIZIATIVE INTRAPRESE e effettua le richieste di supporto e ne informa la catena di comando e controllo	Sindaco, SORIS (Sala Operativa Regionale Integrata Siciliana).		Garantire lo scambio di informazioni e richieste di supporto; Aumentare la fluidità nelle richieste di supporto; Migliorare il livello di conoscenza dell'intervento;		

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>				<b>FASE di ALLARME</b>
<ul style="list-style-type: none"> <li>- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS);</li> <li>- In caso di incendio di interfaccia in atto;</li> </ul>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>	<b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FASE di ALLARME</b>		Assistenza sanitaria
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.			Assistenza sanitaria
	Provvede alla messa in sicurezza del patrimonio zootecnico, coordinandosi con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi.		<b>Responsabile Funzione Materiali e Mezzi F4</b>	Salvaguardare il patrimonio zootecnico esposto a rischio
	Mantiene i contatti le strutture sanitarie locali			
	Coordina l'attività delle squadre di volontari presso le abitazioni delle persone non autosufficienti		<b>Volontariato sanitario, personale ente soccorso sanitario e F3</b>	
Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza	<b>Volontariato sanitario, personale ente soccorso sanitario e F3</b>			

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<p>- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS);</p> <p>- In caso di incendio di interfaccia in atto;</p>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>	<b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Organizzazioni di volontariato</b>	Assicurare il pronto intervento e la continuità delle comunicazioni in emergenza tra gli operatori ed il centro di coordinamento.
	Attiva se necessario le organizzazioni di volontariato specializzate in radio comunicazione di emergenza, nonché quelle aventi specifiche competenze in ambito di rischio incendio boschivo, dotati di idonei dispositivi di protezione individuale. L'attività di spegnimento dei volontari è coordinata dal DOS (Direttore operazioni di Spegnimento);		<b>Referente della Funzione Telecomunicazioni F8</b>	Assistenza alla popolazione
	Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale, al fine di provvede anche all'allontanamento delle persone presenti nelle aree colpite;		<b>Responsabili delle Associazioni di volontariato</b>	Assistenza alla popolazione
	Invia il personale richiesto dalla F9 COC ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.		<b>Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato</b>	
	Dispone l'invio di volontari per il supporto alle attività delle strutture operative e aree di protezione civile		<b>Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato</b>	
Comunica LE INIZIATIVE INTRAPRESE e effettua le richieste di supporto		Catena di Comando e controllo	Garantire lo scambio di informazioni e richieste di supporto; Aumentare la fluidità nelle richieste di supporto; Migliorare il livello di conoscenza dell'intervento;	

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS);</li> <li>- In caso di incendio di interfaccia in atto;</li> </ul>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>	<b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FASE di ALLARME</b>		
	Invia i materiali e i mezzi necessari ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza.			Assistenza alla popolazione
	Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.		Imprese presenti nel territorio	Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.
	Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza dei materiali forniti dalla Regione, dalla Prefettura – UTG e dalla Provincia, unitamente al Responsabile della Funzione Volontariato F3..		Responsabile funzione Volontariato F3	Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione
	Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate		Coordina il pronto intervento delle imprese convenzionate	Imprese convenzionate: elenco in allegato

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS);</li> <li>- In caso di incendio di interfaccia in atto;</li> </ul>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>	<b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FASE di ALLARME</b>		
	Individua gli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) che possono essere coinvolti nell'evento in corso e lo comunica alla F1 COC		<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Individuare le infrastrutture per i servizi essenziali potenzialmente interessate dall'evento.
	Mantiene i contatti tramite la F5 SORIS con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1		<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>	Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Allertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.		<b>Enti Gestori reti</b>	<b>Enti Gestori reti</b>
	Invia sul territorio i tecnici per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali soggetti al rischio o danneggiati			

<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>			<b>FASE DI ALLARME</b>	
<p>- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS);</p> <p>- In caso di incendio di interfaccia in atto;</p>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- persone</li> <li>- edifici pubblici e privati</li> <li>- impianti industriali</li> <li>- servizi essenziali</li> <li>- attività produttive</li> <li>- opere di interesse culturale</li> <li>- infrastrutture pubbliche</li> <li>- agricoltura e zootecnica</li> </ul> e lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC;	<b>FASE DI ALLARME</b>	<b>Sindaco</b>	Individuare e censire eventuali danni
	Provvede al censimento della popolazione evacuata e di quella presente nelle aree di attesa e di accoglienza attraverso una specifica modulistica		F9 COC	Garantire la sicurezza della popolazione
	Richiede supporto di personale per il censimento dei danni alla F6 lungo la catena di comando e controllo		F6 SORIS ;	Garantire lo scambio di informazioni e richieste di supporto; Aumentare la fluidità nelle richieste di supporto;
	Con la F7 COC avvia i presidi anti sciacallaggio nelle zone evacuate		F6 SORIS ;	Migliorare il livello di conoscenza dell'intervento;

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>			<b>FASE DI ALLARME</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS);</li> <li>- In caso di incendio di interfaccia in atto;</li> </ul>					
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b> <b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI COINVOLGERE</b>	<b>DA</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione; Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree a rischio; Predispone le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio; In base allo scenario dell'evento in atto ed alle indicazioni della F1, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie.	<b>FASE DI ALLARME</b>	<b>Polizia Municipale</b>  <b>Responsabile funzione Volontariato F3</b>		Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie  Garantire la salvaguardia della popolazione
	Verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie		<b>In coordinamento con la F1 e la F6</b>		Assicura la conclusione dell'azione pianificata
	Dispone l'eventuale chiusura di infrastrutture viarie e individua percorsi alternativi		<b>In coordinamento con la F1 e la F6</b>		Assicura la conclusione dell'azione pianificata
	Supporto nell'individuare le vie preferenziali per il soccorso		<b>In coordinamento con la F1</b>		
	Supporto Individua le vie preferenziali per l'evacuazione		<b>In coordinamento con la F1</b>		

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>			<b>FASE di ALLARME</b>		
<ul style="list-style-type: none"> <li>- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS);</li> <li>- In caso di incendio di interfaccia in atto;</li> </ul>					
<b>SOGETTO</b>	<b>AZIONE</b> <b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI COINVOLGERE</b>	<b>DA</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>	Mantiene il contatto con le squadre di volontari inviate sul territorio;	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Enti Gestori dei servizi di TLC</b>  <b>Referente della Funzione Volontariato F3</b>		Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Mantiene tramite la F8 SORIS il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e radioamatori				Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato e lo coordina. Se del caso chiede informazioni e supporto alla F8 SORIS				
	Predispone le dotazioni per il mantenimento delle comunicazioni in emergenza				
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione				
Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in allarme					

<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>			<b>FASE di ALLARME</b>		
<p>- In caso di incendio boschivo in atto nel territorio comunale, con sicura propagazione verso le zone di interfaccia (secondo le valutazioni del DOS);</p> <p>- In caso di incendio di interfaccia in atto;</p>					
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>	<b>R. INCENDIO DI INTERFACCIA</b>	<b>FASE di ALLERTA</b>	<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>		Assistenza alla popolazione
	Provvede ad attivare il sistema di allarme alla popolazione PREVIA INDICAZIONE DEL SINDACO		<b>Responsabili Funzioni:</b> -Sanità F2 -Volontariato F3 -Strutture Operative F7		
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>		
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		<b>Responsabili Funzioni:</b> -Sanità F2 -Volontariato F3	Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.	
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.		<b>F4 COC;</b>		
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza;		<b>F3 COC;</b>		
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>		
Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.					

# RISCHIO SISMICO

## Allegato G

### Classificazione sismica



Per ridurre gli effetti del terremoto, l'azione dello Stato si è concentrata sulla classificazione del territorio, in base all'intensità e frequenza dei terremoti del passato, e sull'applicazione di speciali norme per le costruzioni nelle zone classificate sismiche.

La legislazione antisismica italiana, allineata alle più moderne normative a livello internazionale prescrive norme tecniche in base alle quali un edificio debba sopportare senza gravi danni i terremoti meno forti e senza crollare i terremoti più forti, salvaguardando prima di tutto le vite umane.

Sino al 2003 il territorio nazionale era classificato in tre categorie sismiche a diversa severità. I Decreti Ministeriali emanati dal Ministero dei Lavori Pubblici tra il 1981 ed il 1984 avevano classificato complessivamente 2.965 comuni italiani su di un totale di 8.102, che corrispondono al 45% della superficie del territorio nazionale, nel quale risiede il 40% della popolazione.

Nel 2003 sono stati emanati i criteri di nuova classificazione sismica del territorio nazionale, basati sugli studi e le elaborazioni più recenti relative alla pericolosità sismica del territorio, ossia sull'analisi della probabilità che il territorio venga interessato in un certo intervallo di tempo (generalmente 50 anni) da un evento che superi una determinata soglia di intensità o magnitudo.

A tal fine è stata pubblicata l'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3274 del 20 marzo 2003, sulla Gazzetta Ufficiale n. 105 dell'8 maggio 2003.

Il provvedimento detta i principi generali sulla base dei quali le Regioni, a cui lo Stato ha delegato l'adozione della classificazione sismica del territorio (Decreto Legislativo n. 112 del 1998 e Decreto del Presidente della Repubblica n. 380 del 2001 - "Testo Unico delle Norme per l'Edilizia"), hanno compilato l'elenco dei comuni con la relativa attribuzione ad una delle quattro zone, a pericolosità decrescente, nelle quali è stato riclassificato il territorio nazionale.

<b>Zona 1</b> - E' la zona più pericolosa. Possono verificarsi fortissimi terremoti
<b>Zona 2</b> - In questa zona possono verificarsi forti terremoti
<b>Zona 3</b> - In questa zona possono verificarsi forti terremoti ma rari
<b>Zona 4</b> - E' la zona meno pericolosa. I terremoti sono rari

Di fatto, sparisce il territorio "non classificato", e viene introdotta la zona 4, nella quale è facoltà delle Regioni prescrivere l'obbligo della progettazione antisismica. A ciascuna zona, inoltre, viene attribuito un valore dell'azione sismica utile per la progettazione, espresso in termini di accelerazione massima su roccia (zona 1=0.35 g, zona 2=0.25 g, zona 3=0.15 g, zona 4=0.05 g).

L'attuazione dell'ordinanza n.3274 del 2003 ha permesso di ridurre notevolmente la distanza fra la conoscenza scientifica consolidata e la sua traduzione in strumenti normativi e ha portato a progettare e realizzare costruzioni nuove, più sicure ed aperte all'uso di tecnologie innovative.

Le novità introdotte con l'ordinanza sono state pienamente recepite e ulteriormente affinate, grazie anche agli studi svolti dai [centri di competenza \(Ingv, Reluis, Eucentre\)](#). Un aggiornamento dello studio di pericolosità di riferimento nazionale (Gruppo di Lavoro, 2004), previsto dall'opcm 3274/03, è stato adottato con l'[Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3519 del 28 aprile 2006](#).

Il nuovo studio di pericolosità, allegato all'Opcm n. 3519, ha fornito alle Regioni uno strumento aggiornato per la classificazione del proprio territorio, introducendo degli intervalli di accelerazione (ag), con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni, da attribuire alle 4 zone sismiche.

*Suddivisione delle zone sismiche in relazione all'accelerazione di picco su terreno rigido (OPCM 3519/06)*

Zona sismica	Accelerazione con probabilità di superamento pari al 10% in 50 anni (ag)
1	$ag > 0.25$
2	$0.15 < ag \leq 0.25$
3	$0.05 < ag \leq 0.15$
4	$ag \leq 0.05$

Nel rispetto degli indirizzi e criteri stabiliti a livello nazionale, alcune Regioni hanno classificato il territorio nelle quattro zone proposte, altre Regioni hanno classificato diversamente il proprio territorio, ad esempio adottando solo tre zone (zona 1, 2 e 3) e introducendo, in alcuni casi, delle sottozone per meglio adattare le norme alle caratteristiche di sismicità.

Per il dettaglio e significato delle zonazioni di ciascuna Regione, si rimanda alle [disposizioni normative regionali](#)  (190 Kb).

Qualunque sia stata la scelta regionale, a ciascuna zona o sottozone è attribuito un valore di pericolosità di base, espressa in termini di accelerazione massima su suolo rigido (ag). Tale valore di pericolosità di base non ha però influenza sulla progettazione.

Le attuali Norme Tecniche per le Costruzioni (Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008), infatti, hanno modificato il ruolo che la classificazione sismica aveva ai fini progettuali: per ciascuna zona – e quindi territorio comunale – precedentemente veniva fornito un valore di [accelerazione di picco](#) e quindi di [spettro di risposta elastico](#) da utilizzare per il calcolo delle azioni sismiche.

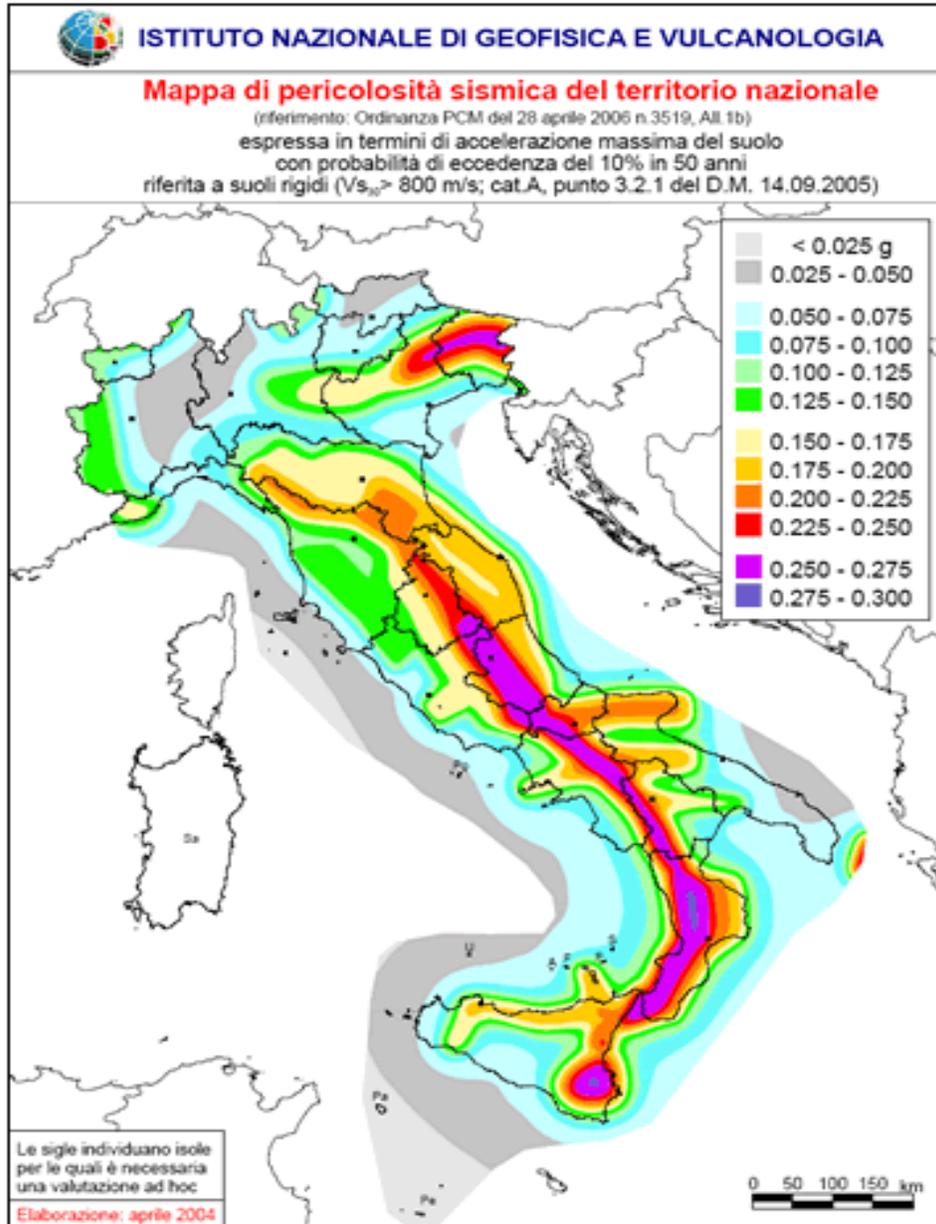
Dal 1 luglio 2009 con l'entrata in vigore delle Norme Tecniche per le Costruzioni del 2008, per ogni costruzione ci si deve riferire ad una accelerazione di riferimento "propria" individuata sulla base delle coordinate geografiche dell'area di progetto e in funzione della [vita nominale](#) dell'opera. Un valore di pericolosità di base, dunque, definito per ogni punto del territorio nazionale, su una maglia quadrata di 5 km di lato, indipendentemente dai confini amministrativi comunali.

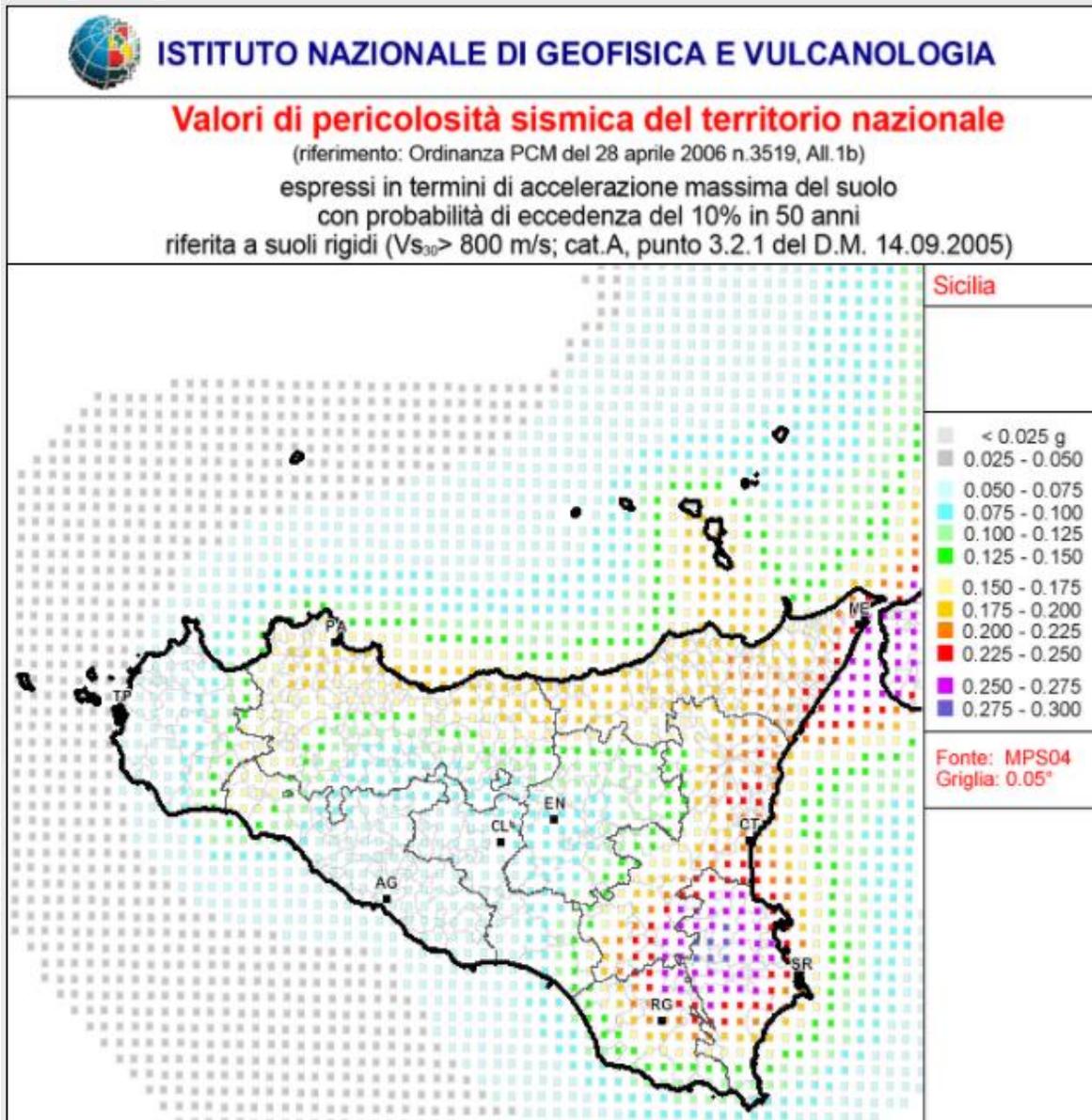
La classificazione sismica (zona sismica di appartenenza del comune) rimane utile solo per la gestione della pianificazione e per il controllo del territorio da parte degli enti preposti (Regione, Genio civile, ecc.).

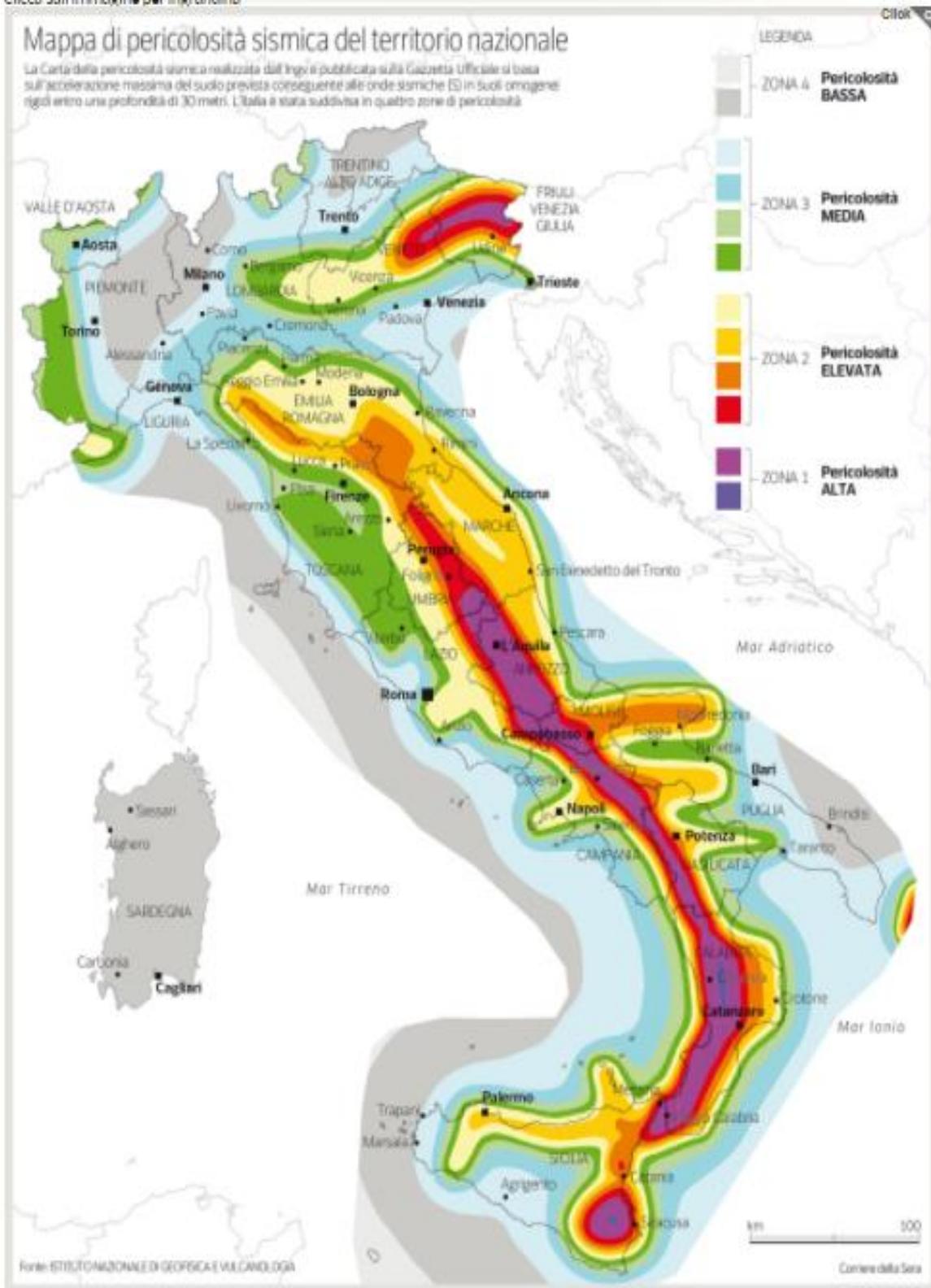
Normativa regionale di classificazione sismica (Atti di recepimento a marzo 2015)

Regione	Normativa	N.	Data
Sicilia	Delibera Giunta Regionale	408	19 dicembre 2003

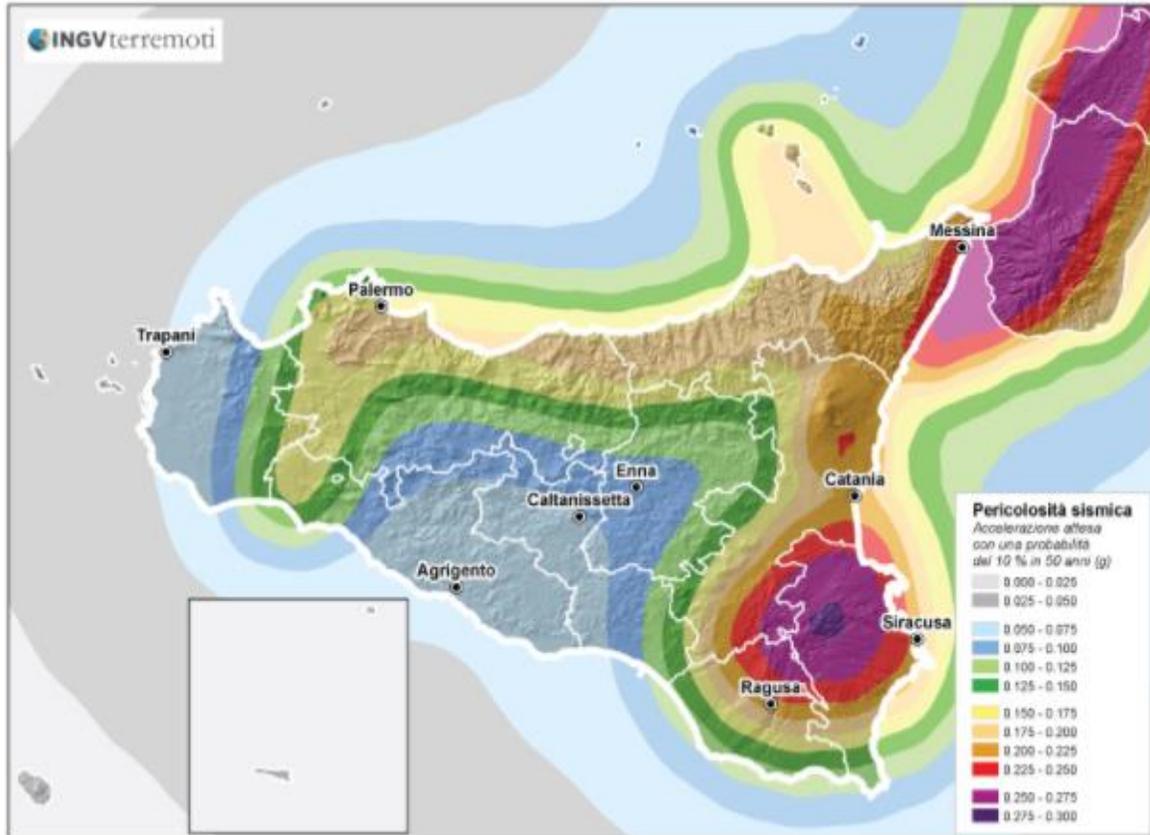
Versione 2005







## Dettaglio della regione Sicilia

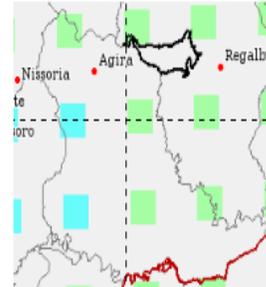


## Pericolosità Sismica Agira

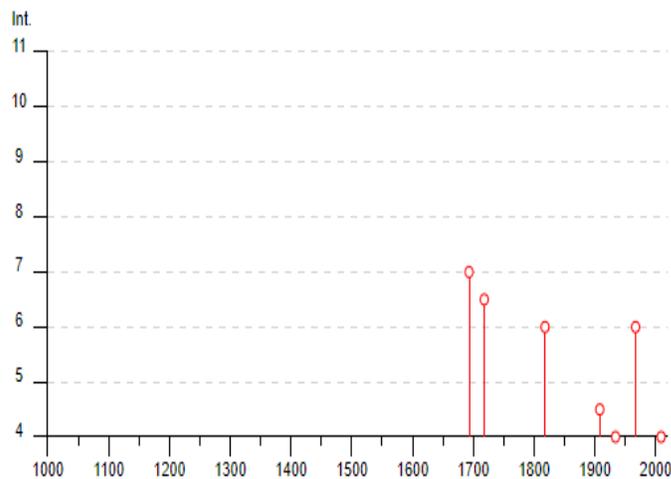
Effetti	In occasione del terremoto del						NMDP	Io	Mw
Int.	Anno	Me	Gi	Ho	Mi	Se	Area epicentrale		
7	1693	01	11	13	30		Sicilia sud-orientale	179	11 7.32
6-7	1718	02	20				Sicilia orientale	7	6-7 5.25
6	1818	02	20	18	15		Catanese	128	9-10 6.28
NF	1898	05	14	04	45		Etna - S. Maria Licodia	35	7-8 4.03
NF	1898	08	12				Sicilia nord-orientale	69	6-7 4.82
4-5	1908	12	28	04	20	2	Stretto di Messina	772	11 7.10
NF	1909	07	01	06	24		Stretto di Messina	35	8 5.49
2	1925	03	08	15	46		Monti Nebrodi	15	6-7 4.57
4	1934	09	11	01	19		Sicilia centro-settentrionale	28	5-6 4.84
6	1967	10	31	21	08	0	Monti Nebrodi	60	8 5.33
3	1977	06	05	13	59		Monti Nebrodi	108	6-7 4.61
3	1978	04	15	23	33	4	Golfo di Patti	330	8 6.03
NF	1980	01	23	21			Monti Iblei	122	5-6 4.39
2	1980	11	23	18	34	5	Irpinia-Basilicata	1394	10 6.81
3-4	1990	12	13	00	24	2	Sicilia sud-orientale	304	5.61
3-4	1992	04	06	13	08	3	Monti Nebrodi	23	5 4.73
NF	1992	09	27	11	55	1	Sicilia centro-settentrionale	54	4.16
NF	1994	01	05	13	24	1	Tirreno meridionale	148	5.82
NF	1994	05	06	19	09	4	Sicilia centrale	68	5 4.36
NF	2004	05	05	13	39	4	Isole Eolie	641	5.42
NF	2005	11	03	09	19	0	Costa siciliana settentrionale	61	4-5 3.30
NF	2005	11	21	10	57	4	Sicilia centrale	255	4.56
4	2009	11	08	06	51	1	Monti Nebrodi	28	5 4.52
NF	2009	12	19	09	01	1	Etna - Maletto	64	6 4.39

## Agira [San Filippo d'Argirò]

PlaceID IT\_67651  
 Coordinate (lat, lon) 37.654, 14.523  
 Comune (ISTAT 2015) Agira  
 Provincia Enna  
 Regione Sicilia  
 Numero di eventi riportati 24



Attiva Windows  
 Passa a Impostazioni per



• **MODELLO DI INTERVENTO**

<b>Livello SA3 – ALLARME</b>
In caso di evento sismico

<b>SINDACO</b>		<b>SA3 FASE di EMERGENZA</b>		
- dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>SINDACO</b>	<b>RISCHIO SISMICO</b> Attiva IL COC	<b>FASE di EMERGENZA</b>	Tutti i referenti di funzione	
	Si accerta che vengano eseguiti i sopralluoghi da parte del F1 e F6 COC all'interno del territorio comunale		<b>Responsabile della funzione F1 e F6 COC</b>	Verificare lo stato d'emergenza
	Si accerta che venga comunicato lo stato di allarme alla popolazione presente nelle aree più vulnerabili da parte del responsabile della funzione Volontariato F3		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Allertamento della popolazione
	Verifica con il responsabile della Funzione Sanità F2 se è stato registrato il coinvolgimento di persone.		<b>Responsabile della funzione Sanità F2</b>	Accertare l'eventuale coinvolgimento di persone per predisporre i soccorsi
	Verifica con il Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4 il coordinamento di soccorsi.		<b>Responsabile della funzione Materiali e Mezzi F4</b>	Garantire i soccorsi
	Comunica alla Prefettura l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla Funzione Censimento danni persone o cose F6.		<b>Prefettura Responsabile della funzione Censimento danni persone o cose F6</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale
	<p>Informa Prefettura - UTG, Regione (SORIS) e la Provincia dell'avvenuta attivazione del COC comunicando le Funzioni attivate.</p> <p>Mantiene i contatti con il la Regione (SORIS), la Prefettura – UTG, la Provincia, i comuni limitrofi, le strutture locali di CC, VVF.</p> <p>Una volta attivato il sistema di comunicazione tra referenti di funzione lungo la Catena di Comando e Controllo, si assicura che la F6 COC comunichi alla F6 SORIS gli aggiornamenti sulla situazione con lo stato dei danni e delle persone coinvolte.</p>		<b>Prefettura REGIONE, Provincia - Strutture Operative</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale

**RESPONSABILE FUNZIONE  
TECNICA DI VALUTAZIONE E  
PIANIFICAZIONE (F1)**

**SA3 FASE di EMERGENZA**

- dopo il verificarsi di un evento sismico

SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)	<b>RISCHIO SISMICO</b>	FASE di EMERGENZA	<b>Polizia Municipale</b>		Monitoraggio e sorveglianza del territorio – valutazione degli scenari di rischio. Valutazione del rischio residuo.
	Predisporre l'immediata ricognizione delle zone più vulnerabili e delle zone da cui sono pervenute segnalazioni. <i>Se non dispone di un n° sufficiente di personale ne effettua richiesta alla F1 lungo la catena di Comando e Controllo</i>		<b>Personale ufficio Tecnico</b>		
	Comunica al Sindaco i risultati dei sopralluoghi effettuati.		<b>Responsabile della Funzione Volontariato</b>		
	Comunica al Sindaco l'eventuale coinvolgimento di persone.		<b>Sindaco</b>		
	Verifica l'esigenza o meno di contattare le ditte di fiducia per gli eventuali interventi sulla viabilità e sulle reti gas, elettriche, acqua, con la collaborazione del responsabile della Funzione Servizi Essenziali F5;		<b>Funzione Servizi Essenziali F5</b>		Garantire la sicurezza del territorio
	Esegue il sistema di cancellazione e lo consegna alla F7 per l'esecuzione		<b>Ditte convenzionate</b>		
	Crea la zona rossa e la consegna alla F7 per l'esecuzione		<b>Enti Gestori</b>		
			<b>Funzione F7</b>		

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>		<b>SA3 FASE di EMERGENZA</b>		
- dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>	<b>RISCHIO SISMICO</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Strutture sanitarie locali</b>	Salvaguardia della popolazione e ricovero
	Verifica l'evacuazione della persone fragili e coinvolte nell'evento,  Esegue analisi delle forze in base all'evento in atto e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo il supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso e di persone coinvolte. <i>all'arrivo del personale ne coordina le attività.</i>		<b>Responsabile Funzione Volontariato</b>	
	Coordina l'evacuazione della persone fragili e coinvolte nell'evento, e predisponendone il ricovero nelle strutture sanitarie limitrofe.		F2 lungo la catena di comando e controllo;	
	Trasmette tutte le informazioni alla F9 e F3 COC con cui si coordina		F9 COC	
	Assicura l'assistenza sanitaria e psicologica degli evacuati. Esegue analisi delle forze e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso		F2 lungo la catena di comando e controllo	Assistenza sanitaria
	Coordina l'assistenza sanitaria presso le aree di attesa e di accoglienza.		F2 lungo la catena di comando e controllo	Assistenza sanitaria
	Esegue analisi delle forze utili all'assistenza presso le aree di protezione civile e se non sufficiente richiede alla F2 lungo la catena di comando e controllo supporto specificando il n° ed il tipo di personale per il soccorso. Esegue stessa azioni di richiesta alla F3 COC ed alla F4 COC;		F3 COC; F4 COC;	

**RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)**

**SA3 FASE di EMERGENZA**

- dopo il verificarsi di un evento sismico

SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)	<p><b>RISCHIO SISMICO</b></p> <p>Segue analisi della forza necessaria a compiere le azioni richieste in base all'evento in atto;                      Coordina i volontari anche quelli inviati dalla F3 SORIS al fine fornire un eventuale supporto alle strutture operative e di poter svolgere le azioni di cui è responsabile e quelle richieste di supporto derivanti dalla F1 COC - F2 COC - F4 COC - F7 COC - F8 COC - F9 COC ognuna per lo svolgimento della propria competenza come previsto dalle Procedure Operative standard del piano d'emergenza comunale;</p> <p>Effettua le comunicazioni delle azioni alla catena di comando e controllo.</p> <p>Allerta le squadre individuate per la diramazione dei messaggi di allarme alla popolazione con l'indicazione delle misure di evacuazione determinate dalla F9 COC in collaborazione con il Sindaco;</p> <p>Predisporre ed effettua il posizionamento degli uomini e dei mezzi per il trasporto della popolazione nelle aree di accoglienza in coordinamento con la F2 COC e la F9 COC;</p> <p>Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione presso le aree di accoglienza della popolazione, in coordinamento con la F9 COC;</p>	FASE di EMERGENZA	<p><b>Responsabili delle Associazioni di Volontariato;</b></p> <p><b>Referenti di funzione COC; Referente F3</b> lungo la catena di comando e controllo;</p> <p>SORIS-CCS</p>		<p>Supporto delle strutture operative, salvaguardia delle persone, assistenza della popolazione sfollata</p> <p>Informazione alla popolazione.</p>
	<p>Attiva le organizzazioni di volontariato specializzati in radio comunicazione di emergenza, si coordina con la F8 per il raggiungimento di tale obiettivo;</p> <p>Se non presente e ritenuto necessario in coordinamento con il referente di funzione F8 COC ed il responsabile del C.O.C. richiede supporto alla F3 lungo la catena di comando e controllo</p>		<p><b>Organizzazioni di volontariato specializzati in TLC</b></p> <p><b>Referente della Funzione Telecomunicazioni F8</b></p>		<p>Garantire l'efficienza delle reti di comunicazione</p> <p>Informazione alla popolazione.</p>

<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>		<b>SA3 FASE di EMERGENZA</b>		
- dopo il verificarsi di un evento sismico				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>	<b>RISCHIO SISMICO</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Responsabile Funzione Volontariato F3;</b>  F4 lungo la catena di comando e controllo.;	Assistenza della popolazione
	Invia i materiali e i mezzi necessari per i primi soccorsi e la gestione dell'evento.		<b>Ditte convenzionate</b>	Garantire il pronto intervento
	Mobilita le ditte preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.			
	Coordina tutti i mezzi ed il materiale inviati			
	Provvede ad attrezzare se necessario le aree di accoglienza per la popolazione evacuata;  Se necessario richiede supporto alla F4 lungo la catena di comando e controllo per insufficienza di materiali e mezzi;		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3;</b>  F4 lungo la catena di comando e controllo	Assicurare l'alloggiamento della popolazione

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>		<b>SA3 FASE di EMERGENZA</b>			
- dopo il verificarsi di un evento sismico					
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI COINVOLGERE</b>	<b>DA</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>	<p>Mantiene tramite i contatti con i rappresentanti degli enti gestori e delle società erogatrici dei servizi primari, per inviare sul territorio i tecnici e le maestranze per verificare la funzionalità e l'eventuale messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.</p> <p>Effettua le comunicazione delle azioni alla catena di comando e controllo.</p>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1;</b>		Verificare funzionalità reti gas, elettriche, acqua interessate dall'evento.
	<p>Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione.</p>		<b>Enti gestori di servizi essenziali Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1;</b>		Garantire la continuità dei servizi
	<p>Esegue in coordinamento con la F1 e la F6 analisi e censimento delle scuole e se necessario ne coordina la chiusura nel tempo</p>		<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 e F6 Censimento danni; Sindaco</b>		

<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>		<b>SA3 FASE di EMERGENZA</b>		
- dopo il verificarsi di un evento sismico				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI COINVOLGERE</b>	<b>DA OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>	<p><b>RISCHIO SISMICO</b></p> <p>Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate da eventi sismici per verificare i danni a persone e l'eventuale innesco di effetti indotti; Verifica con priorità anche i punti critici e le aree a rischio frana;</p> <p>lo comunica al Sindaco e al responsabile del COC</p> <p>Supporta tramite le relazioni dei censimenti la F1 COC nella redazione delle zone rosse;</p> <p>Richiede supporto di personale per il censimento dei danni alla F6 lungo la catena di comando e controllo (coordina il personale inviatogli di supporto)</p>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<p><b>Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b></p> <p>F1 COC</p>	<p>Quantificare i danni</p> <p>Verificare la possibilità di effetti indotti</p>
	<p>Esegue un censimento dei danni riferito a:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- persone</li> <li>- edifici pubblici e privati</li> <li>- impianti industriali</li> <li>- servizi essenziali</li> <li>- attività produttive</li> <li>- opere di interesse culturale</li> <li>- infrastrutture pubbliche</li> <li>- agricoltura e zootecnica</li> </ul> <p>Il risultato viene condiviso con il referente della funzione F1</p>		<p><b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b></p> <p><b>Responsabile Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b></p>	<p>Censimento danni</p>

<b>RESPONSABILE OPERATIVE (F7)</b>		<b>FUNZIONE</b>	<b>STRUTTURE</b>	<b>SA3</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>
- dopo il verificarsi di un evento sismico					
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI COINVOLGERE</b>	<b>DA</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	<b>RISCHIO SISMICO</b>				
	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli individuati per controllare il deflusso della popolazione, anche con la collaborazione dei Volontari in coordinamento con la F3 COC;	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Polizia Municipale.</b>		Garantire il deflusso e la salvaguardia della popolazione
	Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle aree più vulnerabili;		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>		
	Coordina l'invio e le operazioni degli enti di soccorso tecnico urgente e delle forze dell'ordine per ogni compito utili alla creazione della cancellazione, zona rossa, evacuazione, controllo anti sciacallaggio, etc		<b>F7</b> lungo la catena di comando e controllo;		
	Esegue in base allo scenario dell'evento verificatosi l'analisi della forza disponibile e di quella necessaria allo svolgimento delle azioni. In caso di insufficienza esegue richiesta di soccorso alla F7 lungo la catena di comando e controllo;				
In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie in coordinamento con la F1 COC;	<b>Polizia Municipale;</b>			Sicurezza della popolazione	
Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio, chiedendo il supporto della F7 lungo la catena di comando e controllo per la richiesta delle forze dell'ordine;	<b>F1 COC;</b>				
	<b>Polizia Municipale</b>		<b>F7</b> lungo la catena di comando e controllo;		Garantire la salvaguardia della popolazione con il trasferimento e l'alloggiamento in aree sicure
			<b>SORIS-Prefettura;</b>		

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>		<b>SA3 FASE di EMERGENZA</b>		
- dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>	<b>RISCHIO SISMICO</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Gestori dei servizi di TLC</b>	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in coordinamento della F3 COC a seguito dell'evento, con possibilità di richieste di supporto alla F8 lungo la catena di comando e controllo richiedendo se necessario tutto il supporto utile al ripristino delle TLC;		F8 lungo la catena di comando e controllo	
	Effettua le comunicazione delle azioni alla catena di comando e controllo.		<b>Referente della Funzione Volontariato</b>	
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso chiedendo alla F8 lungo la catena di comando e controllo il supporto utile al ripristino delle TLC;		<b>Gestori dei servizi di TLC</b>	
	Supporta ove richiesto dal Sindaco e/o dal Responsabile del COC le funzioni della segreteria di coordinamento;		F8 lungo la catena di comando e controllo	
			<b>Referente della Funzione Volontariato</b>	

<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>	<b>SA3 FASE di EMERGENZA</b>
---	------------------------------

- dopo il verificarsi di un evento sismico

SOGGETTO	AZIONE	FASSE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>	<b>RISCHIO SISMICO</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Responsabile Funzione Volontariato F3;</b>		Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; Esegue censimento in collaborazione con la F2 e F3 COC della popolazione presente e trasmette le informazioni alla F9 lungo la catena di comando e controllo a cui richiede se necessario, per insufficienza di risorse, il supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi;		F9 lungo la catena di comando e controllo		
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano		<b>Centri e Aree di accoglienza</b>	Predisposizione misure di salvaguardia.	
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio coordinando le funzioni di supporto operative e effettuando tutte le richieste di supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi alla F9 lungo la catena di comando e controllo		<b>Responsabili Funzioni:</b> - Sanità F2 - Volontariato F3 - Strutture Operative F7;	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.	
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>	Eeguire il censimento della popolazione	
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		<b>Responsabili Funzioni:</b> - Volontariato F3 - Strutture Operative F7	Predisposizione misure di salvaguardia.	
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie e all'organizzazione e gestione delle aree di protezione civile		<b>Responsabile Funzione Volontariato</b>	Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.	

## RISCHIO NEVE E GHIACCIO

### • MODELLO DI INTERVENTO

SINDACO		FASE di ATTENZIONE		
- <i>Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio</i>				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</b>	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
<b>SINDACO</b>	Riceve l'Avviso di Condizioni Meteorologiche Avverse	<b>FASE di ATTENZIONE</b>		Attivare la fase di attenzione prevista nel Piano Comunale
	Verifica la disponibilità di materiali (sale da disgelo e graniglia), mezzi e personale per attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche		<b>Responsabile della Funzione Materiali e Mezzi F4</b>	Garantire le misure di salvaguardia per la popolazione
	Contatta la Polizia Locale per effettuare una ricognizione della viabilità e per l'individuazione di ostacoli per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche Provvede a far effettuare interventi di salatura del piano viabile, se necessario.		<b>Responsabile Funzione Strutture Operative F7</b>	

SINDACO		FASE di PREALLARME		
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
<b>SINDACO</b>	In caso di nevicata in atto si aggiorna presso il Centro Funzionale;	<b>FASE di PREALLARME</b>	<b>Centro Funzionale</b>	Verificare l'evolversi della situazione per definire gli scenari d'evento
	Attiva il C.O.C. decretando il passaggio alla fase successiva di allarme.  Comunica tale passaggio ai <b>referenti di funzione</b>		<b>referenti di funzione</b>	Verificare l'operatività e la disponibilità delle Funzioni di supporto.
	attiva i Presidi Territoriali;		<b>Responsabile del Presidio Territoriale Responsabile della Funzione Volontariato F3;</b>	Monitorare il territorio ed avere un quadro sempre aggiornato dell'evento in atto
	Attiva i membri della Commissione Locale Valanghe, se insediata, qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale;		<b>Presidente Commissione Locale Valanghe;</b>	Verificare l'esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione
	Dispone eventuali ordinanze di limitazione del traffico o chiusura delle scuole ne dà comunicazione al alla Prefettura - al Centro Operativo Viabilità se già attivato;		<b>Personale comunale Prefettura Centro Operativo Viabilità;</b>	Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta
	Informa la Prefettura e il Centro Operativo Viabilità sulle attività in corso (se istituito presso la Prefettura)		<b>Prefettura Centro Operativo Viabilità;</b>	Creare un efficace coordinamento operativo locale

SINDACO		FASE di ALLARME		
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
<b>SINDACO</b>	<b>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</b>	<b>FASE di ALLARME</b>		
	In caso di evento imprevisto o al verificarsi di disagi per la popolazione attiva il COC			Garantire il coordinamento e l'esecuzione delle operazioni di salvaguardia della popolazione
	Attiva i membri della Commissione Locale Valanghe, se insediata, qualora siano presenti aree a rischio sul territorio comunale  Attiva i referenti di funzione		<b>Presidente Commissione Locale Valanghe</b>	Verificare l'esistenza di aree esposte a rischio valanghe per attuare operazioni di tutela e salvaguardia della popolazione
	Verifica eventuali criticità sul territorio comunale, sulla base delle segnalazioni del responsabile della Funzione Strutture Operative F7 COC; Esegue tale passaggio con l'attivazione e la supervisione della F3 COC;		<b>Strutture operative F7</b>	Coordinare le operazioni di soccorso
	Controlla l'attivazione se necessario per carenza di personale – materiali – mezzi della catena di comando e controllo			Creare un efficace coordinamento operativo locale.
	Dispone le ordinanze necessarie alla gestione dell'emergenza.  Se redatte ed emanate ne informa immediatamente gli enti sovra comunali		<b>Segreteria di Coordinamento o referenti di funzione presente in sala;</b>	Provvedere alla evacuazione della popolazione esposta

<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>	<b>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</b>	<b>FASE di ALLARME</b>	Responsabile Funzione Volontariato	Assistenza alla popolazione
	Assicura l'assistenza sanitaria alla popolazione con l'aiuto se necessario delle associazioni di volontariato.		Responsabile della funzione strutture operative locali – viabilità	Garantire l'intervento dei mezzi presso le strutture strategiche.
	Segnala agli operatori che stanno provvedendo allo spalamento della neve le priorità di intervento per l'accessibilità alle persone diversamente abili, alle strutture di prima assistenza sanitaria ed alle farmacie.		C.O.C.	Garantire un'efficiente assistenza della popolazione
	Segnala al COC eventuali necessità di tipo sanitario e intraprende azioni di gestione dell'emergenze		Strutture zootecniche	Garantire la sopravvivenza e la salvaguardia degli animali
	Si informa presso gli allevamenti delle eventuali criticità legate all'approvvigionamento di cibo e medicinali per gli animali			

<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>		
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>	<b>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</b>	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Responsabili delle Associazioni di volontariato</b>	Assistenza e salvaguardia della popolazione
	Contatta i Responsabili delle Associazioni di volontariato presenti sul territorio per assicurare l'assistenza alla popolazione e lo sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture Strategiche			Richiedere un supporto di mezzi e uomini
	Contatta per le richieste di supporto in termini di personale – materiali e mezzi gli enti sovra comunali		<b>Sindaco</b>	Aggiornare lo scenario d'evento
	Informa il COC della predisposizione del presidio sul territorio.			
	Coordina il personale volontario in supporto agli operai comunali			

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI (F4)		FASE di ALLARME		
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</b>	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI E MEZZI (F4)	Predisporre i mezzi necessari per le attività di sgombero neve sulle strade comunali e presso le strutture strategiche	FASE di ALLARME	<b>Responsabili delle Associazioni di volontariato</b>	Salvaguardia della popolazione
	Segnala la necessità di ulteriori mezzi se le condizioni sono particolarmente critiche agli enti sovra comunali tramite la catena di comando e controllo		<b>Sindaco</b>	Attuare le operazioni di sgombero per garantire i soccorsi

RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)		FASE di ALLARME		
- Avviso di avverse condizioni meteo con previsione neve/ghiaccio				
SOGGETTO	AZIONE <b>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</b>	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA OBIETTIVI
RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)	Indica agli operatori le priorità per le operazioni di sgombero neve e segue costantemente tali attività	FASE di ALLARME	<b>Operatori preposti alle attività di sgombero neve</b>	Salvaguardia della popolazione
	Dispone il posizionamento delle segnaletica stradale e le ricognizioni sul territorio per individuare le criticità alla circolazione		<b>Polizia Locale o cantonieri comunali se presenti</b>	Garantire la sicurezza per la circolazione e verificare le aree più critiche
	Garantisce la funzionalità e/o il ripristino dei servizi essenziali		<b>Gestori delle reti</b>	Garantire l'operatività delle reti

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>		
- dopo il verificarsi di un evento sismico				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE DA	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>	<b>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Gestori dei servizi di TLC</b>	Mantenere attivo il sistema delle comunicazioni anche al fine dell'informazione della popolazione
	Garantisce il funzionamento delle comunicazioni in coordinamento della F3 COC a seguito dell'evento, con possibilità di richieste di supporto alla F8 lungo la catena di comando e controllo richiedendo se necessario tutto il supporto utile al ripristino delle TLC;		F8 lungo la catena di comando e controllo	
	Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione e se del caso chiedendo alla F8 lungo la catena di comando e controllo il supporto utile al ripristino delle TLC;		<b>Referente della Funzione Volontariato</b>	
Supporta ove richiesto dal Sindaco e/o dal Responsabile del COC le funzioni della segreteria di coordinamento;			<b>Gestori dei servizi di TLC</b>	
			F8 lungo la catena di comando e controllo	
			<b>Referente della Funzione Volontariato</b>	

<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>		<b>FASE di EMERGENZA</b>			
- dopo il verificarsi di un evento sismico					
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI COINVOLGERE</b>	<b>DA</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>	<b>RISCHIO NEVE/ GHIACCIO</b>	<b>FASE di EMERGENZA</b>	<b>Responsabile Funzione Volontariato F3;</b>		Assistenza ed informazione della popolazione sull'evento
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa; Esegue censimento in collaborazione con la F2 e F3 COC della popolazione presente e trasmette le informazioni alla F9 lungo la catena di comando e controllo a cui richiede se necessario, per insufficienza di risorse, il supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi;		<b>F9</b> lungo la catena di comando e controllo		
	Si assicura della reale disponibilità di alloggio presso i centri, le aree di accoglienza e le strutture ricettive individuate nel piano		<b>Centri e Aree di accoglienza</b>		Predisposizione misure di salvaguardia.
	Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio coordinando le funzioni di supporto operative e effettuando tutte le richieste di supporto anche in termini di uomini-materiali-mezzi alla F9 lungo la catena di comando e controllo		<b>Responsabili Funzioni:</b> - <b>Sanità F2</b> - <b>Volontariato F3</b> - <b>Strutture Operative F7;</b>		Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di stranieri specificandone la nazionalità.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>		Eeguire il censimento della popolazione
	Garantisce il trasporto e l'assistenza continua della popolazione verso le aree di accoglienza.		<b>Responsabili Funzioni:</b> - <b>Volontariato F3</b> - <b>Strutture Operative F7</b>		Predisposizione misure di salvaguardia.
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie e all'organizzazione e gestione delle aree di protezione civile		<b>Responsabile Funzione Volontariato</b>		Assistenza alla popolazione- Predisposizione misure di salvaguardia.

## RISCHIO BLACKOUT

### • MODELLO DI INTERVENTO

SINDACO		FASE di ALLARME			
<i>Balckout a livello diffuso</i>					
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
<b>SINDACO</b>	<b>R. <i>Balckout</i></b>	<b>FASE di ALLARME</b>	<b>Responsabile C.O.C.;</b>	<b>del</b>	Attivazione del C.O.C.
	Qualora il COC non fosse stato ancora attivato, contatta il responsabile del COC per procedere all'attivazione nel più breve tempo possibile. Si assicura che il Responsabile del COC informa il Responsabile dell'ufficio unico di protezione civile (anche via filo).		<b>Responsabile</b> dell'ufficio unico di protezione civile		
	Comunica l'attivazione del C.O.C. e delle Funzioni attivate anche alla Prefettura, alla Regione ed alla Provincia.		<b>Prefettura Regione Provincia</b>		Creare un efficace coordinamento operativo locale
	Mantiene i contatti per il tramite della segretaria, con la Regione, la Prefettura – UTG, la Provincia, al fine di avere un quadro sempre aggiornato della situazione in atto		<b>Prefettura Regione Provincia</b>		
	Comunica l'entità di eventuali danni a persone o cose sulla base delle informazioni ricevute dalla funzione "Censimento danni persone o cose (F6)" alla Prefettura		<b>Prefettura</b>		Assistenza alla popolazione
	Verifica con il supporto del Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1 la necessità di allertare le popolazione in particolare quella presente nelle aree a rischio. Se necessario, in coordinamento con la F2 e F3 e F7, richiede supporto di squadre per l'allertamento alla popolazione		<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1</b>		Informazione ed assistenza alla popolazione
	Se necessario provvede ad emettere ordinanze per interventi di somma urgenza e/o evacuazione della popolazione presente nelle aree a rischio.				Mettere in atto le misure di salvaguardia della popolazione
	Se ancora non attivi, attiva i Presidi Territoriali e se in insufficienza di personale e/o mezzi richiede supporto di squadre per il monitoraggio dei punti critici e del territorio in generale				Monitoraggio e sorveglianza del territorio

<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>			<b>FASE di ALLARME</b>	
<b>Balckout a livello diffuso</b>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI DA COINVOLGERE</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TECNICA DI VALUTAZIONE E PIANIFICAZIONE (F1)</b>	determina i percorsi migliori per il transito dei soccorsi e determina se necessario la creazione dei cancelli.	<b>FASE di ALLERTA</b>		Creare un efficace coordinamento operativo locale; trasmissione delle informazioni
	Se il rischio blackout è collegato al R. idrogeologico, la F1 COC Si informa sull'evoluzione delle condizioni meteorologiche,		<b>Centro Funzionale</b>	Migliorare il livello di conoscenza dello scenario meteorologico a breve-medio termine. Aumentare la velocità delle comunicazioni.
	Affianca il Responsabile della Funzione Censimento danni per la verifica sul territorio di possibili effetti indotti. Supporta la F6 COC nell'esecuzione del censimento del dato su database		<b>Responsabile della Funzione Censimento danni F6</b>	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio. Dare rapidità nella trasmissione dei dati.
	Valuta la necessità di allertare la popolazione con il supporto della Funzione Volontariato F3 sulla base dell'evolversi dell'evento e lo comunica al Sindaco.		<b>Sindaco;</b>	Informazione ed assistenza alla popolazione; trasmissione delle informazioni.
	Allerta e/o attiva gli operai reperibili e le ditte di fiducia per gli eventuali interventi, in base alla necessità, sentito il Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4. Ditte convenzionate		<b>Referente della Funzione Materiali e Mezzi F4 Ditte convenzionate ; Sala Operativa Intercomunale,</b>	Verificare la disponibilità operai e mezzi. trasmissione delle informazioni.
	Esegue attività di gestione del traffico ed eventuale organizzazione della viabilità alternativa.		<b>Referente della Funzione Strutture Operative F7;.</b>	Fluidità e continuità del traffico. trasmissione delle informazioni.

RESPONSABILE FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)			FASE DI ALLARME		
<b>Balckout a livello diffuso</b>					
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SANITA, ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA (F2)</b>	<p>Informa le strutture Ospedaliere limitrofe del rischio blackout in atto. Se necessario in collaborazione con la F9 allerta le strutture sanitarie sulla possibilità di evacuazione di persone diversamente abili e/o non autosufficienti e/o di strutture sensibili in difficoltà;</p> <p>Verifica tramite l'analisi della forza il numero sufficiente di personale sanitario utile all'assistenza e/o all'assistenza all'evacuazione delle persone diversamente abili e/o non autosufficienti e/o di strutture sensibili in difficoltà;</p> <p>Si coordina con la F9 COC per elaborare il piano di assistenza e/o evacuazione delle persone non autosufficienti e/o diversamente abili e a seguire di tutte le richieste evidenziate dalla F5 COC come non risolvibili dall'ente gestore con tempi idonei o di sicurezza per tutti i residenti;</p> <p>Può Contestualmente attivare, se ritenuto necessario per la comunicazione di ipotesi di peggioramento dell'evento da parte dell'ente erogatore, la comunicazione verso le strutture sanitarie locali per organizzare e/o eseguire un trasferimento in via cautelativa e/o a seguito dell'evento delle persone diversamente abili e/o non autosufficienti e/o di strutture sensibili.</p>	<b>FASE DI ALLARME</b>	<b>Responsabili delle Funzioni di Supporto;</b>		<p>Organizzare ed eseguire assistenza sanitaria e messa in sicurezza delle persone coinvolte dall'evento.</p> <p>Organizzare ed eseguire assistenza sanitaria e messa in sicurezza delle persone potenzialmente coinvolte dall'evento.</p> <p>Creare un efficace coordinamento operativo locale</p>
	<p>Se non fatto durante la fase di pre-allarme, richiede alla Funzione Volontariato F3 di allertare le associazioni di volontariato con carattere socio-sanitarie al fine di fornire supporto alle componenti Sanitarie intervenute</p>		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3;</b>		<p>Assistenza Sanitaria;</p> <p>Richiesta supporto;</p>

<b>RESPONSABILE VOLONTARIATO (F3)</b>		<b>FUNZIONE</b>	<b>FASE DI ALLARME</b>		
<b>Balckout a livello diffuso</b>					
SOGGETTO	AZIONE	FA SE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE VOLONTARIATO (F3)</b>	R. <b>Balckout</b>  Dispone dei volontari per il supporto della polizia municipale e delle altre strutture operative, al fine di provvede anche all'allontanamento delle persone;	<b>FASE DI ALLARME</b>	<b>Responsabili Delle Associazioni di Volontariato;</b>		Assistenza alla Popolazione;
	Invia il personale necessario ad assicurare l'assistenza alla popolazione evacuata presso le aree di attesa e/o altra area o struttura.  Attiva le squadre di supporto al presidio territoriale;  Coordina il proseguimento nel tempo dell'azioni di monitoraggio e assistenza dei P.T. ed esegue richiesta qualora necessario alle omologhe funzioni di invio di personale di supporto per aumento numerico dei P.T. o per richiesta di personale specializzato utile al superamento dell'emergenza in atto;		<b>Responsabili delle Squadre/Associazioni di volontariato;</b>		Informazione ed assistenza alla popolazione Monitoraggio e sorveglianza del territorio

RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)		FASE DI ALLARME		
<b>Balckout a livello diffuso</b>				
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI DA COINVOLGERE	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE MATERIALI e MEZZI (F4)</b>	<p>R. <b>Balckout</b></p> <p>Utilizza il proprio database materiali e mezzi per valutare l'esito del rapporto <u>materiali utili</u> persone con necessità</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Qualora tale rapporto risulti essere positivo la F4 COC fa convocare i P.T., con personale idoneo, e consegna alle squadre il materiale ed i mezzi necessari richiesti dalla F9 COC o altra funzione di supporto. La F9 COC fornisce ai P.T. la lista degli interventi da eseguire con le priorità;</li> <li>- Qualora tale rapporto risulti essere negativo la F4 COC deve comunicare tale esito al Coordinatore del COC il quale, esaminati i fatti con il Sindaco, decide se: <ul style="list-style-type: none"> <li>I) contattare ditte anche non convenzionate presenti sul territorio;</li> <li>II) Attivare la Catena di Comando e Controllo e conseguentemente attivare la relativa comunicazioni referente su referente;</li> </ul> </li> </ul>	<b>FASE DI ALLARME</b>	<p><b>Responsabili Delle Associazioni di Volontariato;</b></p> <p><b>Ditte convenzionate;</b></p> <p><b>Funzioni di supporto comunale F4\F9;</b></p> <p><b>Sala Operativa Intercomunale;</b></p>	<p>Informazione ed assistenza alla popolazione</p>
	<p>Mobilita le imprese preventivamente individuate per assicurare il pronto intervento.</p>		<p><b>Imprese presenti nel territorio</b></p>	<p>Assistenza alla popolazione - Disponibilità di materiali e mezzi.</p>
	<p>Coordina la sistemazione presso le aree di accoglienza tutto il materiale ed i mezzi forniti dalla funzione omologa lungo la Catena di comando e controllo</p>			<p>Predisposizione del materiale per l'assistenza della popolazione</p>

RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)			FASE DI ALLARME		
<b>Balckout a livello diffuso</b>					
SOGGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE	DA	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE SERVIZI ESSENZIALI (F5)</b>	<b>R. Balckout</b>	<b>FASE DI ALLARME</b>	<b>Responsabile della Funzione Tecnica e Pianificazione F1;</b>		Garantire i servizi Essenziali interessate dall'evento.
	Ripristino degli elementi a rischio (reti idriche, elettriche, gas, ecc.) coinvolti nell'evento in corso. mantenere i contatti con i rappresentanti degli enti e delle società erogatrici dei servizi primari, per l'invio sul territorio di tecnici e maestranze per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali, coordinato dal responsabile delle Funzione Tecnica e Pianificazione F1.; Coordina tutto il personale inviatogli		<b>Enti Gestori reti;</b>		Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Alertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Verifica che il rischio blackout non crei problemi nella distribuzione delle risorse idriche. Qualora si verifici tale situazione e/o essa, su consultazione degli enti gestori, sia potenzialmente verificabile la F5 COC allerta la F9 COC ed il Responsabile del COC per allertare il Sindaco e Attivare la Catena di comando e controllo; Comunica all'ente gestore del servizio essenziale l'elenco delle priorità degli interventi di ripristino definitivo o temporaneo da eseguire; Attiva la comunicazione con l'ente gestore per determinare il grado di risposta dello stesso in termini di efficacia e tempistiche per ogni singolo intervento richiesto; Annota nella propria checklist degli interventi le tempistiche di intervento dell'ente gestore e gli interventi da essi coperti consegnando la relazione alla funzione F9 COC ed F6 COC; Evidenzia alla F9 COC gli interventi su cui l'ente gestore non riesce a garantire una risoluzione con tempi idonei o comunque con tempi di sicurezza per le persone non autosufficienti;		<b>Responsabile della Funzione F9\F6 COC;</b>		Garantire i servizi Essenziali interessate dall'evento.  Garantire lo scambio efficace di informazioni tra il territorio e l'ente erogatore;  Verifica funzionalità delle infrastrutture per i servizi essenziali interessate dall'evento. Alertamento dei referenti per gli elementi a rischio.
	Contatta le aziende erogatrici dei servizi essenziali o ditte private per garantire la continuità dei servizi presso edifici strategici e le aree adibite all'accoglienza della popolazione o presso le abitazioni di persone diversamente abili.		<b>Enti Gestori reti</b>		Garantire la continuità di funzionamento dei servizi essenziali degli edifici strategici e delle aree di emergenza.

<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>		<b>FASE DI ALLARME</b>		
<b>Balckout a livello diffuso</b>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b> R. <b>Balckout</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI COINVOLGERE</b> DA	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE CENSIMENTO DANNI PERSONE E COSE (F6)</b>	Dispone i sopralluoghi nelle aree interessate dal blackout. Inoltre con la F5 COC e la F1 COC deve verificare il possibile manifestarsi di rischi indotti;	<b>FASE DI ALLARME</b>	<b>Responsabili Funzione Tecnica di Valutazione e Pianificazione F1</b>	Predisporre le misure di mitigazione del rischio e salvaguardia della popolazione e del territorio
	Effettua in coordinamento con la F1 COC richieste di supporto di squadre per il censimento;		<b>Sindaco</b>	Individuare e censire eventuali danni
	Esegue un censimento dei danni riferito a: <ul style="list-style-type: none"> <li>- persone</li> <li>- edifici pubblici e privati</li> <li>- impianti industriali</li> <li>- servizi essenziali</li> <li>- attività produttive</li> <li>- opere di interesse culturale</li> <li>- infrastrutture pubbliche</li> <li>- agricoltura e zootecnica</li> </ul> e lo comunica al Sindaco			

<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>		<b>FASE DI ALLARME</b>		
<b>Balckout a livello diffuso</b>				
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b> R. <b>Balckout</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI COINVOLGERE</b> DA	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE (F7)</b>	Elabora tramite l'analisi della forza, per l'evento in atto, le richieste di supporto da inviare;	<b>FASE DI ALLARME</b>	<b>Polizia Municipale</b>	Garantire la percorribilità delle infrastrutture viarie
	Coordina tutto il personale inviatogli		<b>Responsabile funzione F1\F2\F3\F9 COC;</b>	Garantire la salvaguardia della popolazione
	Posiziona uomini e mezzi presso i cancelli;			
	Accerta l'avvenuta completa evacuazione delle strutture a rischio e delle abitazioni individuate dalla F2 e F9 COC;			
	Predisporre le squadre per la vigilanza degli edifici che possono essere evacuati anche per limitare i fenomeni di sciacallaggio;			
	In base allo scenario dell'evento in atto, verifica la percorribilità delle infrastrutture viarie;			

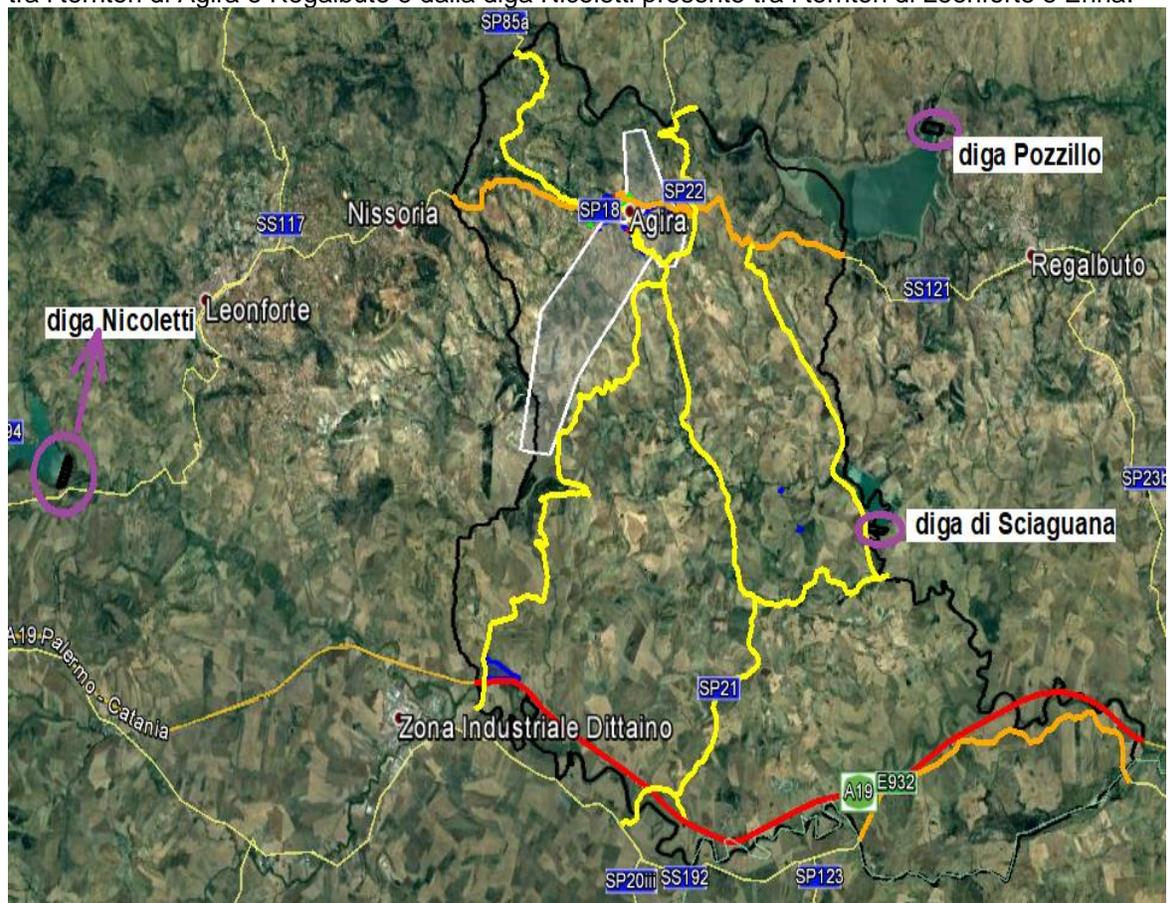
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>		<b>FASE DI ALLARME</b>		
<b>Balckout a livello diffuso</b>				
SOGETTO	AZIONE	FASE	SOGETTI COINVOLGERE DA	OBIETTIVI
<b>RESPONSABILE FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI (F8)</b>	R. <b>Balckout</b>	<b>FASE DI ALLARME</b>		
	Supporta il censimento di tutte le criticità. Mantiene il contatto con i referenti locali degli Enti gestori dei servizi di telecomunicazione e dei radioamatori e con le squadre di volontari inviate sul territorio.		<b>Enti Gestori dei servizi di TLC</b> <b>Referente della Funzione Volontariato F3</b>	Garantire la continuità delle Comunicazioni tra gli operatori di emergenza ed il centro di coordinamento
	Verifica il funzionamento del sistema di comunicazioni adottato.			Garantire il mantenimento delle comunicazioni
	Richiede se necessario l'intervento per il ripristino delle telecomunicazioni;  Fornisce e verifica gli apparecchi radio in dotazione  Supporta ove richiesto dal Sindaco e\o dal Responsabile del COC le funzioni della segreteria di coordinamento;		<b>Prefettura;</b> <b>Associazioni di volontariato</b>	Garantire il mantenimento delle comunicazioni

<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>		<b>FASE di ALLARME</b>			
<b>Balckout a livello diffuso</b>					
<b>SOGGETTO</b>	<b>AZIONE</b>	<b>FASE</b>	<b>SOGETTI COINVOLGERE</b>	<b>DA</b>	<b>OBIETTIVI</b>
<b>RESPONSABILE FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE (F9)</b>	Provvede ad attivare il sistema di allarme PREVIA PRECISA INDICAZIONE DEL SINDACO	<b>FASE di ALLERTA</b>	<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>		Assistenza alla popolazione
	Se non eseguito in pre-allarme, esegue con gli altri referenti di funzione l'analisi della forza per accertarsi di avere il numero sufficienti di personale operativa.  Coordina le attività di evacuazione della popolazione delle aree a rischio.  Gestisce tutto il personale inviatogli in supporto.		<b>Responsabili Funzioni:</b> <b>-Sanità F2</b> <b>-Volontariato F3</b> <b>-Strutture Operative F7</b>		Attuazione misure di salvaguardia ed assistenza alla popolazione evacuata.
	Provvede al censimento della popolazione evacuata evidenziando l'eventuale presenza di persone diversamente abili e di stranieri specificandone la nazionalità.  Verificata l'impossibilità operativa con gli altri referenti di funzione, richiede supporto alla F9 lunga la catena di comando e controllo  Gestisce tutto il personale inviatogli in supporto.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3;</b>  <b>Sala Operativa Intercomunale;</b>		
	Garantisce la prima assistenza e le informazioni nelle aree di attesa.  Gestisce tutto il personale inviatogli in supporto.		<b>Responsabili Funzioni:</b> <b>-Sanità F2</b> <b>-Volontariato F3</b>  <b>Sala Operativa Intercomunale;</b>		
	Provvede al ricongiungimento delle famiglie.		<b>Responsabile Funzione Volontariato F3</b>		

	<p>Garantisce la diffusione delle norme di comportamento in relazione alla situazione in atto.</p> <p>Indirizza, tramite il censimento eseguito in periodo ordinario, i P.T della F3 COC e/o la F7 COC nelle zone ove si ha dato certo di presenza della persona non autosufficiente, le funzioni 3 COC e 7 COC dovranno eseguire tramite i P.T. attento controllo di tutto il centro urbano.</p> <p>Stabilisce con la F2 COC l'elenco delle priorità degli interventi di ripristino definitivo o temporaneo da eseguire;</p> <p>Comunica alla F5 COC l'elenco delle priorità degli interventi di ripristino definitivo o temporaneo da eseguire;</p> <p>Esegue in collaborazione con la F4 COC il rapporto:  <u>materiali utili</u>  persone con necessità</p> <p>Aggiorna contemporaneamente all'evoluzione dell'evento una checklist degli interventi e relativa priorità, che deve comunicare alla F9 S.O.I.;</p> <p>Analizzato le info prese dalla F8 COC deve essere tenuta in aggiornamento dalla F9 del livello superiore della catena di Co.Co. (chiedere costante flusso di informazioni) la quale fornirà le tempistiche di ripristino date dalla F5 del livello superiore della catena di Co.Co.e poi l'evoluzione sulla situazione del blackout,</p> <p>Determina qualora l'evento ha carattere severo e con tempi lunghi di sistemare la popolazione richiedente in strutture ricettive. la F9 COC in contatto con il Sindaco del proprio Comune, determina se eseguire tale azione. La F9 COC può chiedere alla F9 del livello superiore della catena di Co.Co. di contattare strutture ricettive presenti in altri Comuni attraverso le omologhe funzioni COC o se non attive attraverso i Sindaci. Le strutture da contattare sono contenute negli allegati dei piani Comunali.</p>		<p><b>Responsabili</b>  <b>Funzioni:</b>  <b>-Sanità F2</b>  <b>-Volontariato F3</b>  <b>-Strutture Operative F7</b></p> <p><b>Sala Operativa Intercomunale;</b></p>	
--	--	--	--	--

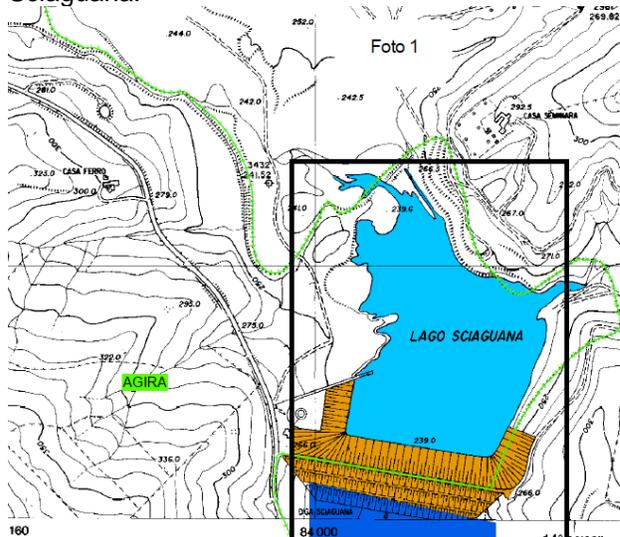
## RISCHIO DIGA

Il comune di Agira è soggetto al rischio diga derivante dalla presenza della diga di Sciaguana, sita tra i territori di Agira e Regalbuto e dalla diga Nicoletti presente tra i territori di Leonforte e Enna.

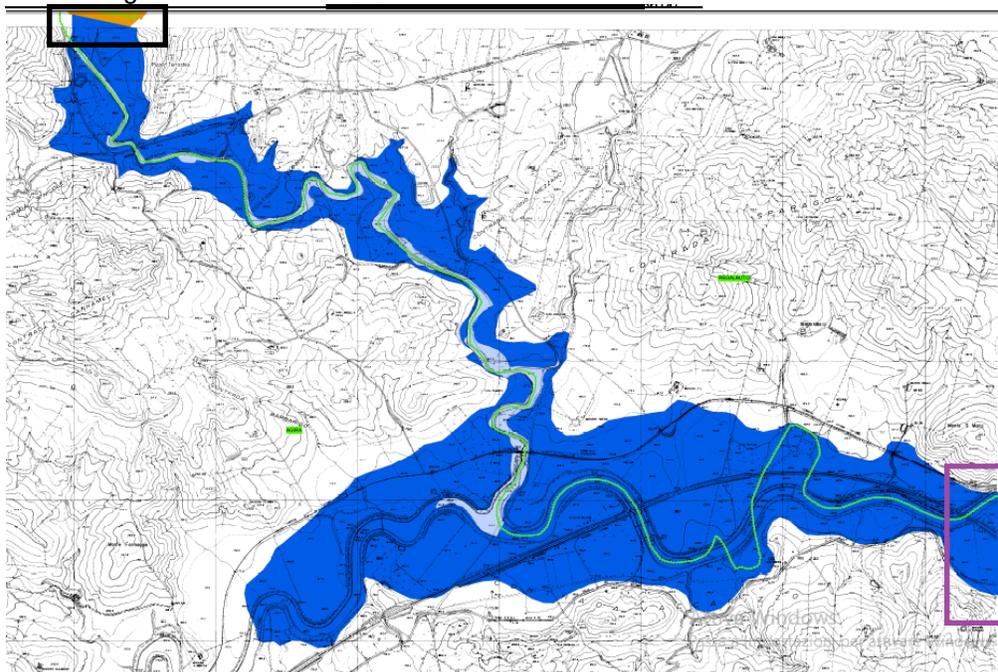


Per la diga Sciaguana:

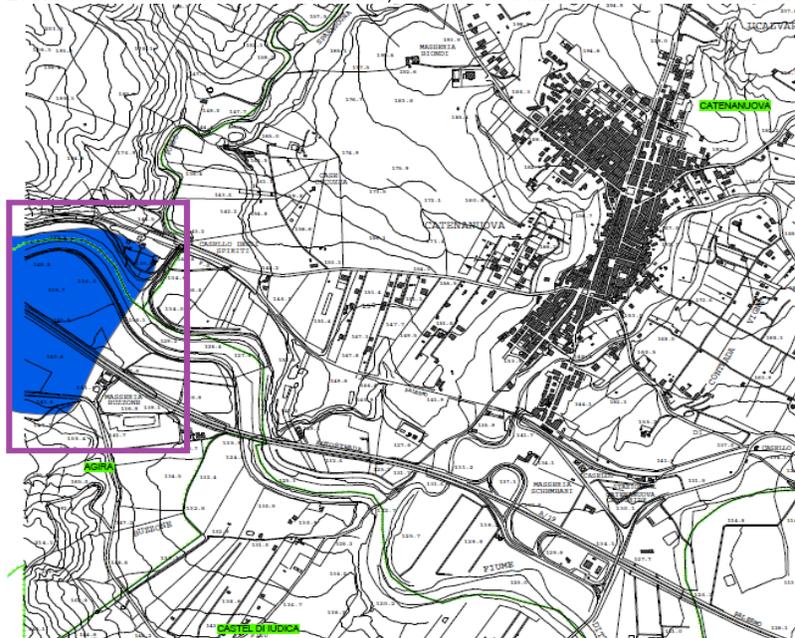
A seguire verranno evidenziate le aree a rischio tramite 3 fotografie, le quali sono state estratte dalla carta delle aree di esondazione per collasso e manovra degli organi di scarico della diga di Sciaguana n° 60. La foto a seguire, Foto 1, rappresenta la situazione a rischio partendo dal lago di Sciaguana.



La Foto 2 rappresenta invece il territorio a sud del lago e della diga ove è presente prima la SP59 poi la SP70 e successivamente l'incrocio tra queste due provinciali. Proseguendo verso il basso si trova il tracciato ferroviario coinvolto per un lungo tratto e proseguendo ancora più a sud l'area coinvolge il territorio dove sono ubicate l'A19 Palermo-Catania, la SS129 ed il resto del territorio urbanizzato e non urbanizzato presente nella zona al confine tra Agira\Castel di Judica\Regalbuto\Catenanuova.



La Foto 3 invece rappresenta il tratto finale del territorio di Agira al confine con Catenanuova nella zona di Isola di Niente e Raisa II, nel tratto iniziale del Ponte Sarra.

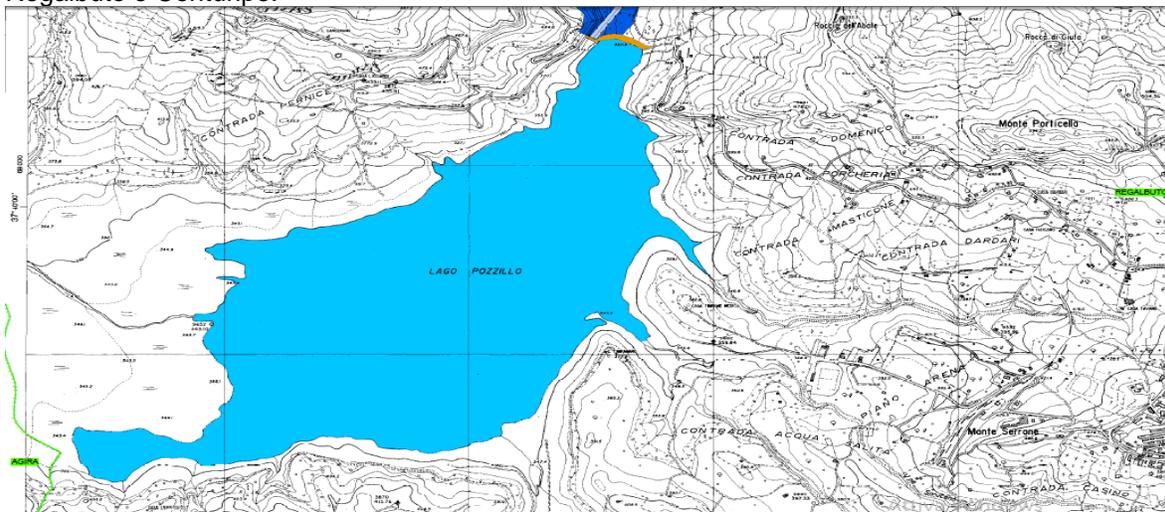


Come esposto troviamo oltre alla SP59, la SP70, l'A19, il tracciato Ferroviario, la SS129 ed anche le abitazioni presenti nell'area e tutto l'esposto descritto a pagina 45 e 46 per il rischio idraulico. Inoltre va considerata che il verificarsi dello scenario descritto dalle carte delle aree di esondazione per collasso e manovra degli organi di scarico della diga Sciaguana n° 60, potrebbe innescherebbe il rischio idraulico sul resto del fiume Dittaino producendo un'ulteriore aggravarsi della situazione. Si

avrebbe così in aggiunta come esposto anche quello descritto al rischio esondazione presente nell'apposito capitolo del rischio idraulico.

Per la diga di Pozzillo:

A seguire un estratto dalla carta delle aree di esondazione per collasso e manovra degli organi di scarico della diga Pozzillo n° 50. In questo caso si osserva come la diga sia rivolta verso i territori di Regalbuto e Centuripe.



Per la diga di Nicoletti:

A seguire verranno evidenziate le aree a rischio tramite 4 fotografie estratte dalla carta delle aree di esondazione per collasso e manovra degli organi di scarico della diga Nicoletti n° 68.

Foto 1, estratto delle aree di esondazione per collasso e manovra degli organi di scarico della diga Nicoletti n° 68. Sono coinvolte la SP75, lo snodo A19/SP75 ed il territorio comunale, evidenziato in foto, ricompreso tra il lato destro della A19 direzione Palermo – Catania ed il confine comunale.

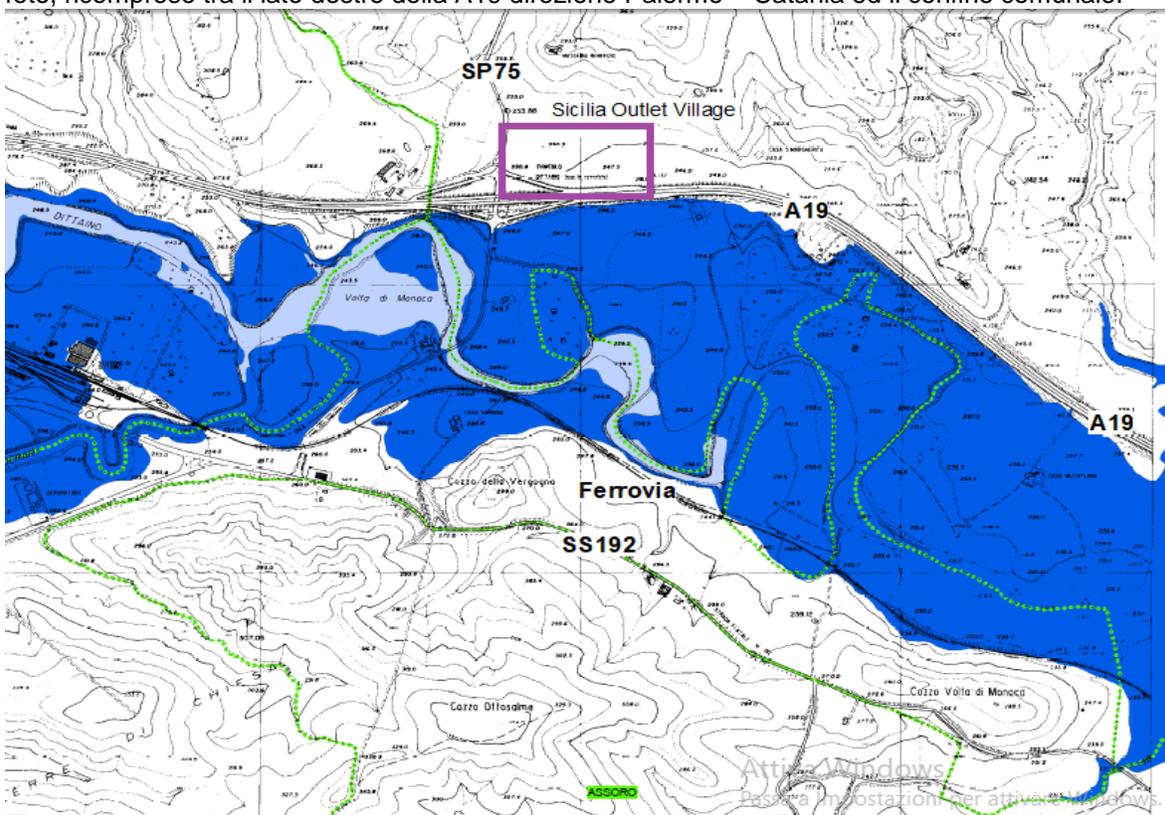


Foto 2 estratto delle aree di esondazione per collasso e manovra degli organi di scarico della diga Nicoletti n° 79. Sono coinvolte le abitazioni, i terreni coltivati e le infrastrutture viaria limitrofe e di contrada Cuticchi, zona Industriale, Contrada S. Salvatore, zona Masseria Gusso e quelle già censite nel capitolo rischio idraulico.

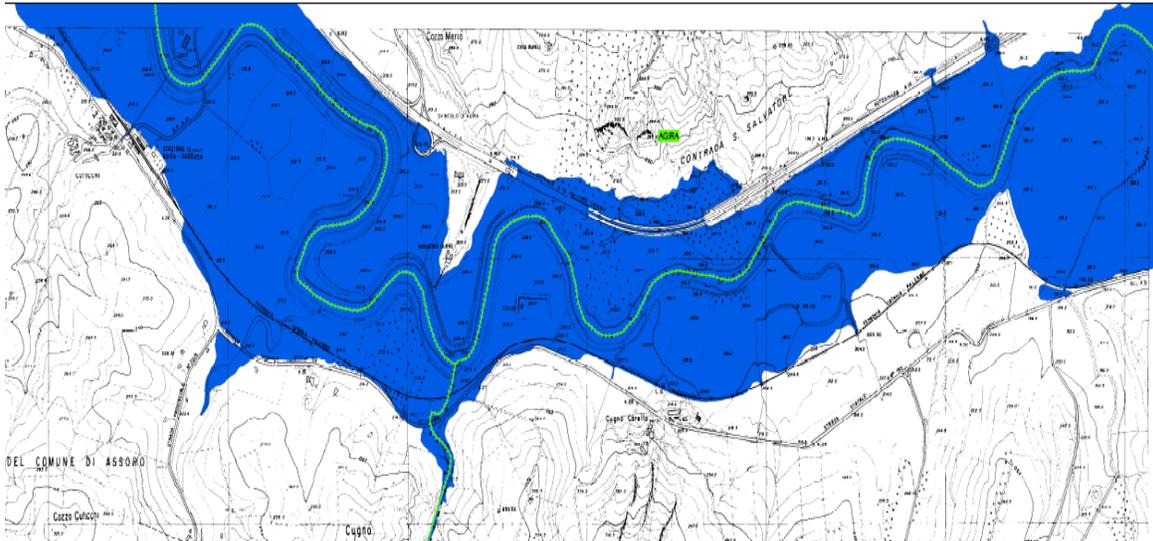


Foto 3 estratto delle aree di esondazione per collasso e manovra degli organi di scarico della diga Nicoletti n° 69. Sono coinvolte le abitazioni, i terreni coltivati e le infrastrutture viaria limitrofe e di contrada Lavana e zona limitrofa e quelle già censite nel capitolo rischio idraulico.

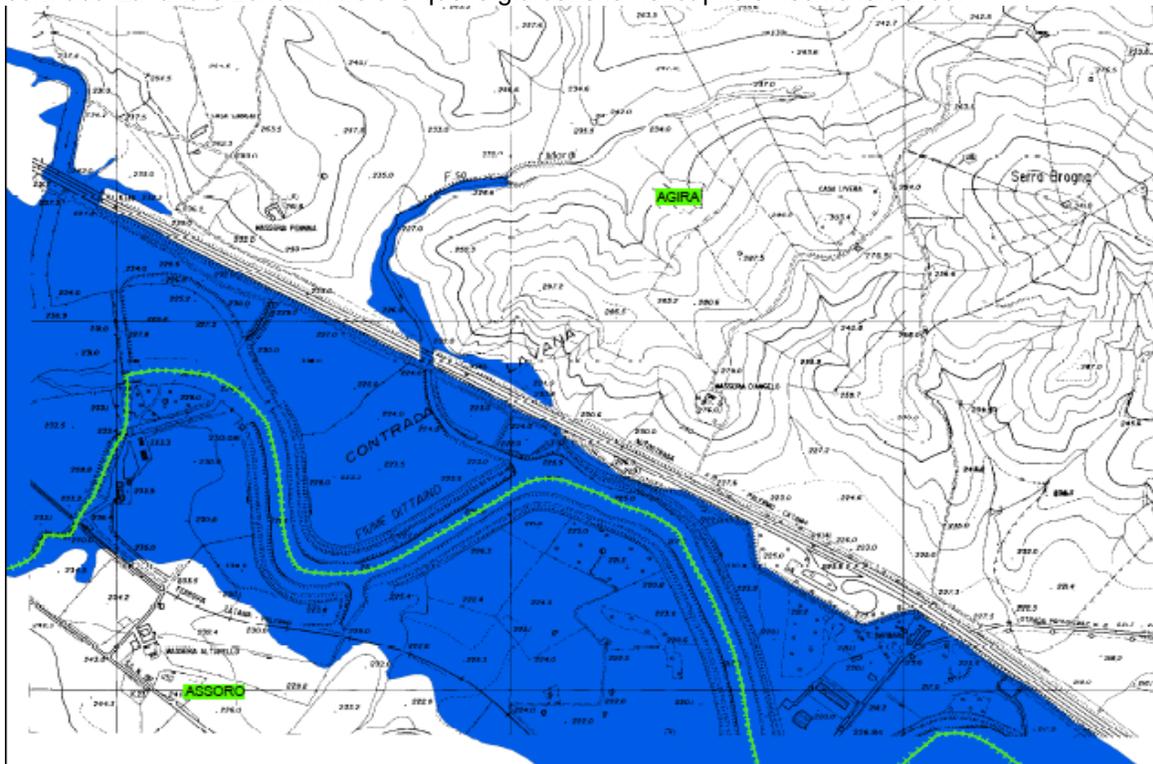


Foto 4 estratto delle aree di esondazione per collasso e manovra degli organi di scarico della diga Nicoletti n° 80. Sono coinvolte le abitazioni, i terreni coltivati e le infrastrutture viaria limitrofe e di contrada Solecchiato, stazione di Libertà e casa Cantoniera e quelle già censite nel rischio idraulico.

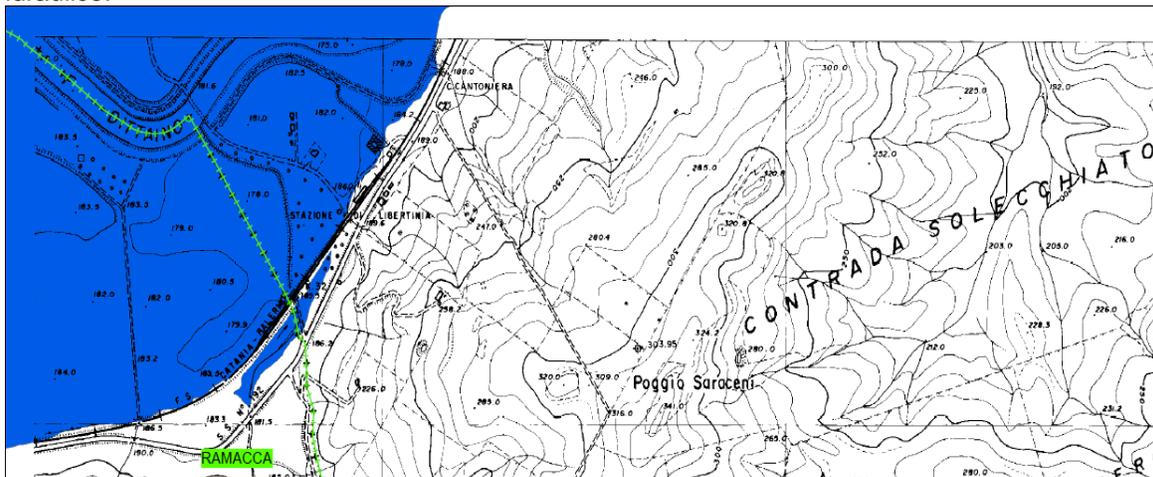


Foto 5 estratto delle aree di esondazione per collasso e manovra degli organi di scarico della diga Nicoletti n° 70. Sono coinvolte le abitazioni, i terreni coltivati e le infrastrutture viaria già censite nel rischio idraulico e tutte quelle ricomprese nell'area rappresentata in foto, tra cui contrada Solecchiato, contrada Barbarigo, contrada Vaccarizzo, contrada Buzzone, contrada S. Nicoletta, zona Casa Castana.

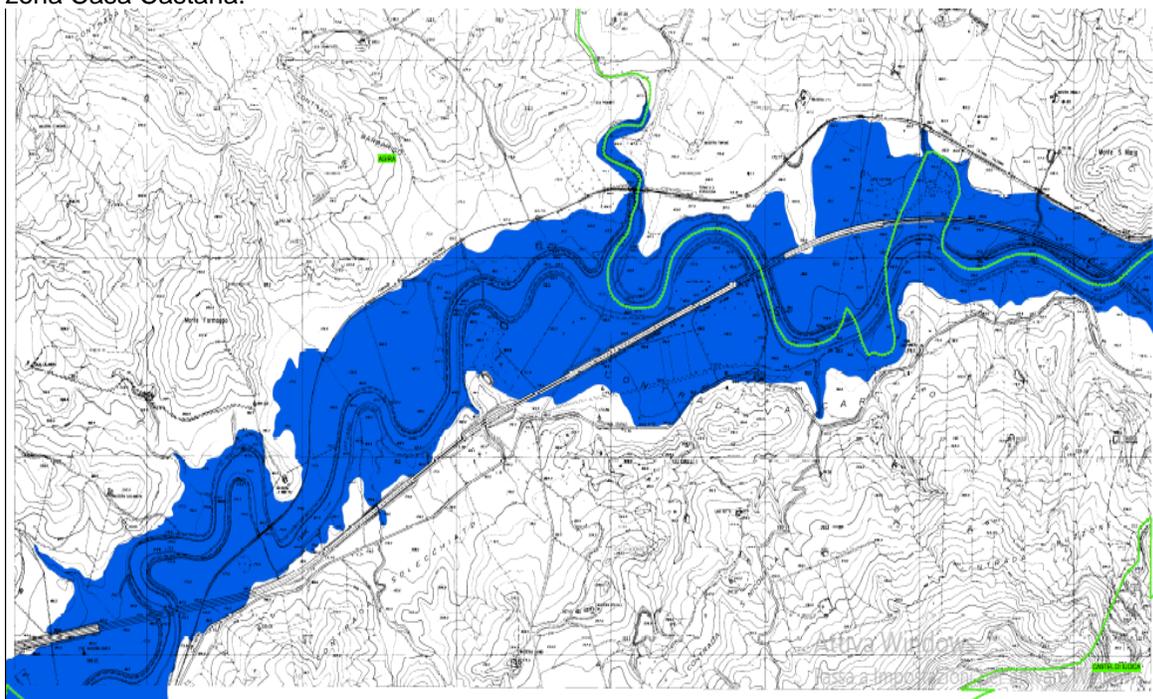
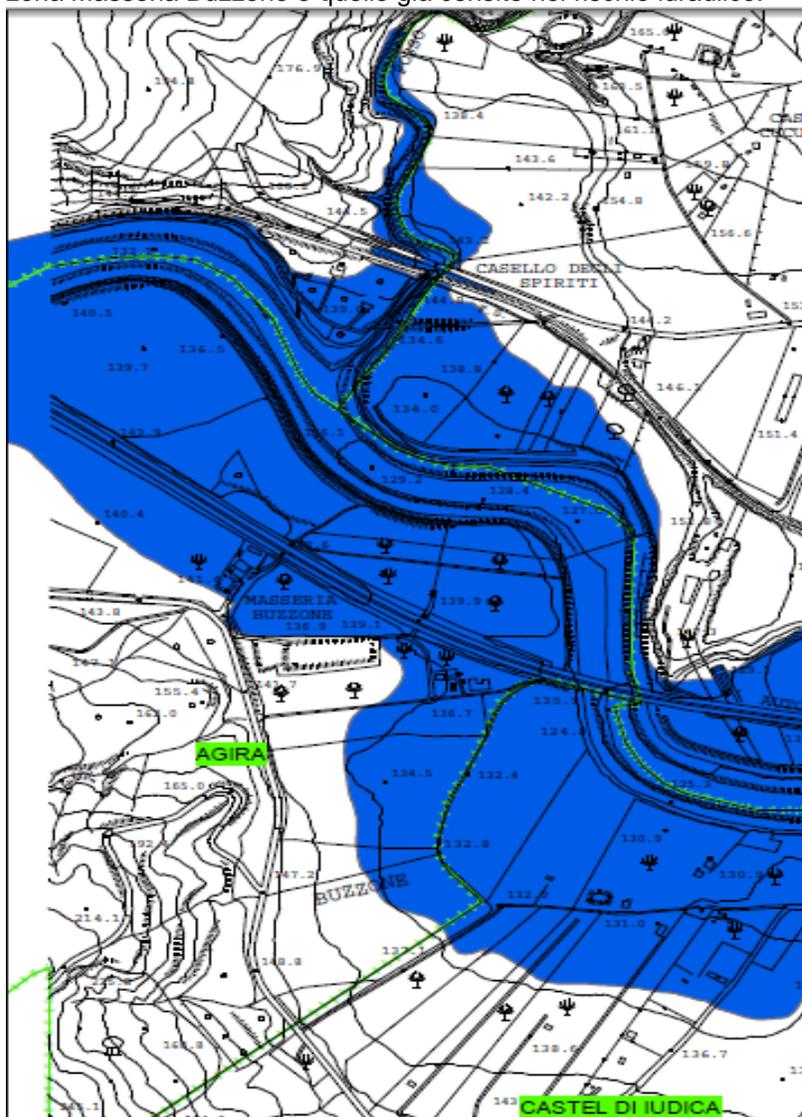


Foto 6 estratto delle aree di esondazione per collasso e manovra degli organi di scarico della diga Nicoletti n° 71. Sono coinvolte le abitazioni, i terreni coltivati e le infrastrutture viarie limitrofe e di zona Masseria Buzzzone e quelle già censite nel rischio idraulico.



Con la foto a seguire invece si evidenzia ulteriormente le aree di esondazione per collasso delle dighe Nicoletti e Sciuana.



Non sono presenti i P.E.D. e quindi gli scenari di danno e di evento, i modelli di intervento e di comunicazione. L'assenza dei P.E.D. rende impossibile sviluppare un sistema di allertamento e un modello di intervento e quindi si possono prevedere esclusivamente azioni generiche di allertamento, interruzioni di attività, applicazioni di sistemi di cancellazione, ed azioni di evacuazione, e senza che tali azioni abbiano una precisa sequenza né un collegamento a fasi di allertamento e comunicazione.

All'arrivo di una comunicazione da parte di Prefettura, Regione e/o Ente gestore della diga, il comune deve provvedere ad attivare immediatamente il COC. In base al tenore della comunicazione il comune provvede:

- Ad attivare il metodo Augustus ed il sistema di comunicazione lungo la catena di comando e controllo;
- Il sistema di allertamento alla popolazione tramite social media, sito internet, passaggio dei presidi territoriali con megafoni, etc;
- A bloccare tramite un sistema di ordinanze e cancellazione la rete viaria, di ogni grado, che collega il Capoluogo alla SS129, A19, alla SP59 e SP70. I sistemi di cancellazione dovranno essere eseguiti in primo luogo, al fine di evitare che la cittadinanza finisca nelle aree soggette al rischio, presso l'incrocio tra la SP70 e la SS121 e la SP21 e la SP59. Si dovrà inoltre provvedere al blocco della SP21 e SP70 e consentire il traffico veicolare solamente da sud verso il capoluogo. Inoltre la Funzione F1 e la F6 determineranno se necessario la creazione di ulteriori sistemi di cancellazione.
- Blocca ogni attività ludico/ricreativa/ricettiva/produttiva/etc... in tutto il territorio comunale;
- Attiva il meccanismo di evacuazione autonoma (chi possiede un mezzo lo utilizza per l'allontanamento autonomo) e l'evacuazione assistita sia dai territori limitrofi sia da quelli ricompresi nelle aree soggette al rischio collasso e manovra degli organi di scarico. E' impossibile determinare l'efficienza del sistema di evacuazione in quanto sono assenti i PED e quindi non si hanno notizie neanche dei tempi di arrivo "dell'onda di piena".
- L'amministrazione comunale deve individuare il luogo più sicuro dove delocalizzare la popolazione, lo comunica a quest'ultima ed attiva ogni azione utile al fine di evacuare la popolazione. In linea generale la popolazione che si trova sulla sponda sinistra idrografica del Dittaino dovrebbe recarsi verso il Capoluogo tramite le SP75, SP21.
- L'amministrazione comunale deve individuare il luogo più sicuro dove delocalizzare la popolazione, lo comunica a quest'ultima ed attiva ogni azione utile al fine di evacuare la popolazione. In linea generale la popolazione che si trova sulla sponda sinistra idrografica del Dittaino dovrebbe recarsi verso
- Eseguire ogni altra azione ritenuta necessaria per la salvaguardia della popolazione e dei beni;
- Tutte le altre azioni di controllo, monitoraggio, soccorso e censimento del danno, vista l'assenza dei PED, dovranno essere intraprese in stretta collaborazione con la Prefettura tramite il C.C.S. e con la Regione tramite la Sala Operativa Regionale.

## NORMATIVA

La normativa nazionale di riferimento è la **legge n. 225 del 24 febbraio 1992 e ss.mm.ii**, poi modificata e integrata da successivi provvedimenti normativi, che ha creato di fatto il Servizio Nazionale della Protezione Civile. Con la legge n. 225/92 si è scelta la struttura del “servizio”, cioè un sistema di enti, uffici e strutture, centrali e periferiche, che svolge nell’ambito delle proprie sfere di responsabilità il ruolo di protezione della popolazione, soccorso e superamento dell’emergenza.

Con questa legge si introduce una ripartizione delle competenze di protezione civile tra gli enti amministrativi dello Stato, distinguendo le funzioni a livello regionale da quelle a livello centrale. Va rilevato che la legge n. 225/1992 è fondamentale poiché: Individua le tipologie di eventi che sono oggetto d’intervento da parte della Protezione Civile; Definisce quali sono i componenti del Servizio e le strutture operative; Stabilisce le attività e le competenze all’interno della Protezione Civile. All’art. 4 della Legge sono precisate quali sono le attività di Protezione Civile distinte in quattro tipologie: previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell’emergenza.

Compongono il Servizio Nazionale – secondo l’art. 6 – “le amministrazioni dello Stato, Regioni, Province, Comuni, Comunità Montane (...) e i gruppi associati di volontariato civile”. L’art. 18, infine, definisce il ruolo e la partecipazione del Volontariato alle attività di protezione civile.

Un’ulteriore svolta al sistema di Protezione Civile in Italia viene data con le leggi **3 agosto 1998 n. 2673 e 11 dicembre 2000 n. 365**, che hanno sancito la nascita della “rete” dei Centri Funzionali, costituita dall’insieme dei Centri Funzionali Regionali, coordinati dal Centro Funzionale Centrale che svolge un’attività di indirizzo e coordinamento. I centri funzionali costituiscono il cuore del sistema di allerta nazionale poiché, attraverso un’attività di previsione, monitoraggio e sorveglianza in tempo reale degli eventi e dei loro effetti sul suolo, supportano le autorità di Protezione Civile nelle decisioni e nella gestione delle fasi di emergenza.

Con la **legge n. 100/2012** vengono modificati e aggiunti nuovi articoli che modificano la legge n. 225/92 rendendola più in linea con i canoni attuali di sicurezza e contenimento della spesa pubblica. In particolare la legge n. 100/2012 prevede: La ridefinizione del Servizio Nazionale di Protezione Civile.

Le ridefinizioni e disciplina delle attività di protezione civile. L’inserimento di nuovi articoli riguardanti, rispettivamente, al sistema di allerta nazionale per il rischio meteo-idrogeologico e idraulico e per la gestione delle reti di monitoraggio e uso delle radiofrequenze. La riscrittura di varie parti del fondamentale art. 5 “Stato di emergenza e potere di ordinanza”. L’aggiornamento di alcuni passaggi relativi alle competenze di Regioni, Province e Prefetto.

Decreto legislativo n° 1 del 2 Gennaio 2018 “codice della protezione civile”

**L’obiettivo del decreto legislativo** che entrerà in vigore il **6 febbraio 2018** è il rafforzamento complessivo dell’azione del servizio nazionale di protezione civile in tutte le sue funzioni, con particolare rilievo per le attività operative in emergenza. Il decreto legislativo:

- **chiarisce in modo più netto** la differenziazione tra la linea politica e quella amministrativa e operativa ai differenti livelli di governo territoriale;
- **migliora la definizione della catena di comando e di controllo** in emergenza in funzione delle diverse tipologie di emergenze;
- **definisce le attività di pianificazione** volte a individuare a livello territoriale gli ambiti ottimali che garantiscano l’effettività delle funzioni di protezione civile;
- **stabilisce la possibilità di svolgere le funzioni** da parte dei comuni in forma aggregata e collegata al fondo regionale di protezione civile;
- **migliora la definizione delle funzioni del Corpo nazionale dei vigili del fuoco**, nell’ambito del servizio di protezione civile, quale componente fondamentale;
- **introduce il provvedimento della “mobilitazione nazionale”**, preliminare a quello della dichiarazione dello stato d’emergenza;
- **individua procedure più rapide** per la definizione dello stato di emergenza, con un primo stanziamento non collegato come attualmente alla ricognizione del danno;
- **finalizza il fondo regionale di protezione civile** al potenziamento territoriale e al concorso alle emergenze di livello regionale;

- **coordina le norme in materia di volontariato di protezione civile**, anche in raccordo con le recenti norme introdotte per il Terzo settore e con riferimento alla partecipazione del volontariato alla pianificazione di protezione civile.

Il testo definisce le finalità, le attività e la composizione del Servizio nazionale della Protezione civile, quale sistema che esercita la funzione di protezione civile costituita dall'insieme delle competenze e delle attività volte a tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o dall'attività dell'uomo. Sono comprese tra tali attività quelle volte alla previsione, prevenzione e mitigazione dei rischi, alla pianificazione e gestione delle emergenze e al loro superamento.

Il provvedimento è costituito da 50 articoli suddivisi nei seguenti 7 Capi:

- **Capo I** (artt. 1-6) - Finalità, attività e composizione del Servizio nazionale della protezione civile
- **Capo II** (artt. 7-15) - Organizzazione del Servizio nazionale della protezione civile
- **Capo III** (artt. 16-22) - Attività per la previsione e prevenzione dei rischi
- **Capo IV** (artt. 23-30) - Gestione delle emergenze di rilievo nazionale
- **Capo V** (artt. 31-43) - Partecipazione dei cittadini e volontariato organizzato di protezione civile
- **Capo VI** (artt. 43-46) - Misure e strumenti organizzativi e finanziari per la realizzazione delle attività di protezione civile
- **Capo VII** (artt. 47-50) - Norme transitorie, di coordinamento e finali.

Linee Guida per la redazione dei piani di protezione civile comunali e intercomunali in tema di rischio idrogeologico – riferimenti G.U.R.S. n. 10 del 29/02/2008 e n. 8 del 18/02/2011.

Allegato E

○ **C.O.C. e C.O.M.**

Centro Operativo Comunale C.O.C.	TIPOLOGIA Edifici Comunali	Indirizzo		Via V. Emanuele, 372
		Telefono		0935.961111
		Fax		0935.961226
		E-mail		info@comuneagira.gov.it - protocollo_comune_agira@legalmail.it
	ID_tipologia ES2	Referente	Nominativo	Maria Gaetana Greco
	Qualifica		Sindaco	
	Cellulare		0935.961111	

○ **Organizzazioni di volontariato**

Organizzazione Nazionale di Volontariato GIUBBE D'ITALIA O.N.V.G.I.	Indirizzo sede operativa		Via Ospedale n. 12-14		
	Indirizzo legale		Contrada " Tre Fontane", 1		
	Telefono		0935696318		
	Fax		0935696318		
	E-mail		agira@onvgi.org		
	Referente	Nominativo		Casullo Benedetta	
		Qualifica		Presidente	
		Cellulare		329.3109708	
	Numero Volontari	20 Cd. A8 Animazione socio-culturale – 20 Cd.C11 Montaggio Tendopoli – 3 Cd. C3 Avvistamento e ricognizione			
	Attività svolte dall'associazione		Protezione civile		
Ambito territoriale di operatività		Nazionale			
Tempo di attivazione		<1 ora			

A.V.U.L.S.S.	Indirizzo sede		Via Roma		
	Telefono		0935 960180		
	Fax		0935 960180		
	E-mail		avulssagira@tiscali.it		
	Referente	Nominativo		Sanfilippo Marilena	
		Qualifica		Presidente	
		Cellulare		338.8600988	
	Numero Volontari	50 Cd.B4 trasporto malati – 5 Cd.C3 Avvistamento e ricognizione Pronto soccorso			
	Attività svolte dall'associazione		Protezione civile		
	Ambito territoriale di operatività		Nazionale		
Tempo di attivazione		<1 ora			

Legambiente	Indirizzo sede		Cortile Sant'Agostino, 17	
	Telefono		0935 691705	
	Fax		0935 691705	
	E-mail		legambiente.agira@tiscali.it –	
	Referente		Nominativo	Mazzocca Mariano
			Qualifica	Presidente
			Cellulare	328.9146561
	Numero Volontari	30 Cd.11 Montaggio Tendopoli – 18 Cd.C3 Avvistamento e ricognizione – 1 Cd.C1 Antincendio Boschivo		
	Attività svolte dall'associazione		Protezione civile	
Ambito territoriale di operatività		Nazionale		
Tempo di attivazione		<1 ora		

ANPAS	Indirizzo sede		Via Zebbug	
	Telefono		0935 962018	
	Fax		0935 962018	
	E-mail		pubblicaassistenzaagira@yahoo.it	
	Referente		Nominativo	Enasabella Graziella
			Qualifica	Presidente
			Cellulare	3488594695
	Numero Volontari	25 Cd.10– 5 pubblica assistenza- Cd.C3 Avvistamento e ricognizione – 5 Cd.C1 Montaggio Tendopoli		
	Attività svolte dall'associazione		Protezione civile	
Ambito territoriale di operatività		Nazionale		
Tempo di attivazione		<1 ora		

<b>Organigramma principale</b>			
<b>Area</b>	<b>Dirigente\Responsabile del Servizio</b>	<b>Competenza</b>	<b>Personale Operativo</b>
1° Settore Attività Amministrative	Dott.ssa Torcetta Filippa Daniela. e-mail: primosettore@comuneagira.gov.it ; Tel. 0935961225 – cell: 3281217577;	Amministrative	
2° Settore Attività Sociali e Scolastiche	Dr. Rosario Rugnone. mail:secondosettore@comuneagira.gov.it Tel. 0935961110 – cell: 3891959822	Sociali e Scolastiche	
3° Settore Economico - Finanziario	Dr. Nunzio Roberto Mineo; e-mail: terzosettore@comuneagira.gov.it; 0935.961228 – cell: 3281238410;	Economico - Finanziario	
4° Settore Tecnico	Dr. ing. Moschetti Santi e-mail: quartosettore@comuneagira.gov.it; 0935.961233 – cell: 3319995595	LL.PP. Manutenzione. Urbanistica	1) Sapuppo Filippo (1960)- Fontaniere – elettricista; 2) Sapuppo Filippo (1956) – Mastro Muratore; 3) Taccetta Filippo – Necroforo ; 4) Pepe Salvatore – contrattista ore 24 - esecutore; 5) Amoruso Orazio 6) Failla Orazio 7) Rinaldi Massimiliano 8) Alleruzzo Marcello 9) Pastaro Gaetano 10) Gagliano Francesco – LSU ore 20- esecutore 11) Aveni Rosario
5° Settore Polizia Locale	Comandante Dr. Gannuzzo Mario Loris - poliziamunicipale@comuneagira.gov.it; 0935.961237 – cell3334344377	Polizia Locale	agenti: n°4 + n.2 contrattisti a 18 ore.

## MEZZI Materiali Associazioni di Volontariato

SOCIETÀ / ENTE	Tipologia dei mezzi (tab. 3 col. 2)	Specializzazione (tab. 3 col. 4)	Quantità disponibile	SEDE		REFERENTE	
				tel.	fax / e-mail	nome	tel. / cell
O.N.V.G.I.	Pulmino Ford T.9p	Trasporto persone	1	0935692018	0935692018	Esabella Graziella	329.3775390
O.N.V.G.I.	Tavoli		9				
O.N.V.G.I.	Gruppo Elettrogeno	1,5 KM	1				
O.N.V.G.I.	Spargisale	100 kg	1				
O.N.V.G.I.	Tenda Polifunzionale	6,70x6,00	1				
O.N.V.G.I.	Tenda Ferrino	8 p.i.	1				
O.N.V.G.I.	Panche		18				
O.N.V.G.I.	Carello tenda	Trasporto metariali	1				
A.V.U.L.S. S.	Ambulanza	Trasporto persone Pronto soccorso	2	0935960180	0935960180-avulssagira@tiscali.it	Sanfilippo Marilena	338.8600988
Legambiente	Fiat Iveco	Furgone con 1.000 Lt	1	0935691705	0935691705-legambiente.agira@tiscali.it	Mazzocca Mariano	328.9146561
	Nissan Patrol	Trasporto persone	1				
	Modulo Antincendio	AIB 600 Lt	1				
	Fiat Ducato 9 posti	Trasporto persone	2				
		spazzaneve	2				
		spalaneve	1				
		Pala sgombraneve	1				
	Torre faro – gruppo elettrogeno	6 kw	1				
	Gruppo Elettrogeno	3 kw	1				
	Spargisale	100 kg	1				
	Tenda P.I. 88	da 6 posti letto	6				
	Brandine		36				
	Roulotte		1				

## MEZZI e Materiali Comunali

SOCIETÀ / ENTE	Tipologia dei mezzi (tab. 3 col. 2)	Specializzazioni (tab. 3 col. 4)	Quantità disponibili	SEDE		REFERENTE	
				tel.	fax / e-mail	nome	tel. / cell
Comune Agira	B12 gruppo elettrogeno	gruppo elettrogeno	2	0935.961 233	quartosettore@comuneagira.gov.it	dott. ing. Moschetti Santi	0935.9 61233
	B14 Attrezzi da lavoro	Martello perforatore Bosch elettrico	2				
	B14 Attrezzi da lavoro	Motosega Oleo-Mac da 1,5 Hp	1				
	B14 Attrezzi da lavoro	Decespugliatore da 1,00-1,50 Hp	5				
	A7 Mezzi Trasporto	4 Autovetture Fiat Punto 75 ELX e Renault Megane	2	0935.961 237	poliziamunicipale@comuneagira.gov.it	Comandante Dr. Gannuzzo Mario Loris	0935.9 61237
	A7 Mezzi Trasporto	4 Autovetture Fiat Punto 1.9 JDT	1	09359612 28	primosettore@comuneagira.gov.it	Dott.ssa Torcetta Filippa Daniela	093596 1228
	A7 Mezzi Trasporto	4 Autovetture Alfa Romeo 146	1				
	A7 Mezzi Trasporto	4 Autovetture Fiat panda 4x4	1	0935.961 233	quartosettore@comuneagira.gov.it	dott. ing. Moschetti Santi	0935.9 61233
	A4 Autocarro	2 Autocarro ribaltabili Fiat Piaggio	2				
	A7 Mezzi Trasporto	1 Autobus Urbano-Mercedes Bens 413	3	0935.961 224	terzosettore@comuneagira.gov.it	Dr. Rosario Rugnone	0935.9 6110
	A7 Mezzi Trasporto	1 Autobus Urbano-Fiat Iveco Scuolabus	1				

## Mezzi Società Private

SOCIETÀ / ENTE	Convenzioni	Tipologia dei mezzi (tab. 3 col. 2)	Tipologia delle risorse	Quantità	SEDE		REFERENTE	
					tel.	fax / e-mail	nome	tel. / cell
Big Mater Edil	Disponibilità	Pala gommata (Terna) Autocarro mc 2 Autocarro mc.0,75 Sollevatore	Pala gommata (Terna) Autocarro mc 2 Autocarro mc.0,75 Sollevatore	1	0935-692592		Lo Faro Salvatore	32068 47484
Lo Faro Nunzio	Disponibilità	Pala cingolata Mini pala Autocarro 3 mc Furgone Sollevatore	Pala cingolata Mini pala Autocarro 3 mc Furgone Sollevatore	1	0935-691533		Lo Faro Nunzio	32074 65044
Ficarra Orazio	Disponibilità	Pala gommata (Terna) Pala cingolata Escavatore Autocarro 3 mc Autocarro 17 mc gru fissa gruppo elettrogeno autobotte 5.000 Lt	Pala gommata (Terna) Pala cingolata Escavatore Autocarro 3 mc Autocarro 17 mc gru fissa gruppo elettrogeno autobotte 5.000 Lt	1	0935-691297		Ficarra Orazio	333.63 51550
Contino Vincenzo	Disponibilità	Pala gommata (Terna) Escavatore- Mini Pala Autocarro 4 assi 22 mc Carrellone	Pala gommata (Terna) Escavatore e- Mini Pala Autocarro 4 assi 22 mc Carrellone	1	0935-691269		Contino Vincenzo	33513 30190
Manno Angelo		Pala gommata (Terna) Escavatore Mini Pala Autocarro 3 mc Autocarro 20	Pala gommata (Terna) Escavatore e Mini Pala Autocarro 3 mc	1	0935-692643		Manno Angelo	33679 1828

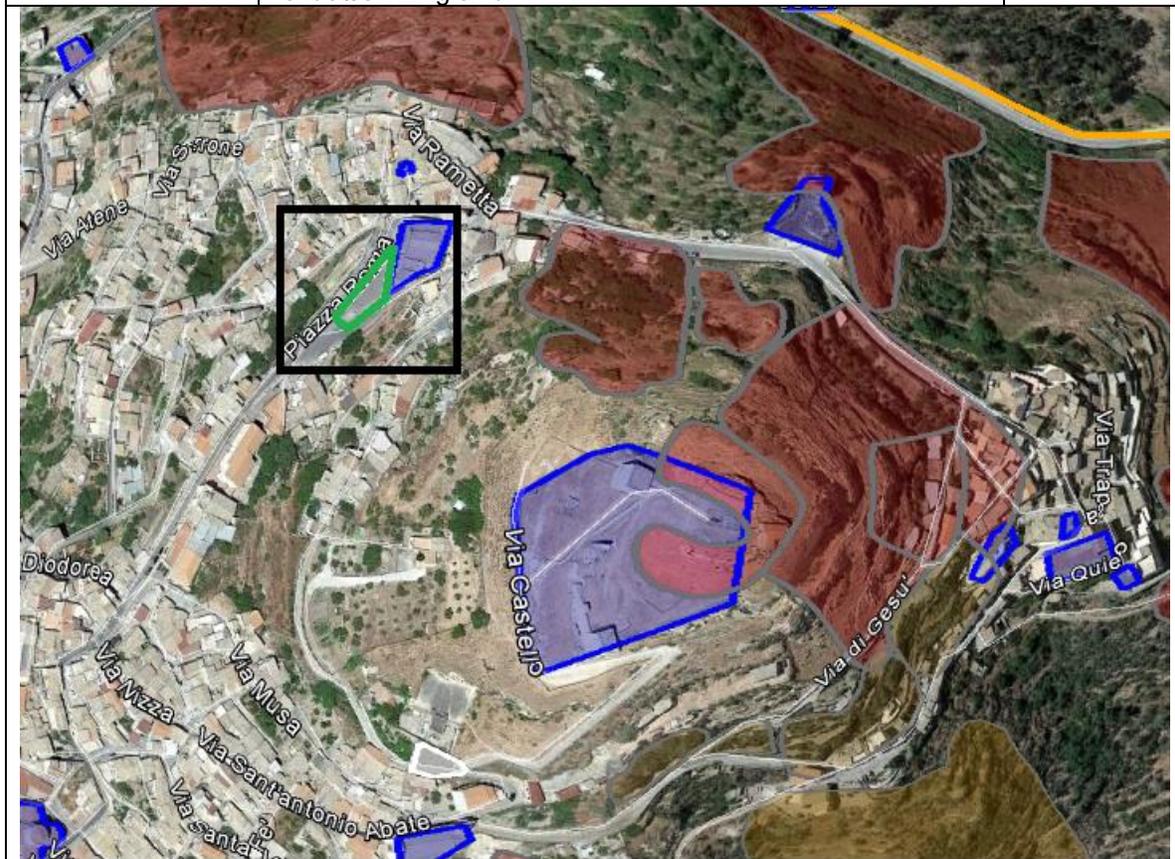
		mc Autocarro con gru Autocarro-sgombra - neve e spargisale Sollevatore	Autocarro 20 mc Autocarro con gru Autocarro -sgombra - neve e spargisale Sollevatore					
NewEdil snc		Pala gommata (Terna) Sollevatore Autocarro 3 mc Autocarro 1 mc		1	0935 180859 2		Sardo Luigi Di Pasqua S.	37012 05405 32014 33033
ISA segnaletica		Pala gommata (Terna) Escavatore Mini escavatore Autocarro 3 mc Autocarro 20 mc Autocarro con gru Autocarro sgombra neve e spargisale Sollevatore	Pala gommata (Terna) Escavatore Mini escavatore Autocarro 3 mc Autocarro 20 mc Autocarro con gru Autocarro sgombra neve e spargisale Sollevatore	1			Vitale Silvestro	36629 29796
Manno Silvestro		Pala gommata (Terna) Escavatore Mini escavatore			0935 691420		Manno Silvestro	33578 62928
Rubulotta & Costa srl	Disponibilità	Pala gommata (Terna ) Autocarro 3 mc	Pala gommata (Terna ) Autocarro 3 mc		0935- 692058		Rubulotta Salvatore	32864 32960

## I. AREE DI PROTEZIONE CIVILE

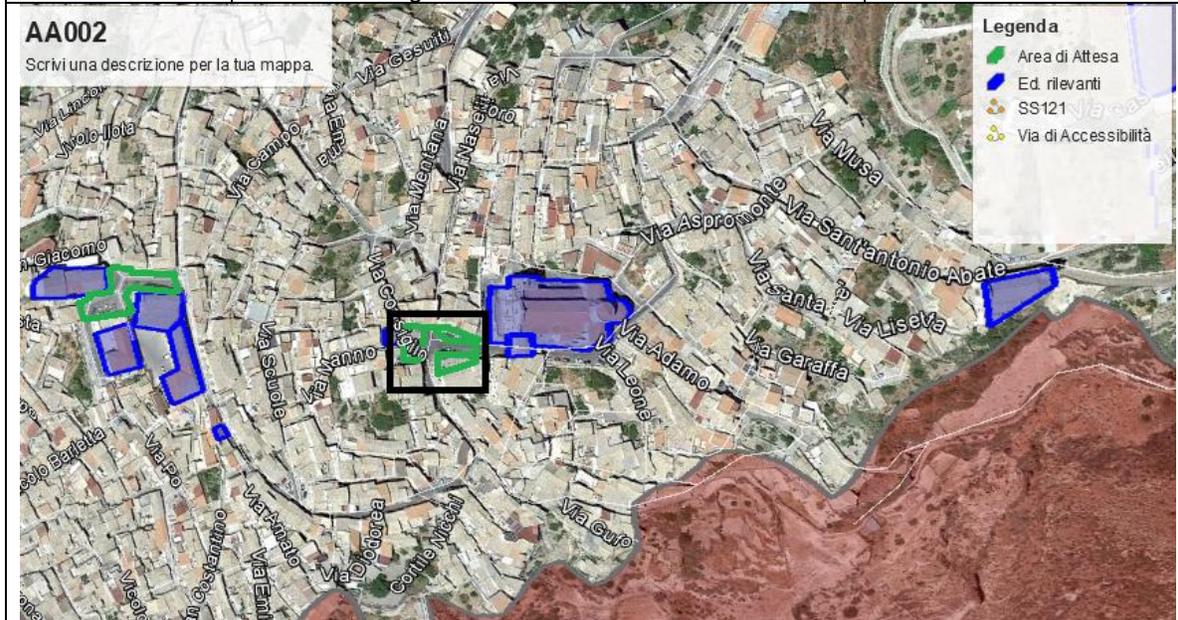
L'amministrazione comunale dovrà avviare lo studio della Condizione limite per l'Emergenza nel più breve tempo possibile. Tutte le Aree di protezione civile hanno la problematica comune di avere in almeno una delle strade di accesso degli edifici, che con una prima visione speditiva, risultano interferenti e con pericolo caduta oggetti sulle persone che transitano verso le AA, ma anche per le altre tipologie di Aree.

- **Aree di attesa**

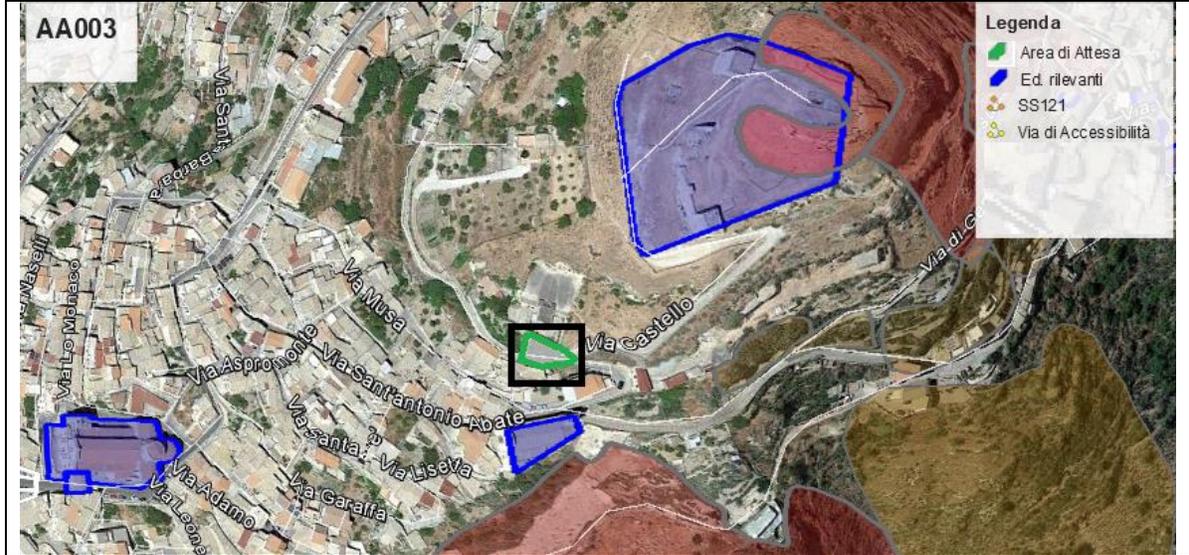
Denominazione AA001; Indirizzo: Piazza Roma Quartiere "SS. Salvatore".		
Referente	Nominativo	Maria Gaetana Greco
	Qualifica	Sindaco
	Cellulare	0935.961111
Tipologia di area		Parco Pubblico e Slargo
Superficie disponibile (m2)		350
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna
Tipologia di suolo esterno		Asfalto
Numero persone ospitabili		175
Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	Si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	no



Denominazione AA002; Indirizzo: Piazza Immacolata		
Referente	Nominativo	Maria Gaetana Greco
	Qualifica	Sindaco
	Cellulare	0935.961111
Tipologia di area		slargo e piazza
Superficie disponibile (m2)		350
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna
Tipologia di suolo esterno		Asfalto
Numero persone ospitabili		170
Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	Si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	No

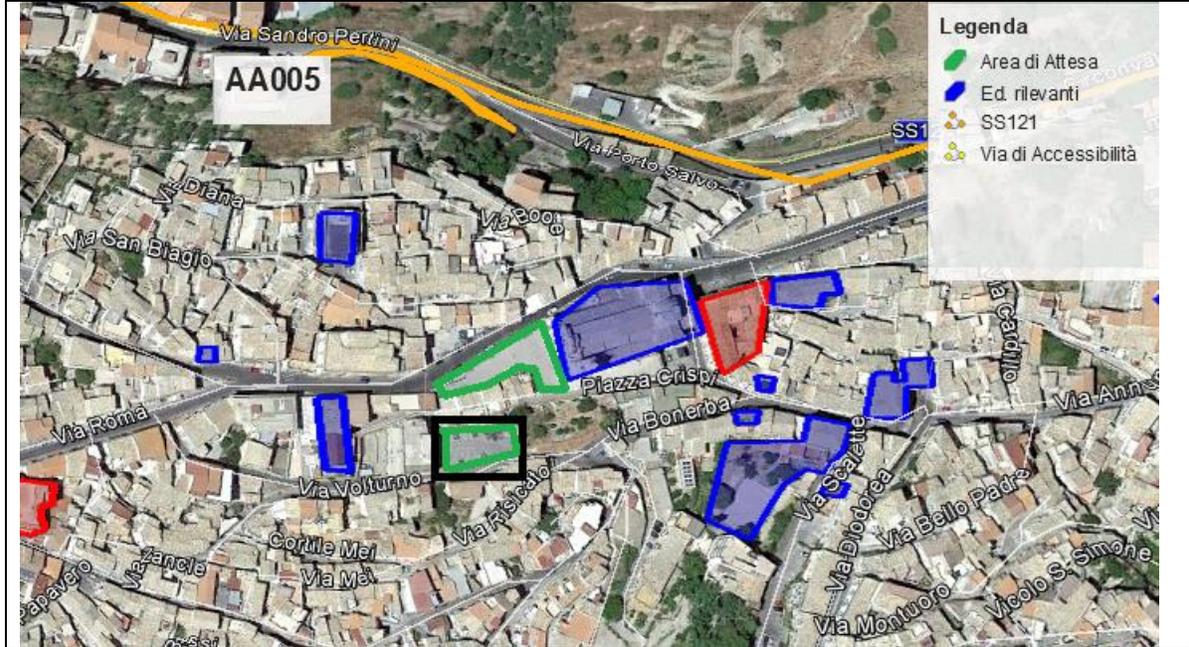


Denominazione AA003; Indirizzo: Via Castello;		
Referente	Nominativo	Maria Gaetana Greco
	Qualifica	Sindaco
	Cellulare	0935.961111
Tipologia di area		Slargo
Superficie disponibile (m2)		200
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna
Tipologia di suolo esterno		Asfalto
Numero persone ospitabili		100
Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	Si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	No

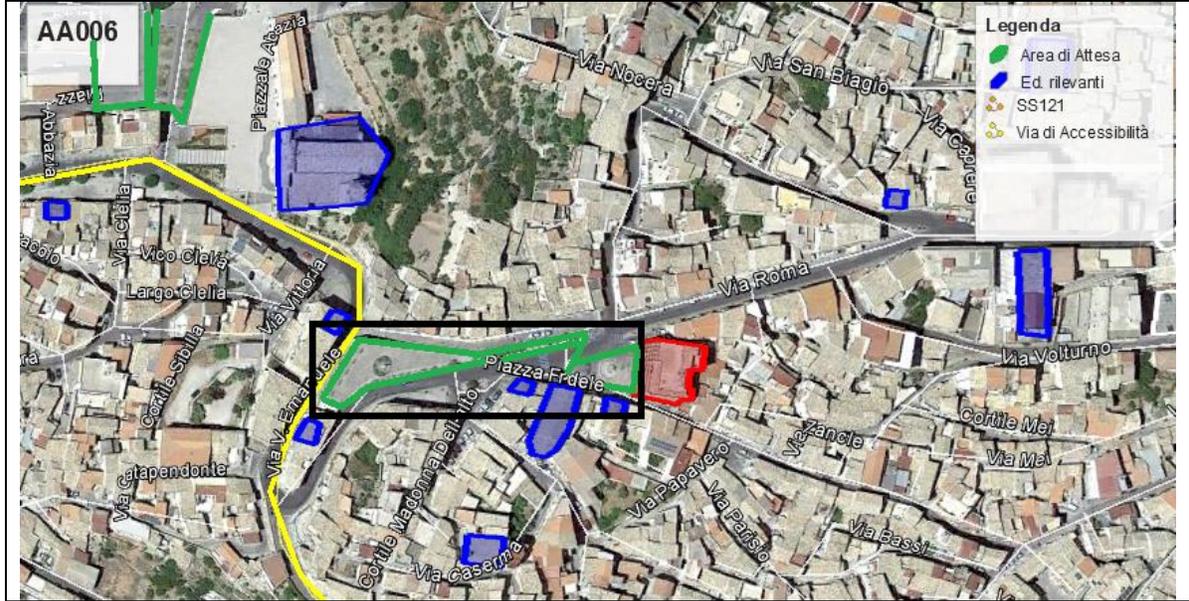




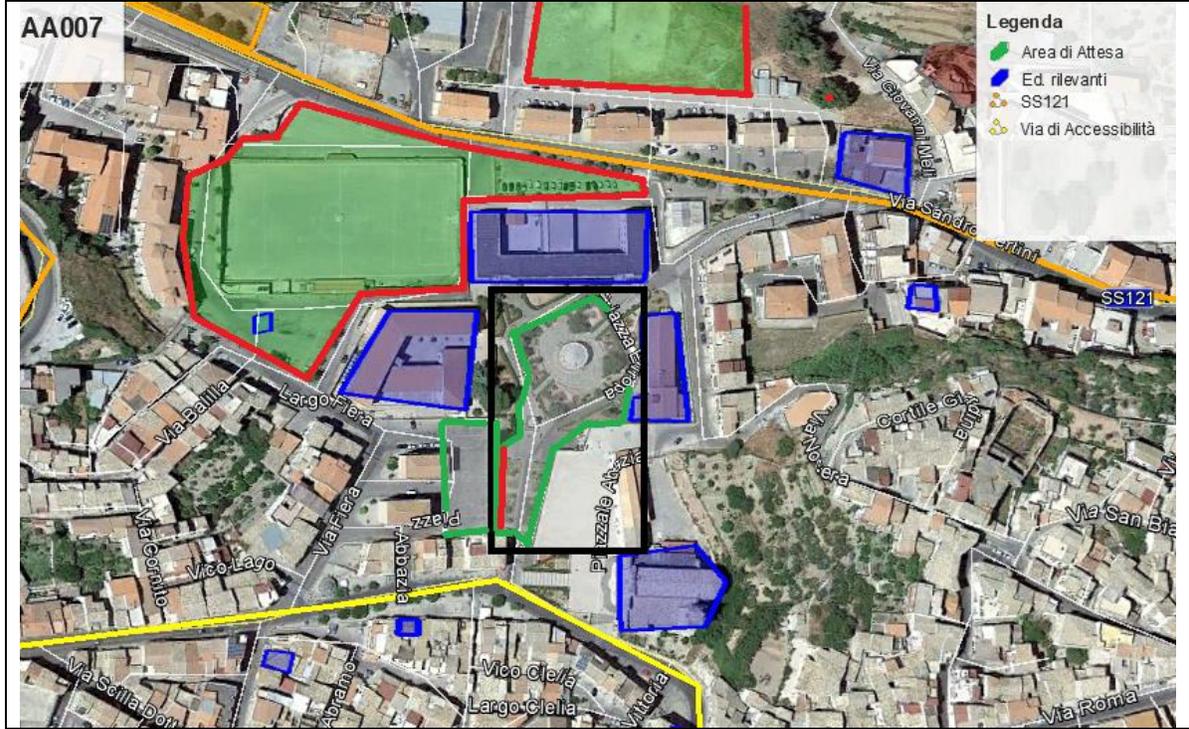
Denominazione AA005; Indirizzo: Via Sacramento Quartiere S. Antonio;		
Referente	Nominativo	Maria Gaetana Greco
	Qualifica	Sindaco
	Cellulare	0935.961111
Tipologia di area		Parcheggio
Superficie disponibile (m2)		350
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna
Tipologia di suolo esterno		Asfalto
Numero persone ospitabili		170
Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	Si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	No



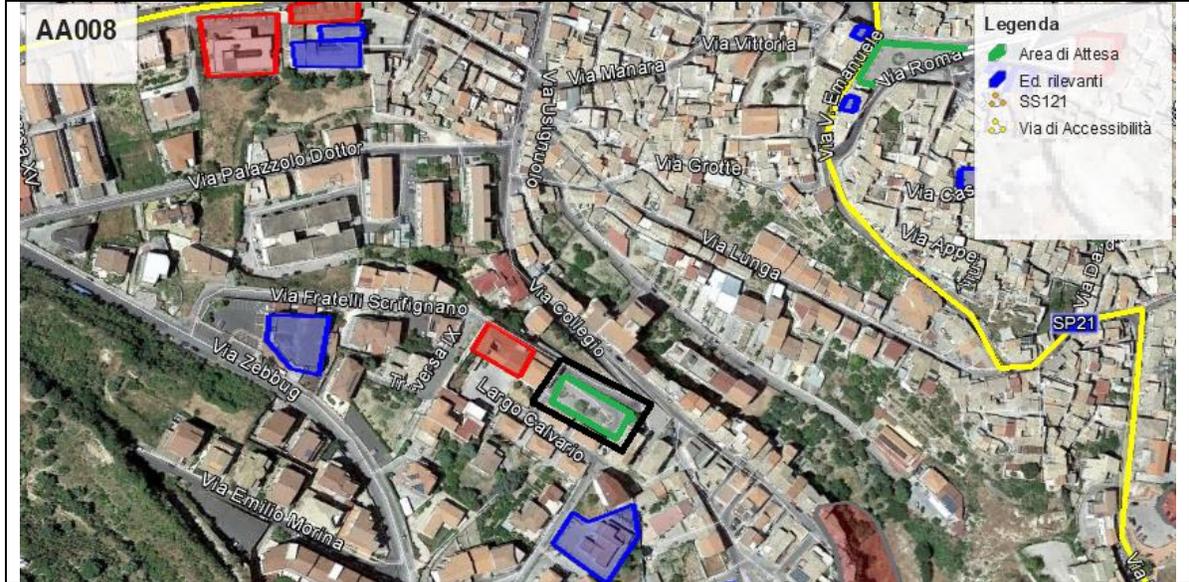
Denominazione AA006; Indirizzo: Piazza F. Fedele Quartiere S. Chiara;		
Referente	Nominativo	Maria Gaetana Greco
	Qualifica	Sindaco
	Cellulare	0935.961111
Tipologia di area		Piazza
Superficie disponibile (m2)		1000
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna
Tipologia di suolo esterno		asfalto
Numero persone ospitabili		500
Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	Si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	No



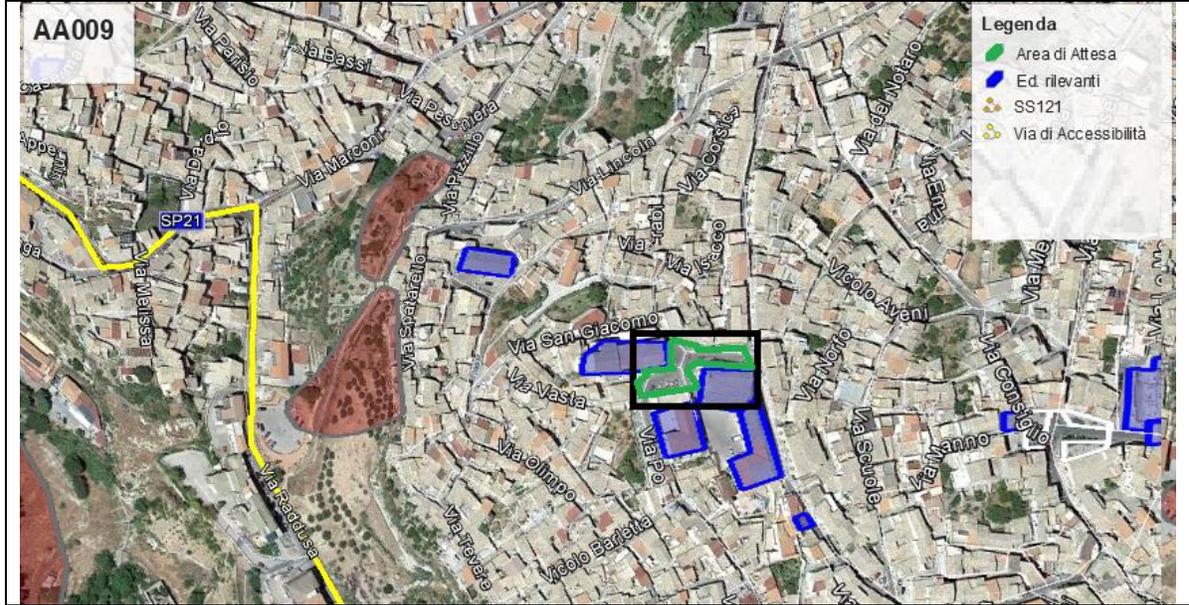
Denominazione AA007; Indirizzo: Piazza Europa;		
Referente	Nominativo	Maria Gaetana Greco
	Qualifica	Sindaco
	Cellulare	0935.961111
Tipologia di area		Piazza
Superficie disponibile (m2)		3000
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna
Tipologia di suolo esterno		asfalto
Numero persone ospitabili		1.500
Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	Si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	No



Denominazione AA008; Indirizzo: Via Collegio Quartieri Angeli Frontè;		
Referente	Nominativo	Maria Gaetana Greco
	Qualifica	Sindaco
	Cellulare	0935.961111
Tipologia di area		Slargo
Superficie disponibile (m2)		750
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna
Tipologia di suolo esterno		Asfalto
Numero persone ospitabili		375
Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	Si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	No



Denominazione AA009; Indirizzo: Largo Plebiscito Quartiere San Pietro;		
Referente	Nominativo	Maria Gaetana Greco
	Qualifica	Sindaco
	Cellulare	0935.961111
Tipologia di area		Largo
Superficie disponibile (m2)		700
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna
Tipologia di suolo esterno		Asfalto
Numero persone ospitabili		300
Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	Si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	No



Denominazione AA010; Indirizzo: Piazza Abbazia;		
Referente	Nominativo	Maria Gaetana Greco
	Qualifica	Sindaco
	Cellulare	0935.961111
Tipologia di area		Piazza
Superficie disponibile (m2)		1000
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna
Tipologia di suolo esterno		Asfalto
Numero persone ospitabili		500
Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	Si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	No

Denominazione AA011; Indirizzo: Via Giovanni Falcone;		
Referente	Nominativo	Maria Gaetana Greco
	Qualifica	Sindaco
	Cellulare	0935.961111
Tipologia di area		Slargo
Superficie disponibile (m2)		600
Superficie coperta utilizzabile (m2)		nessuna
Tipologia di suolo esterno		Asfalto
Numero persone ospitabili		300
Possibilità di elisuperficie		no
Allaccio servizi essenziali	energia elettrica	Si
	Gas\servizi igienici\ acqua\ scarichi acque chiare o reflue\servizi igienici	No

## Allegato E''

Denominazione area di accoglienza Campo sportivo "Angelo Valenti" Coordinate: <span style="background-color: #e0e0e0;">37°39'30.91"N 14°31'02.33"E</span> Comune: Agira Località: Capoluogo Indirizzo: Largo Fiera	Dati di riferimento per la Protezione civile per accedere all'area Maria Gaetana Greco Sindaco Nome Cognome Qualifica Telefono: 0935.961111 Cell: Fax: Email: sindaco@comuneagira.gov.it										
<table style="width: 100%; border: none;"> <tr> <td style="width: 20%;">N° Prog area:</td> <td style="width: 20%;">Sicilia</td> <td style="width: 20%;">Enna</td> <td style="width: 20%;">Agira</td> <td style="width: 20%;">AR001</td> </tr> <tr> <td></td> <td style="text-align: center;">Regione</td> <td style="text-align: center;">Provincia</td> <td style="text-align: center;">Comune</td> <td style="text-align: center;">Area</td> </tr> </table>		N° Prog area:	Sicilia	Enna	Agira	AR001		Regione	Provincia	Comune	Area
N° Prog area:	Sicilia	Enna	Agira	AR001							
	Regione	Provincia	Comune	Area							
<p><b>Caratteristiche dell'Area</b></p> Altitudine (s.l.m.):600 m; Superficie (mq): 11.000; Possibilità Espansione: Si...;NO:X % Struttura: Pubblica: <b>X</b> ; Privata.....; Area sottoposta a convenzione: Si:....; NO: <b>X</b> ; Area istituita con atto formale: Si:....; NO: <b>X</b> ; Area inserita in PRG: Si:....; NO: <b>X</b> ; Delimitazioni area: Si: <b>X</b> ; NO:....; Tipo di delimitazioni: reti metalliche Tipologia di suolo: Terra: <b>X</b> ; Prato: <b>X</b> ; Asfalto:X; Ghiaia:.....; Altro: .....; Destinazione d'uso prevalente: Campeggio:....;Culto:....; Militare:....; Parcheggio:....; Scolastico:....; Socio Assistenziale:....; Verde:....; Socio ricreativo:....; Sportivo: <b>X</b> ; Turistico- alberghiero:....; Altro: .....;											
<p><b>Capacità ricettiva</b></p> N° Evacuati: 400; N° soccorritori:.....; N° posti Tenda att.:.....; N° posti roulotte att.:.....; N° posti container att.:.....; Disponibilità posti letto:.....;											
<p><b><u>Calcolo Indice di Valutazione:</u></b></p>											
<p><b>Sezione 1</b></p> <p><b>A: Area pavimentata</b>          Si: .... (coeff. A=1) NO: <b>X</b> (coeff A=0.8) Tipo di pavimentazione:.....</p> <p><b>B: Area situata su pendio e/o terreno accidentato</b>          Si:.... (coeff. B=0) Si: ...Ma basterebbero opere di modesta entità NO è          pianeggiante: <b>X</b>; (Coeff. B = 1)          per renderla pianeggiante (coeff A=0.9)</p> <p><b>C: Area ricadente in zona Alluvionabile</b>          Si:.... (coeff. C=0) NO: <b>X</b> (coeff C=1)</p> <p><b>D: Area appartenente ad un settore in frana</b>          Si:...(coeff. D=0) NO: X (coeff D=1)</p> <p><b>E: Area sottostante ad ammassi rocciosi o terreni in frana</b>          Si:.... (coeff. E =0) NO: <b>X</b> (coeff E =1)</p> <p><b>F: Area distante dalle vie di comunicazione</b>          Si:..... con distanza Si:... con distanza compresa No: <b>X</b>          superiore a 1000 m (Coeff. F=0) tra 200 e 1000 m (Coeff. F=0,8) Distanza inferiore          a 200 m (Coeff. F =1)</p> <p><b>G: Area posta nell'immediate adiacenze delle rete idrica potabile</b>          Si: <b>X</b> Rete interna Si:.... Con distanza No          all'area (Coeff. G=1,05) inferiore a 200 m (Coeff. G=1) Distanza superiore a 200 m          (Coeff. G=0.9)</p> <p><b>Ente Gestore</b></p> <p style="text-align: center;"><b>lid-1=indice Idoneità parziale sezione. 1 = AxBxCxDxExFxG =</b>  <b>lid-1 = 0,80 x 1 x 1 x 1 x 1 x 1 x 1,05 = 0,84</b></p>											



Denominazione Struttura di accoglienza Palestra Comunale Coordinate: <b>37°39'14.76"N 14°30'25.61"E</b> Comune: Agira Località: Contrada Urselluzzo Indirizzo: Contrada Urselluzzo	Dati di riferimento per la Protezione civile per accedere all'area Maria Gaetana Greco Sindaco Nome Cognome Qualifica Telefono: 0935.961111 Cell: Fax: Email: sindaco@comuneagira.gov.it
N° Prog area: Sicilia Enna Agira AR002 Regione Provincia Comune Area	
<b>Caratteristiche dell'Area</b>	
Altitudine (s.l.m.): 650 m; Superficie (mq): 2000; Possibilità Espansione: Si:....;NO:X Struttura: Pubblica: <b>X</b> ; Privata:.....;	
Area sottoposta a convenzione: Si:....; NO: <b>X</b> ; Area istituita con atto formale: Si:....; NO: <b>X</b> ; Area inserita in PRG: Si:....; NO: <b>X</b> ;	
Delimitazioni area: Si: <b>X</b> ; NO:....; Tipo di delimitazioni: reti metalliche Tipologia di suolo: Terra: ...; Prato: ...; Asfalto:.....; Ghiaia:.....; Altro: Misto;	
Destinazione d'uso prevalente: Campeggio:....;Culto:.....; Militare:....; Parcheggio:....; Scolastico:....; Socio Assistenziale:....; Verde:....; Socio ricreativo:....; Sportivo: <b>X</b> ; Turistico-alberghiero:....; Altro: .....	
<b>Capacità ricettiva</b>	
N° Evacuati: 200; N° soccorritori:.....;	
N° posti Tenda att.:.....; N° posti roulotte att.:.....;	
N° posti container att.:.....; Disponibilità posti letto:.....;	
<b>Calcolo Indice di Valutazione:</b>	
<b>Sezione 1</b>	
<b>A: Area pavimentata</b>	
Si: <b>X</b> (coeff. A=1) NO:....(coeff A=0.8) Tipo di pavimentazione: Mista	
<b>B: Area situata su pendio e/o terreno accidentato</b>	
Si:.... (coeff. B=0) Si: ...Ma basterebbero opere di modesta entità NO è pianeggiante: <b>X</b> ; (Coeff. B = 1) per renderla pianeggiante (coeff A=0.9)	
<b>C: Area ricadente in zona Alluvionabile</b>	
Si:.... (coeff. C=0) NO: <b>X</b> (coeff C=1)	
<b>D: Area appartenente ad un settore in frana</b>	
Si:....(coeff. D=0) NO: X (coeff D=1)	
<b>E: Area sottostante ad ammassi rocciosi o terreni in frana</b>	
Si:.... (coeff. E =0) NO: <b>X</b> (coeff E =1)	
<b>F: Area distante dalle vie di comunicazione</b>	
Si:.... con distanza Si:.... con distanza compresa No: <b>X</b> superiore a 1000 m (Coeff. F=0) tra 200 e 1000 m (Coeff. F=0,8) Distanza inferiore a 200 m (Coeff. F =1)	
<b>G: Area posta nell'immediate adiacenze delle rete idrica potabile</b>	
Si: ...Rete interna Si: <b>X</b> Con distanza No all'area (Coeff. G=1,05) inferiore a 200 m (Coeff. G=1) Distanza superiore a 200 m (Coeff. G=0.9)	
<b>Ente Gestore</b>	
<b>lid-1=indice Idoneità parziale sezione. 1 = AxBxCxDxExFxG =</b> <b>lid-1 = 1 x 1 x 1 x 1 x 1 x 1 x 1 = 1</b>	



Denominazione Struttura di accoglienza Piazzale Timpuni Coordinate: <b>37°39'33.68"N / 14°31'07.98"E</b> Comune: Agira Località: Capoluogo Indirizzo: Largo Fiera	Dati di riferimento per la Protezione civile per accedere all'area Maria Gaetana Greco Sindaco Nome Cognome Qualifica Telefono: 0935.961111 Cell: Fax: Email: sindaco@comuneagira.gov.it
N° Prog area: Sicilia Enna Agira AR003 Regione Provincia Comune Area	
<b>Caratteristiche dell'Area</b>	
Altitudine (s.l.m.): 600 m; Superficie (mq): 6000; Possibilità Espansione: Si:....;NO:X Struttura: Pubblica: <b>X</b> ; Privata:.....;	
Area sottoposta a convenzione: Si:....; NO: <b>X</b> ; Area istituita con atto formale: Si:....; NO: <b>X</b> ; Area inserita in PRG: Si:....; NO: <b>X</b> ;	
Delimitazioni area: Si: <b>X</b> ; NO:....; Tipo di delimitazioni: reti metalliche	
Tipologia di suolo: Terra: X; Prato: ...; Asfalto: X; Ghiaia:.....; Altro: .....	
Destinazione d'uso prevalente: Campeggio:....;Culto:....; Militare:....; Parcheggio:X; Scolastico:....; Socio Assistenziale:....; Verde:....; Socio ricreativo:....; Sportivo:.....; Turistico-alberghiero:....; Altro: X;	
<b>Capacità ricettiva</b>	
N° Evacuati: 240; N° soccorritori:.....;	
N° posti Tenda att.:.....; N° posti roulotte att.:.....;	
N° posti container att.:.....; Disponibilità posti letto:.....;	
<b>Calcolo Indice di Valutazione:</b>	
<b>Sezione 1</b>	
<b>A: Area pavimentata</b>	
Si: ..... (coeff. A=1) NO: X (coeff A=0.8) Tipo di pavimentazione:.....	
<b>B: Area situata su pendio e/o terreno accidentato</b>	
Si:.... (coeff. B=0) Si: ...Ma basterebbero opere di modesta entità NO è pianeggiante: <b>X</b> ; (Coeff. B = 1) per renderla pianeggiante (coeff A=0.9)	
<b>C: Area ricadente in zona Alluvionabile</b>	
Si:.... (coeff. C=0) NO: <b>X</b> (coeff C=1)	
<b>D: Area appartenente ad un settore in frana</b>	
Si:....(coeff. D=0) NO: X (coeff D=1)	
<b>E: Area sottostante ad ammassi rocciosi o terreni in frana</b>	
Si:.... (coeff. E =0) NO: <b>X</b> (coeff E =1)	
<b>F: Area distante dalle vie di comunicazione</b>	
Si:..... con distanza superiore a 1000 m (Coeff. F=0) Si:.... con distanza compresa tra 200 e 1000 m (Coeff. F=0,8) No: <b>X</b> inferiore a 200 m (Coeff. F =1) Distanza	
<b>G: Area posta nell'immediate adiacenze delle rete idrica potabile</b>	
Si: ...Rete interna all'area (Coeff. G=1,05) Si: <b>X</b> Con distanza inferiore a 200 m (Coeff. G=1) No superiore a 200 m (Coeff. G=0.9) Distanza	
<b>Ente Gestore</b>	
<b>lid-1=indice Idoneità parziale sezione. 1 = AxBxCxDxExFxG =</b> <b>lid-1 = 0.80 x 1 x 1 x 1 x 1 x 1 x 1 = 0.80</b>	



## Aree di Ammassamento

Denominazione Area di Ammassamento Sosta Camper Circonvallazione Coordinate: <span style="background-color: #cccccc;">37°39'35.34"N 14°30'58.45"E</span> Comune: Agira Località: Capoluogo Indirizzo: Via Circonvallazione;	Dati di riferimento per la Protezione civile per accedere all'area Maria Gaetana Greco Sindaco Nome Cognome Qualifica Telefono: 0935.961111 Cell: Fax: Email: sindaco@comuneagira.gov.it
N° Prog area: Sicilia Enna Agira AM001 Regione Provincia Comune Area	
<b>Caratteristiche dell'Area</b> Altitudine (s.l.m.): 600 m; Superficie (mq): 7.000; Possibilità Espansione: Si:....;NO:X Struttura: Pubblica:X; Privata:.....; Area sottoposta a convenzione: Si:....; NO: X; Area istituita con atto formale: Si:....; NO: X; Area inserita in PRG: Si:....; NO: X; Delimitazioni area: Si: X; NO:....; Tipo di delimitazioni: reti metalliche Tipologia di suolo: Terra: ...; Prato: ...; Asfalto: X; Ghiaia: X; Altro: .....; Destinazione d'uso prevalente: Campeggio:....;Culto:....; Militare:....; Parcheggio:X; Scolastico:....; Socio Assistenziale:....; Verde:....; Socio ricreativo:....; Sportivo:.....; Turistico-alberghiero:X; Altro: ...;	
<b>Capacità ricettiva</b> N° Evacuati: .....; N° soccorritori: 50; N° posti Tenda att.:.....; N° posti roulotte att.:.....; N° posti container att.:.....; Disponibilità posti letto:.....;	
<b><u>Calcolo Indice di Valutazione:</u></b>	
<b><u>Sezione 1</u></b>	
<b>A: Area pavimentata</b> Si: X (coeff. A=1) NO: ... (coeff A=0.8) Tipo di pavimentazione:.....	
<b>B: Area situata su pendio e/o terreno accidentato</b> Si:.... (coeff. B=0) Si: ...Ma basterebbero opere di modesta entità NO è pianeggiante: X; (Coeff. B = 1) per renderla pianeggiante (coeff A=0.9)	
<b>C: Area ricadente in zona Alluvionabile</b> Si:.... (coeff. C=0) NO: X (coeff C=1)	
<b>D: Area appartenente ad un settore in frana</b> Si:....(coeff. D=0) NO: X (coeff D=1)	
<b>E: Area sottostante ad ammassi rocciosi o terreni in frana</b> Si:.... (coeff. E =0) NO: X (coeff E =1)	
<b>F: Area distante dalle vie di comunicazione</b> Si:.... con distanza superiore a 1000 m (Coeff. F=0) Si:.... con distanza compresa tra 200 e 1000 m (Coeff. F=0,8) No: X inferiore a 200 m (Coeff. F =1) Distanza	
<b>G: Area posta nell'immediate adiacenze delle rete idrica potabile</b> Si: ...Rete interna all'area (Coeff. G=1,05) Si: X Con distanza inferiore a 200 m (Coeff. G=1) No superiore a 200 m (Coeff. G=0.9) Distanza	
<b>Ente Gestore</b> lid-1=indice Idoneità parziale sezione. 1 = AxBxCxDxExFxG = lid-1 = 1 x 1 x 1 x 1 x 1 x 1 x 1 = 1	

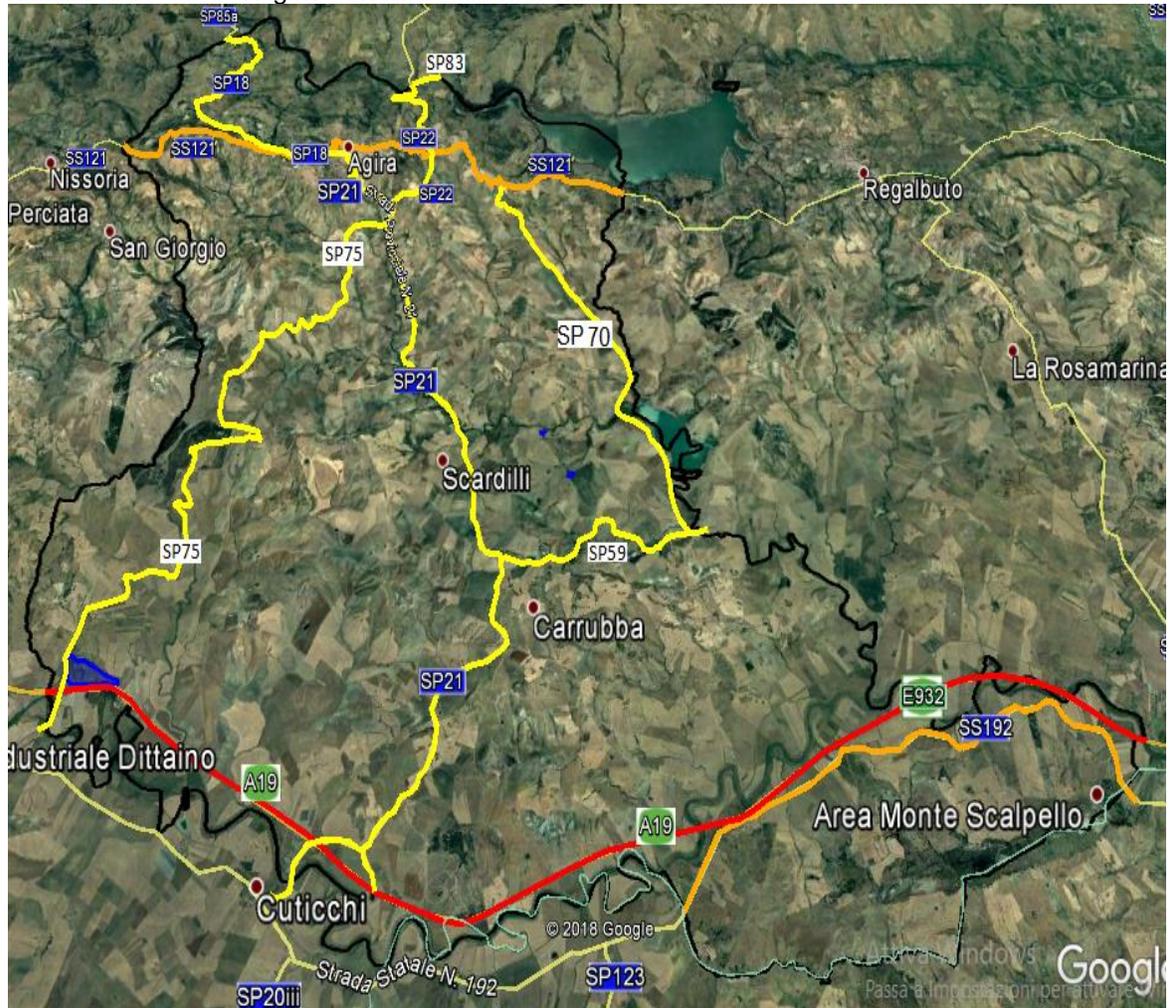


○ **Istituzioni e Soggetti operativi di Protezione Civile**

<b>RESPONSABILE VIGILI DEL FUOCO</b>			
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO	
		115 - 0935530911 fax 530977	
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX 0935 533664	E-MAIL comando.enna@vigilfuoco.it	
<b>RESPONSABILE CORPO FORESTALE</b>			
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO	
		Centro Operativo Squadre antincendio 0935525250 Sala Operativa G. Forestali Enna 0935 525247	
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX 093526581	E-MAIL	
<b>S.O.R.I.S.</b>			
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO	
		0917433001 Numero Verde 800458787	
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX 0917074797	E-MAIL	
<b>PREFETTURA DI ENNA</b>			
Nominativo		RECAPITO TELEFONICO	
Dott.ssa G. Scaduto		CENTRALINO 0935522111	
RECAPITO TELEFONICO MOBILE:	FAX:	E-MAIL:	
<b>PROVINCIA REGIONALE DI ENNA</b>			
COGNOME	NOME	RECAPITO TELEFONICO	
		UFF. PROT.CIV.0935521225-521316 SALA OPERATIVA 093523201	
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX 0935504455	E-MAIL	
<b>Servizio Regionale per la Provincia di Enna U.O.B.S12-03</b>			
Nominativo		RECAPITO TELEFONICO	
Dott. Vigore Santo		0935.511221	
RECAPITO TELEFONICO MOBILE 335.7126831	FAX 0935510853	E-MAIL santo.vigore@regione.sicilia.it.	
<b>Dipartimento Protezione Civile Palermo</b>			
Nominativo		RECAPITO TELEFONICO	
Ing. Calogero Foti			
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL c.foti@regione.sicilia.it.	
<b>SERVIZIO PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELL'EMERGENZA-S.12 SERVIZIO SICILIA SUD ORIENTALE</b>			
Nominativo		RECAPITO TELEFONICO	
Dott.ssa SANT'AGATA LI BATTIATI		095 7508211	
Ing. Giovanni Spampinato		E-mail g.spampinato@protezionecivilesicilia.it Telefono. 095/492885	
RECAPITO TELEFONICO MOBILE	FAX	E-MAIL dipartimento.protezione.civile@certmail.regione.sicilia.it	

## Allegato E'

### Viabilità di accesso a Agira e criticità sulla rete viaria



SS n. 121 "La Catanese" dal km 64+536 al km 77+930 - SS n. 192 "La Militare" dal Km 31+800 al Km 41+100 - SP n. 21 "Agira-Raddusa" da Via Raddusa fino a fiume Dittaino - SP n. 18. "Agira-Nicosia" da Bivio SS121 fino a fiume Cimarosa

SP n. 22 "Agira-Gagliano" da innesto SP21 fino a Fiume Salso - SP n.59 "Garrubba-Sciaguana" da innesto SP21 fino a diga Sciaguana - SP n. 70 "Branche-Stramazzo" da innesto SS121 a SP59 - SP n.71 "Mangiagrilli" da innesto SP21 a svincolo Dittaino A19

## Criticità della Viabilità di accessibilità

Viabilità	criticità
SP75: L'uscita dell'A19 sulla SP75 direzione Enna-Catania	è soggetto ad un livello di P2 e P3 del rischio idraulico e soggetto agli effetti del collasso e/o manovra degli organi di scarico delle dighe "Pozzillo" e "Sciaguana". E' invece libera la situazione dell'uscita A19 sulla SP75 direzione Catania-Enna.
SP21: dall'innesto alla SS192 fino alla zona industriale (86001)	è soggetto ad un livello di P2 e P3 del rischio idraulico e soggetto agli effetti del collasso e/o manovra degli organi di scarico delle dighe "Pozzillo" e "Sciaguana".
SP21: nel tratto del Capoluogo dall'innesto con la SP22 fino all'incrocio con Via Marconi	Diffuso rischio idrogeologico P4 e P3
L'uscita dell'A19 sulla SP71 direzione Enna-Catania	Il tratto di strada che dall'A19 porta all'imbocco della SP71 è lambito da un livello P2 del rischio idraulico. E' invece libera la situazione dell'uscita A19 sulla SP75 direzione Catania-Enna.
SS191 e A19 tratto limitrofo al confine con Catenanuovo	Il tratto di strada e autostrada è soggetto agli effetti del collasso e/o manovra degli organi di scarico delle dighe "Pozzillo" e "Sciaguana". Sono presenti inoltre più ponti sotto cui passa il Dittaino e tali zone sono tutte soggette ad un livello di P2 e P3 rischio idraulico.
SP59: tratto limitrofo all'incrocio con la SP70 ed il confine	Il tratto di strada autostrada è soggetto agli effetti del collasso e/o manovra degli organi di scarico delle dighe "Pozzillo" e "Sciaguana".
SP70: tratto limitrofo all'incrocio con la SP59 ed il confine	Il tratto di strada autostrada è soggetto agli effetti del collasso e/o manovra degli organi di scarico delle dighe "Pozzillo" e "Sciaguana".
SS121: tutto il tratto della SS121 che passa sotto monte Teja fino da incrocio con Via V. Emanuele	È soggetto al rischio idrogeologico P3 e P4.
<b>Risultano esenti da rischio descritte dal PAI\PSDA le seguenti infrastrutture di accessibilità</b>	
SP22: tutto il tratto dal confine comunale Nord fino all'incrocio con la SP22	
SP18: tutto il tratto dal confine comunale Nord\Nord-Ovest fino all'incrocio con la SS121	
<b>Considerazioni\Percorsi in assenza di rischi evidenziati dal PAI\PSDA</b>	
In caso di evento naturale e qualora non si verificasse il collasso e/o le manovra degli organi di scarico delle dighe, Agira è raggiungibile tramite tutte le strade provinciali e quindi utilizzando tutte le statali e l'autostrada.	
<b>Viabilità d'emergenza da Enna e Catania:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>a) A19-svincolo SP21-SP21-SP22 (per passare ad est del monte Teja)-SS121-Via Circonvallazione\Via V Emanuele;</li> <li>b) A19-svincolo SP21-SP21-SP22 (per passare ad ovest del monte Teja)- fino a Via Siceri per il centro storico o Via Roma\Via V. Emanuele o SS121;</li> <li>c) A19-svincolo SP75-SP75-SP21 e da qui vedere i punti precedenti;</li> <li>d) SS121 da Enna – SS121 da Catania;</li> </ul>	
<b>Viabilità d'emergenza dai Comuni Nord\Est\Ovest:</b>	
<ul style="list-style-type: none"> <li>e) Da Troina SS575-SS120-SP34-SP22-SS121-Via Circonvallazione\Via V Emanuele;</li> <li>f) Da Troina SS575-SS120-SP56-SP34-SP22-SS121-Via Circonvallazione\Via V Emanuele;</li> <li>g) Da Nissoria SS120-SP85b-SP85a-SP18-SS121\SP21;</li> <li>h) Da Nicosia SS120-SP43-SP85a-SP18-SS121\SP21;</li> <li>i) Da Regalbuto SS121-SP23a-SP83-SP22-SS121-Via Circonvallazione\Via V Emanuele;</li> </ul>	

j) SP23b (collega Catenanuova SS192 a Regalbuto SS121)-SP59-SP21 e da qui vedere i punti a) e b);
k) SP23b (collega Catenanuova SS192 a Regalbuto SS121)-SP59-SP70-SS121;
<b>Considerazioni\Percorsi per attivazione rischio frana capoluogo cod. RF005 e RF006</b>
- Percorso descritto al punto b), c) sotto punto b), d) solo da Enna, g), h), j) sotto punto b);
<b>Considerazioni\Percorsi per attivazione rischio frana capoluogo cod. RF002, RF004 e RF007</b>
- Percorso descritto al punto a), c) sotto punto a), d), e), f), g), h), i), j) sotto punto a), k);
<b>Considerazioni\Percorsi per attivazione rischio Idraulico Dittaino</b>
- Percorso descritto al punto d), e), f), g), h), i), j), k);
<b>Considerazioni\Percorsi per collasso diga Sciaguana, Nicoletti e Pozzillo</b>
Rimangono liberi i percorsi da Nicosia, Nissoria, Troina, Castelferrato

## Ed. Strategici

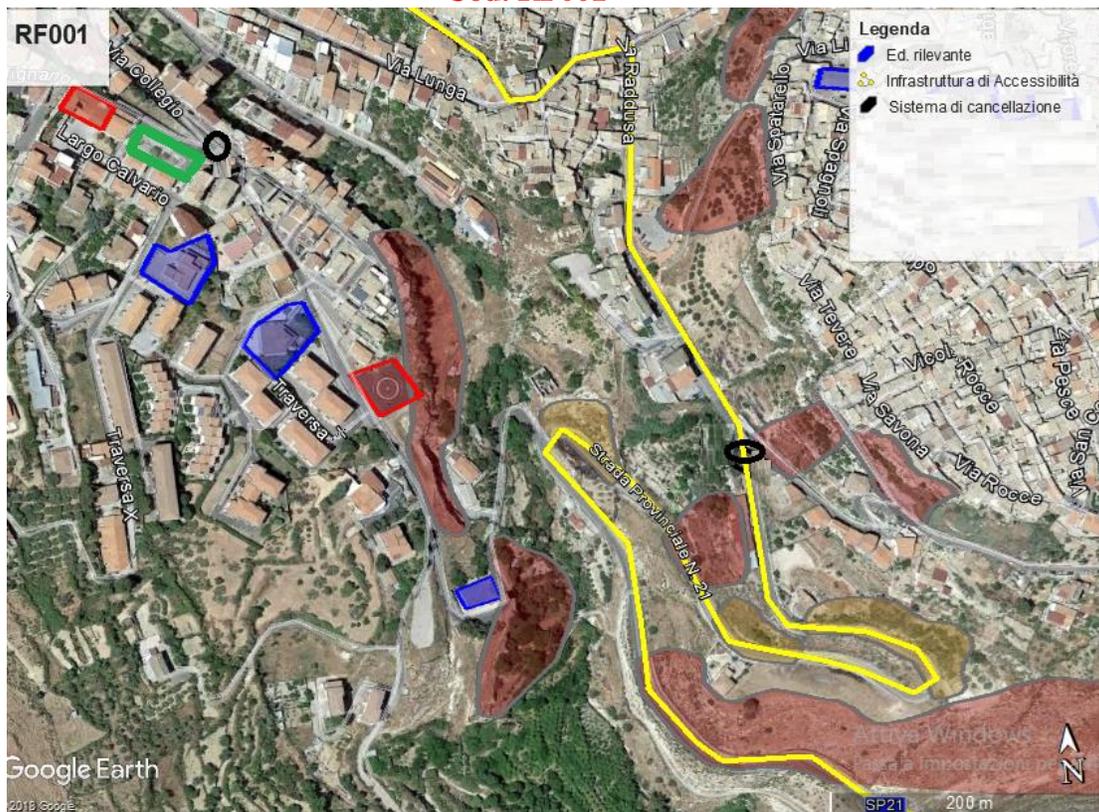
<b>E.S.001</b> COC- Municipio e Comando Polizia Locale	Indirizzo	Via V. Emanuele, 372
	Telefono	0935.961111
	Fax	0935.961226
	E-mail	protocollo_comune_agira@legalmail.it
<p>Censimento dei dati di "Livello 0" per opere di interesse regionale, strategiche ai fini della protezione civile o rilevanti in caso di collasso a seguito di evento sismico (Ordinanza n.3274/2003 - Art. 2, commi 3 e 4 D.G.R. n.408/2003 e DDG 3/2004). Opera ricadente nell'elenco (DDG N. 3 15 gennaio 2004) A.1. Codice D.R.P.C. 086001000429.</p> <p>N. piani totali con interrati: 4 - Altezza media di piano (m): 4 – Superficie media di piano: 650. Struttura progettata prima della classificazione sismica comunale [X] - Interventi di modifica sostanziale alla struttura Anno: 1984, Miglioramento: [X]. Materiale strutturale principale della struttura Misto (muratura e C.A.) [X].</p> <p>Dall'analisi di cui sopra risulta estremamente urgente allestire nel più breve tempo possibile l' "Area comunale da destinare alla realizzazione della sede C.O.C.". Dettaglio nella foto a seguire. L'area è il poligono evidenziato in rosso. Si dovrà provvedere quindi ad allestire una struttura moderna e antisismica. L'attuale sede del municipio non è idonea ad ospitare il COC ne dal punto di vista strutturale ne dal punto di vista della quantità di edifici interferenti presenti sull'infrastruttura di connessione. Ad oggi però risulta essere l'unica struttura comunale disponibile. IL " PALAZZO DEGLI UFFICI" infatti è stato costruito nel 1966 e non ha mai subito opere di miglioramento e/o adeguamento e/o altro, inoltre anche per questo edificio è elevato il numero di interferenti presenti sull'infrastruttura di connessione.</p> <p>Per quanto sopra detto si individua un'ulteriore soluzione alternativa per la localizzazione del C.O.C. e quindi per la gestione delle emergenze. Nel capannone all'interno dell'area di ammassamento viene infatti individuato il C.O.C. <b>alternativo provvisorio</b>. Tale struttura ospiterà il C.O.C. qualora il municipio non dovesse risultare raggiungibile e/o funzionale ad ospitare il C.O.C. e/o per decisione del Sindaco e comunque fino al momento in cui verrà costruita e resa operativa la nuova struttura (<b>E.S.004</b>) nell'area delimitata dal poligono rosso evidenziata nella foto a seguire. L'area in cui si dovrà costruire la struttura dedicata ad ospitare il C.O.C. è appunto rappresentata dal poligono evidenziato in rosso nelle foto sopra riportata. Il capannone deve quindi essere allestito per poter ospitare un C.O.C..</p>		



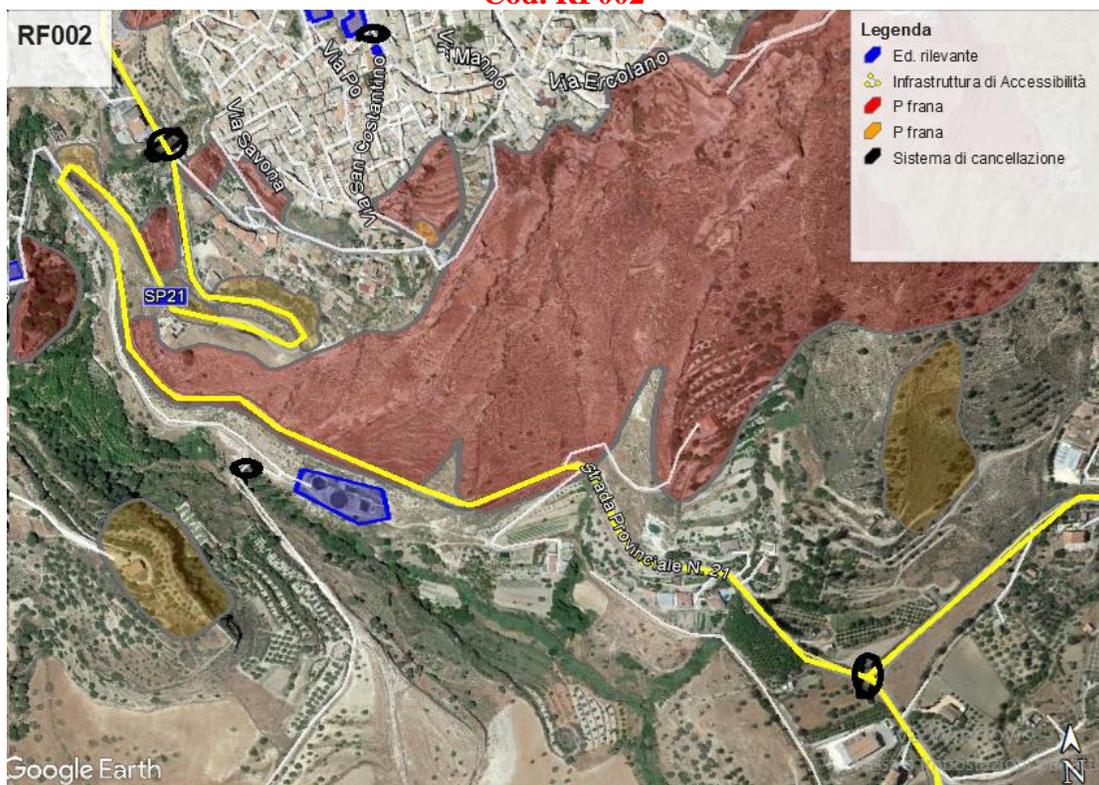
<b>E.S.002</b> Stazione Carabinieri	Indirizzo	Via V. Emanuele, 60
	Telefono	0935 691006
	Fax	Dato non conosciuto
	E-mail	Dato non conosciuto
<b>E.S.003</b> Corpo Forestale della Regione Sicilia	Indirizzo	Largo Calvario, 82
	Telefono	0935691020
	Fax	0935691020
	E-mail	dagira.foreste@regione.sicilia.it
<b>E.S.004</b> Area comunale da destinare alla realizzazione della sede C.O.C.	Indirizzo	Vedere considerazioni fatte su <b>E.S.001</b>
	Telefono	Vedere considerazioni fatte su <b>E.S.001</b>
	Fax	Vedere considerazioni fatte su <b>E.S.001</b>
	E-mail	Vedere considerazioni fatte su <b>E.S.001</b>
<b>E.S.005</b> Uffici Comunali - Poste - Giudice di Pace	Indirizzo	Piazza Fortunato Fedele, 1
	Telefono	0935.697104
	Fax	0935.961226
	E-mail	protocollo_comune_agira@legalmail.it
<b>E.S.006</b> uffici comunali servizi cimitero	Indirizzo	Circonvallazione
	Telefono	0935.961111
	Fax	0935.961226
	E-mail	protocollo_comune_agira@legalmail.it
<b>E.S.007</b> ASP distretto sanitario di Agira	Indirizzo	Via Vittorio Emanuele, 56
	Telefono	0935/697014
	Fax	0935/697039
	E-mail	Dato non conosciuto
<b>E.S.008</b> Elisuperficie	Indirizzo	Via Elio Vittorini
	Telefono	Dato non disponibile
	Fax	Dato non disponibile
	E-mail	Dato non disponibile

Viabilità di emergenza e cancelli:

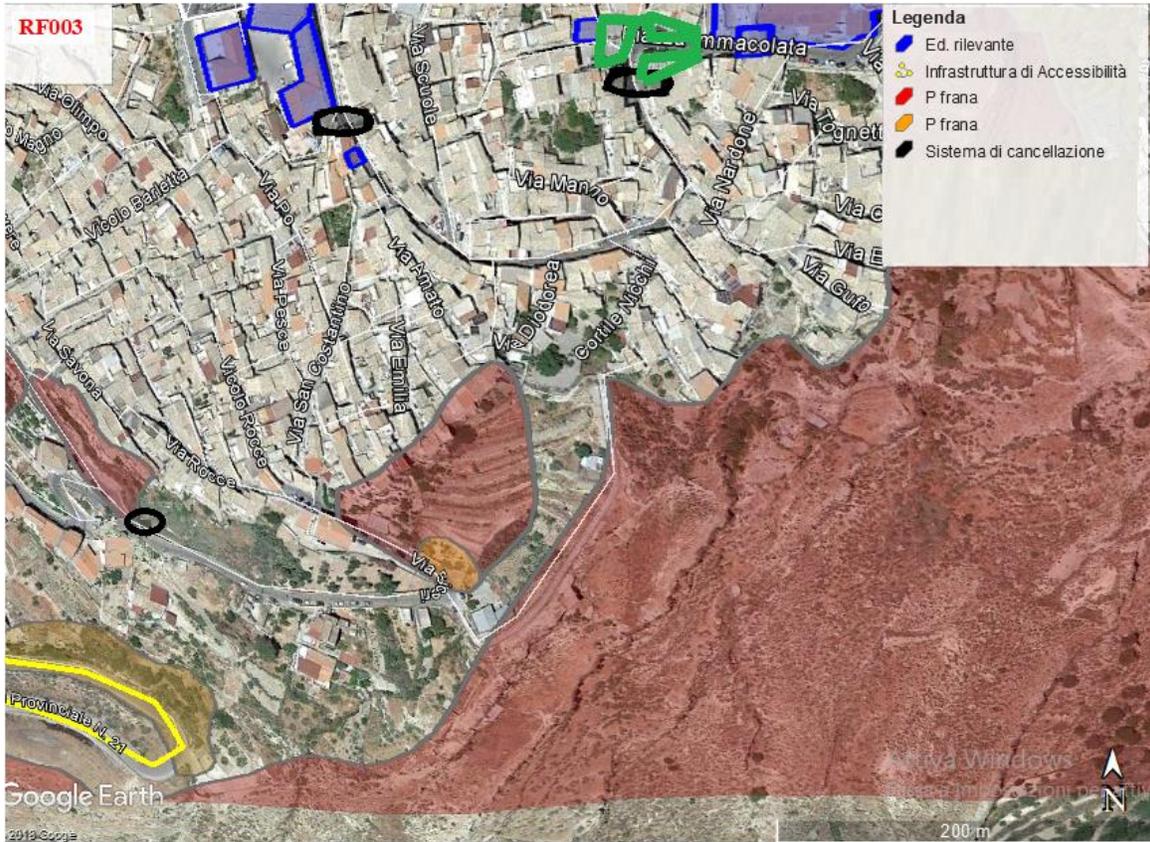
**Cod. RF001**



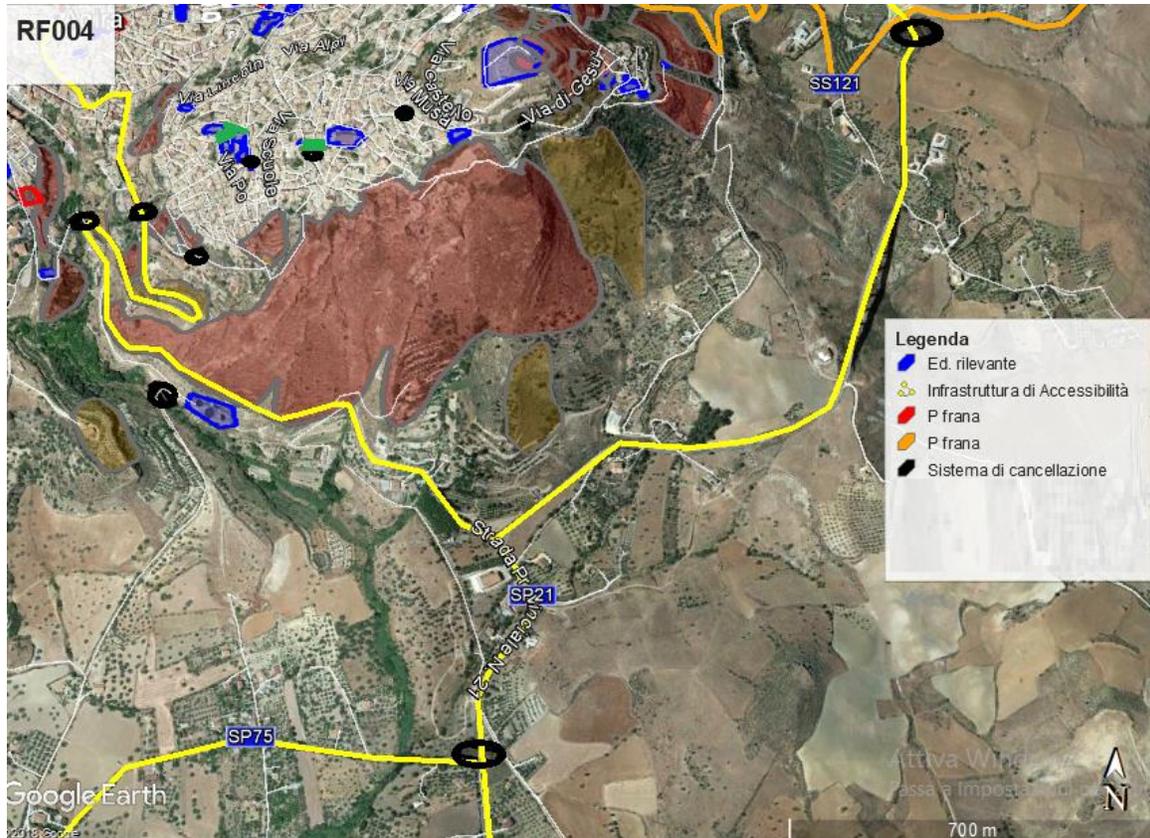
**Cod. RF002**



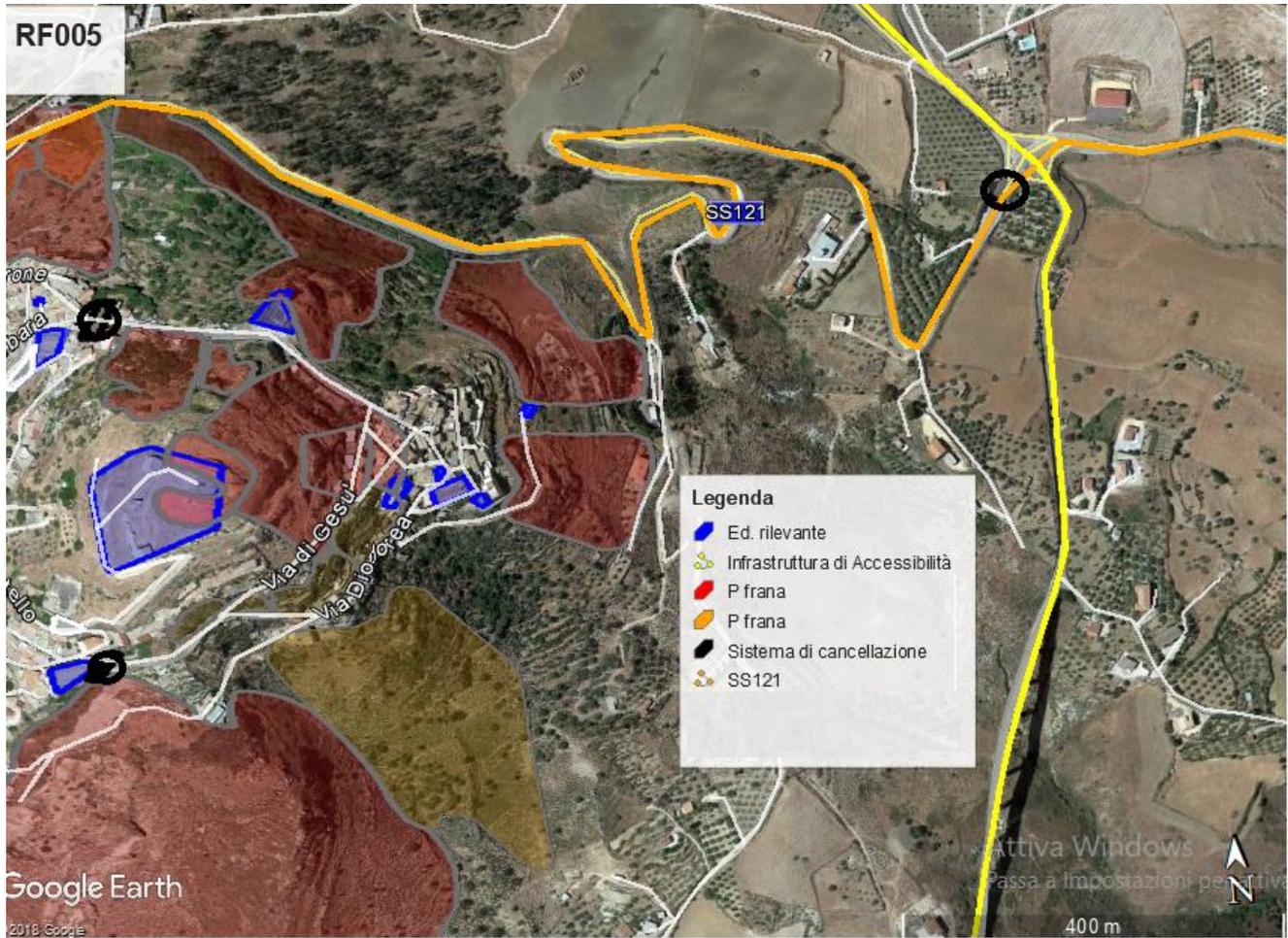
**Cod. RF003**



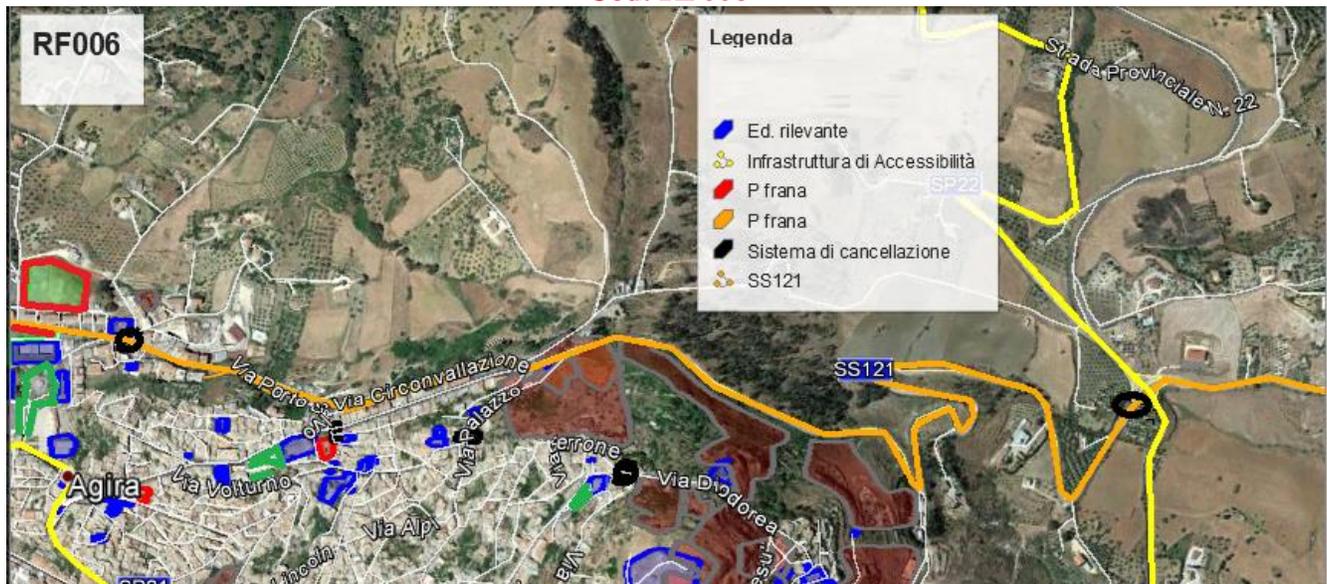
**Cod. RF004**



Cod. RF005



Cod. RF006







## Allegato F

### • **PRESIDI TERRITORIALI IDRAULICI COSA SONO, COME ATTIVARLI, PROCEDURE E ATTIVITÀ:**

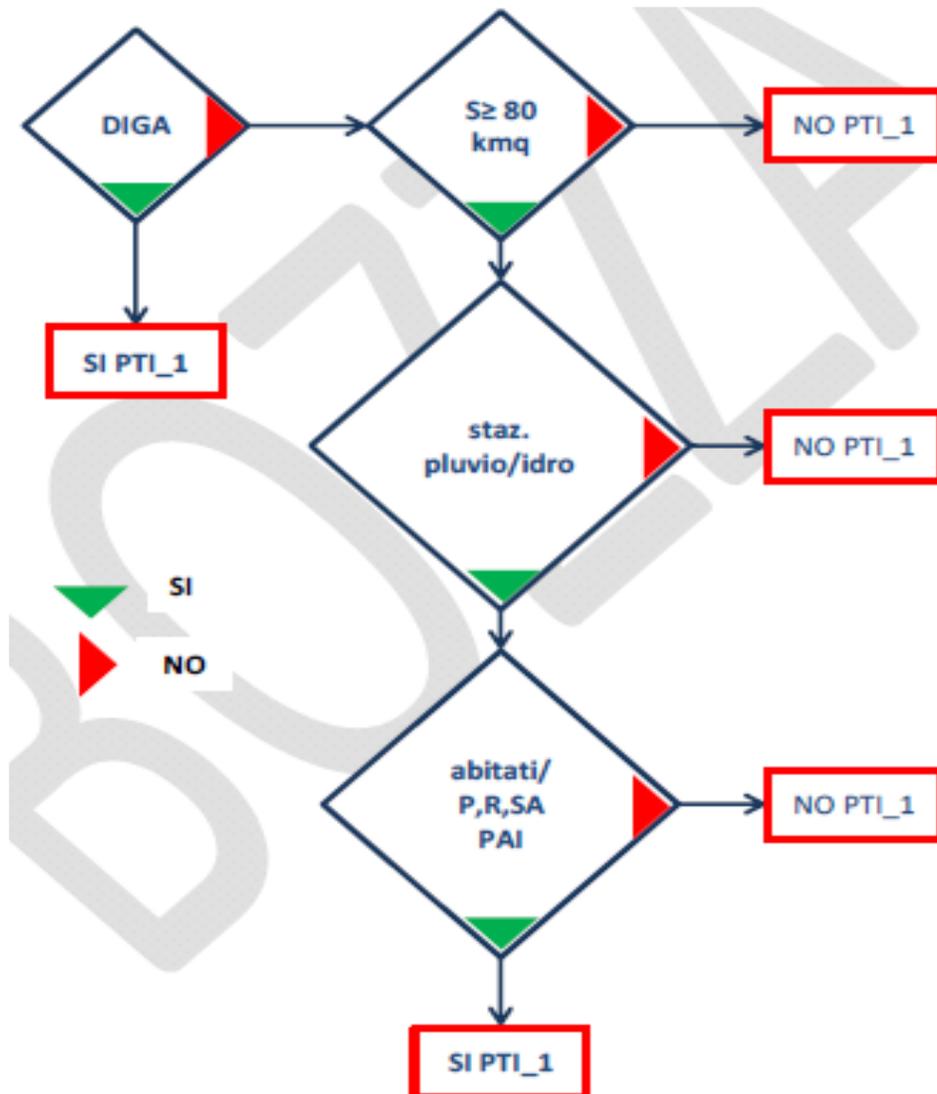
L'organizzazione dei Presidi Territoriali Idraulici (in seguito PTI) è così concepita:

- PTI di primo livello. Attivati dalla Regione (CFDMI-Idro):

controllo dello stato dei corsi d'acqua principali; in caso di fenomeni di piena previsti sulla base delle valutazioni meteo e del monitoraggio delle piogge in corso o di fenomeni di piena in atto sulla scorta delle osservazioni idrometriche;

- PTI di 2° livello (PTI\_2), attivati dagli Enti Locali (anche su impulso dei PTI\_1), con proprio personale, nell'ambito della pianificazione di protezione civile: controllo dello stato dei corsi d'acqua secondari, in caso di eventi di precipitazione importante e/o di criticità osservate o presunte; azioni di prevenzione riconducibili ai modelli di intervento dei Piani comunali o intercomunali di protezione civile.

Lo schema logico dei criteri di scelta dei bacini idrografici nei quali programmare l'invio dei Presidi territoriali idraulici di 1° livello è illustrato nel diagramma seguente:



## Procedure di attivazione:

### PTI di primo livello

Per attivare i presidi territoriali idraulici di primo livello, il CFDMI-Idro deve possedere adeguati strumenti di conoscenza sulla piovosità in atto, acquisiti dai dati che pervengono attraverso l'attuale rete di sensori.

Lo schema delle procedure di allertamento è il seguente:

Struttura	Livello di Allerta		Soglie critiche	Fasi operative
CFDMI-Idro	ATTENZIONE	MONITORAGGIO	Piogge assenti	Nessuna
			P = 2 < Tr < 5 anni P = 5 < Tr < 20 anni Liv. Idr. > S2	<b>Preallerta PTI_1</b>
			P = Tr > 20 anni Liv. Idr. > S3	<b>Invio PTI_1</b>
	PREALLARME		Piogge assenti	Nessuna
			P = 2 < Tr < 5 anni Liv. Idr. > S1	<b>Preallerta PTI_1</b>
			P = 5 < Tr < 20 anni P = Tr > 20 anni Liv. Idr. > S2	<b>Invio PTI_1</b>
	ALLARME		Piogge assenti	<b>Preallerta PTI_1</b>
			P = 2 < Tr < 5 anni P = 5 < Tr < 20 anni P = Tr > 20 anni Liv. Idr. > S1	<b>Invio PTI_1</b>

**Le procedure sopra indicate sono valide a condizione che la rete di sensori in tempo reale sia regolarmente funzionante. In caso di mancanza di trasmissione dei dati rilevati, il sistema di allertamento potrebbe non rispondere alle necessità per le quali è stato concepito.**

### PTI di secondo livello

Per quanto riguarda il reticolo idrografico minore, caratterizzato da tempi di risposta idrologica molto contenuti e non compatibili con l'attuale capacità osservativa della rete di stazioni pluviometriche (sia in termini di densità territoriale, sia in termini di capacità strumentale di trasmissione del dato), la capacità di risposta del sistema regionale di protezione civile è demandata agli Enti Locali che, nell'ambito della pianificazione di protezione civile, devono essere in grado di monitorare le situazioni più problematiche così da porre in essere, eventualmente, le misure necessarie al contrasto dei fenomeni e alla mitigazione dei rischi connessi.

I PTI di 2 livello saranno costituiti da personale dell'Area 2<sup>a</sup>, e/o tecnici appartenenti agli ordini professionali convenzionati con il Comune, affiancati da personale del corpo della polizia locale e/o dagli operai e/o dal volontariato di protezione civile convenzionato con il comune.

## Attività dei presidi territoriali idraulici

Le principali attività del PTI, per finalità di protezione civile, sono:

- **ricognizione programmata** lungo i corsi d'acqua principali, a monte e a valle del sito di residio, finalizzata alla osservazione e rilevazione dello stato degli argini e delle sponde, nonché della presenza eventuale di dissesti geomorfologici e/o di qualunque altra situazione che può causare ostacolo al libero deflusso delle acque; tale ricognizione ha anche il compito di valutare l'accessibilità dei siti e di conoscere i contesti oggetto di osservazione;
- **monitoraggio, in corso di evento**, dei livelli idrici fluviali in corrispondenza del sito di presidio e nei suoi dintorni, e conseguente allertamento (all'occorrenza, in H24).

I PTI considerati di livello 1, hanno pertanto il compito di valutare le condizioni dei corsi d'acqua principali e di informare:

- il comune interessato e il CFDMI-Idro, in caso di anomalie riscontrate che pregiudichino il libero deflusso delle acque o che comportino la possibilità di esondazioni;
- il CFDMI-Idro sullo stato dei deflussi in alveo.

A loro volta:

- il comune di competenza avvierà le azioni necessarie ad assicurare il libero deflusso delle acque;
- il CFDMI-Idro, tramite la SORIS, avviserà dei possibili fenomeni di esondazione gli Enti Locali i quali attueranno quanto previsto nei propri piani di protezione civile per il rischio idrogeologico e idraulico.

Il sindaco, in caso di necessità, può decidere di convocare il COC a prescindere dallo stato di attivazione in cui ci si trova. Il Sindaco nella Fase di Attenzione e/o Preallarme può decidere di gestire: il monitoraggio del territorio, la predisposizione dell'organizzazione interna, le comunicazioni con i Presidi territoriali e/o Presidi Territoriali idraulici attraverso il Presidio Operativo (P.O.), o il C.O.C.. Il P.O. può essere attivato anche con un solo referente di funzione e/o un dirigente/responsabile di area. Il Sindaco può, per la necessità di dover rapidamente attivare la Catena di Comando, anche attivare il Presidio Operativo con il responsabile di qualsiasi funzione.

Il responsabile del Presidio Operativo ha il compito di coordinare le attività del Presidio Territoriale; in particolare:

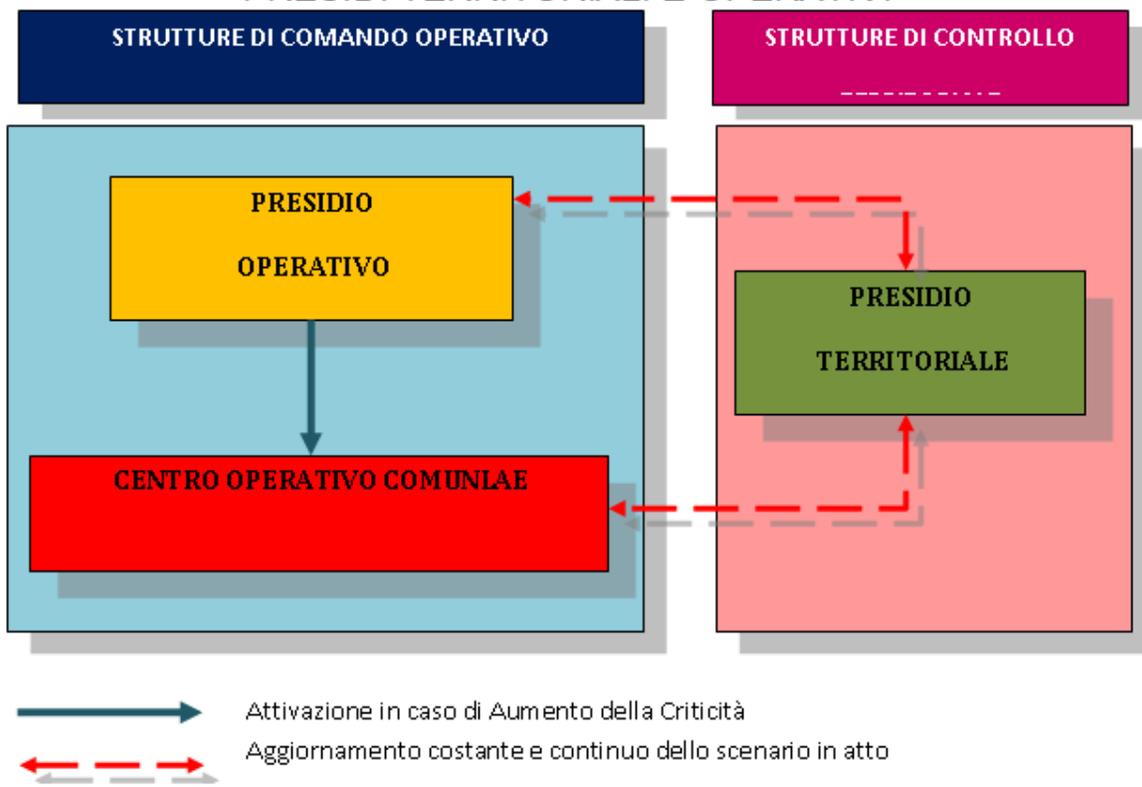
- Predisporre il servizio di vigilanza, la cui organizzazione funzionale e operativa, recepita in ambito di Piano, dovrà essere resa nota al Dipartimento Regionale della Protezione Civile;
- Gestisce in piena autonomia tutte le attività del presidio, informandone con continuità la stessa Autorità responsabile del suo allertamento e il Centro Funzionale Decentrato;
- Garantisce che tutte le osservazioni strumentali e non, provenienti da personale specializzato dell'ufficio tecnico, dei Corpi dello Stato, delle Regioni, degli Enti Locali e del Volontariato siano trasmesse al Centro Funzionale Decentrato;

**Il Presidio Operativo oltre alle azioni di cui sopra, svolge il proprio compito eseguendo le P.O.S. dalle tabelle in fase di attenzione e pre-allarme, se necessario anche alcune P.O.S. descritte dalle tabelle in fase di allarme.**

**Il presidio territoriale svolge: funzioni di monitoraggio del territorio, nelle zone comunicate dal Presidio Operativo o dal C.O.C., e funzioni di cancellazioni, soccorso tecnico, soccorso sanitario, supporto alle forze di soccorso tecnico e/o sanitario esterno e/o forze dell'ordine.**

informazioni alla popolazione con tempi e modi comunicati dal P.O. o dal C.O.C., ed ogni altra azione richiesta dal P.O. o dal C.O.C.

## PRESIDI TERRITORIALI E OPERATIVI



## ***Vitalità del Piano***

### **Aggiornamento periodico**

In considerazione dell'importanza che il livello di affidabilità della stima dei danni attesi a fronte di un evento riveste nella pianificazione dell'emergenza, è fondamentale che il Piano venga aggiornato periodicamente, **almeno ogni due anni** o comunque a seguito del verificarsi di un evento calamitoso.

L'aggiornamento del piano deve essere sviluppato ogni qualvolta si possa contare su nuove e più affidabili informazioni di pericolosità, esposizione e/o vulnerabilità, utili ad un aggiornamento delle analisi di rischio territoriali necessarie ad un miglioramento della gestione dell'emergenza. Oppure ogni volta che le mutate condizioni in termini amministrativi o organizzative modifichino i soggetti investiti da compiti in emergenza.

L'elaborazione dei nuovi scenari di danno potrà essere condotta anche con l'ausilio delle strutture tecnico-scientifiche della Regione, enti scientifici accreditati quali i Centri di Competenza di Protezione Civile o altri esperti di comprovata esperienza specifica nel settore che dovranno realizzarli in stretta osservanza degli indirizzi Regionali.

### **Esercitazioni di protezione civile**

Le Esercitazioni di protezione civile sono un importante strumento di prevenzione e di verifica della reale efficacia del Piano, in modo particolare la parte relativa ai Modelli di intervento, di aggiornare le conoscenze del territorio e l'adeguatezza delle risorse. Hanno, inoltre, lo scopo di preparare i soggetti interessati alla gestione delle emergenze e la popolazione/utenti, ai corretti comportamenti da adottare.

Le esercitazioni relative al presente Piano interesseranno l'intero territorio comunale e dovranno essere svolte periodicamente armonizzando le azioni previste a livello locale con le azioni previste ai livelli regionali e nazionali.

Si dovrà distinguere tra le **Prove di evacuazione degli edifici** che saranno svolte più volte l'anno (negli edifici pubblici e ad uso pubblico) come prevede la normativa antincendio (D.Lgs. 81/2008 – DM 10.03.1998) e le **Esercitazioni di protezione civile** (circolare del Capo del Dipartimento della Protezione Civile del 28 maggio 2010).

Le esercitazioni di protezione civile prevedono il concorso di diverse Strutture operative e Componenti del Servizio Nazionale, la partecipazione di enti e amministrazioni che, a vario titolo e attivate secondo procedura standardizzata attraverso la rete dei centri operativi, concorrono alla gestione di un'emergenza reale. Le esercitazioni possono svolgersi a livello nazionale, regionale, provinciale e comunale.

Per le esercitazioni nazionali, la programmazione e l'organizzazione spetta al Dipartimento della Protezione Civile in accordo con le Regioni o le Province Autonome in cui si svolgono. Quelle classificate come regionali o locali, invece, sono promosse dalle Regioni o Province Autonome, dalle Prefetture Uffici Territoriali di Governo, dagli enti locali o da qualunque altra amministrazione del Servizio nazionale della protezione civile, relativamente ai piani di rispettiva competenza.

Un'ulteriore classificazione delle attività individua "l'esercitazione per posti di comando" (table-top) con l'attivazione dei centri operativi e della rete delle telecomunicazioni, e "l'esercitazione a scala reale" (full-scale) con azioni sul territorio e possibile coinvolgimento della popolazione.

## Informazione alla popolazione

Per una corretta gestione dell'emergenza è indispensabile che la popolazione sia informata in anticipo sui rischi ai quali è esposta, sui piani d'emergenza, sulle istruzioni da seguire in caso d'emergenza e sulle misure da adottare.

L'informazione è uno degli obiettivi principali cui tendere nell'ambito di una concreta politica di riduzione del rischio: infatti, il sistema territoriale, inteso come l'insieme dei sistemi naturale, sociale e politico, risulta essere tanto più vulnerabile, rispetto ad un determinato evento, quanto più basso è il livello di conoscenza della popolazione riguardo alla fenomenologia dell'evento stesso, al suo modo di manifestarsi e alle azioni necessarie a mitigarne gli effetti.

L'informazione al pubblico avviene in due fasi:

### a) Preventiva.

Ha lo scopo di mettere ogni individuo nella condizione di conoscere il rischio a cui è esposto, di verificare i segnali di allertamento e di assumere i corretti comportamenti di autoprotezione in situazione di emergenza.

Tale attività informativa verrà ribadita nel tempo ed estesa, ed è indirizzata oltre che alla *popolazione fissa*, anche alla *popolazione variabile*, presente, cioè, in determinati periodi dell'anno.

L'amministrazione comunale si farà parte attiva, subito dopo l'approvazione del presente Piano, organizzare una serie di incontri finalizzati ad informare preventivamente la popolazione sui temi della protezione civile, far conoscere i contenuti del Piano e le norme comportamentali per i vari rischi che possono interessare il territorio comunale.

L'*informazione preventiva* deve contenere indicazioni relative a :

- natura dei rischi e possibili conseguenze sulla popolazione, sul territorio e sull'ambiente;
- contenuti del Piano di Emergenza relativo all'area in cui si risiede, studia e lavora;
- messaggi e segnali di emergenza e loro provenienza;
- prescrizioni comportamentali prima, durante e dopo l'evento;
- mezzi e modalità con cui verranno diffusi informazioni ed allarmi;
- procedure di soccorso.

### b) In emergenza. (vale prevalentemente per i rischi prevedibili o che possono avere una evoluzione, ad esempio rischio idrogeologico)

Tende ad assicurare l'attivazione di comportamenti da parte della popolazione al manifestarsi di condizioni che denunciano un'emergenza prevedibile (*fase di preallarme*) o al verificarsi dell'emergenza (*fase di allarme*).

In questa fase, i messaggi diramati dovranno chiarire principalmente:

- i comportamenti di auto protezione;
- fenomeno in atto o previsto ;
- misure particolari di autoprotezione da attuare;
- autorità ed enti cui rivolgersi per informazioni, assistenza, soccorso e con i quali collaborare.

### c) Post - emergenza

Ripristina lo stato di normalità attraverso segnali di cessato allarme.

### *Modalità e mezzi di comunicazione*

Per quanto concerne le modalità di comunicazione, in caso di *emergenza prevedibile*, se l'evento atteso lascia un adeguato margine di tempo, si farà ricorso a messaggi scritti, che non danno adito a interpretazioni o a distorsioni verbali (videogiornali, manifesti, comunicati stampa, ecc.), diramati a mezzo emittenti radio-televisive e organi di stampa.

Nel caso di *emergenza immediata* si potrà fare ricorso all'impiego di sistemi di megafonia mobile (autovetture del Corpo di Polizia Municipale).

Stesse modalità saranno utilizzate per il di *fine emergenza*.

### *Norme comportamentali*

Di seguito si riportano le corrette norme comportamentali (codificate a livello nazionale dal Dipartimento della Protezione Civile) da adottare nel caso si verifichi un evento sismico avvertito dalla popolazione, sarà cura della struttura di protezione civile divulgarle nei modi e nei tempi che si riterranno più opportuni (a mezzo stampa, attraverso incontri mirati con la popolazione, ecc...) avendo cura di avvertire anche la *popolazione variabile* cioè che si trova temporaneamente nel territorio comunale.

#### **Provvedimenti di autoprotezione in caso di evento sismico**

##### **Prima del terremoto**

- Informati sulla classificazione sismica del comune in cui risiedi.  
Devi sapere quali norme adottare per le costruzioni, a chi fare riferimento e quali misure sono previste in caso di emergenza
- Informati su dove si trovano e su come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e gli interruttori della luce. Tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto
- Evita di tenere gli oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti. Fissa al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero caderti addosso
- Tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore ed assicurati che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti
- A scuola o sul luogo di lavoro informati se è stato predisposto un piano di emergenza. Perché seguendo le istruzioni puoi collaborare alla gestione dell'emergenza

##### **Durante il terremoto**

- Se sei in luogo chiuso cerca riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave. Ti può proteggere da eventuali crolli
- Riparati sotto un tavolo. È pericoloso stare vicino ai mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso
- Non precipitarti verso le scale e non usare l'ascensore. Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire
- Se sei in auto, non sostare in prossimità di ponti, di terreni franosi o di spiagge. Potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da onde di tsunami
- Se sei all'aperto, allontanati da costruzioni e linee elettriche. Potrebbero crollare
- Stai lontano da impianti industriali e linee elettriche. È possibile che si verifichino incidenti
- Stai lontano dai bordi dei laghi e dalle spiagge marine. Si possono verificare onde di tsunami
- Evita di andare in giro a curiosare e raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale. Bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli
- Evita di usare il telefono e l'automobile. È necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi

##### **Dopo il terremoto**

- Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te. Così aiuti chi si trova in difficoltà ed agevoli l'opera di soccorso
- Non cercare di muovere persone ferite gravemente. Potresti aggravare le loro condizioni
- Esci con prudenza indossando le scarpe. In strada potresti ferirti con vetri rotti e calcinacci
- Raggiungi uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti. Potrebbero caderti addosso

#### **Provvedimenti di autoprotezione in caso di evento alluvionale**

Ricorda che durante e dopo le alluvioni, l'acqua dei fiumi è fortemente inquinata e trasporta detriti galleggianti che possono ferire o stordire.

Ascolta la radio o guarda la televisione per apprendere eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse.

Macchine e materiali possono ostruire temporaneamente vie o passaggi che cedono all'improvviso: se non si è in fase di preallarme e non piove, poni al sicuro la tua automobile in zone non raggiungibili dall'allagamento; le strade spesso diventano dei veri e propri fiumi in piena.

### **Prima (preallarme)**

- È utile avere sempre a disposizione una torcia elettrica e una radio a batterie, per sintonizzarsi sulle stazioni locali e ascoltare eventuali segnalazioni utili;
- Metti in salvo i beni collocati in locali allagabili, solo se sei in condizioni di massima sicurezza;
- Assicurati che tutte le persone potenzialmente a rischio siano al corrente della situazione;
- Se abiti a un piano alto, offri ospitalità a chi abita ai piani sottostanti e viceversa se risiedi ai piani bassi, chiedi ospitalità;
- Poni delle paratie a protezione dei locali situati al piano strada e chiudi o blocca le porte di cantine o seminterrati;
- Se non corri il rischio di allagamento, rimani preferibilmente in casa;
- Insegna ai bambini il comportamento da adottare in caso di emergenza, come chiudere il gas o telefonare ai numeri di soccorso.

### **Durante (allarme o evento in corso)**

- È preferibile concentrare nel momento del preallarme anche le operazioni previste nella fase di allarme o di evento in corso.
- È fondamentale ricordare che la differenza tra il preallarme e l'allarme o evento in corso, può essere minima e di difficile previsione: è sufficiente che la pioggia si concentri in una zona ristretta per dar luogo a fenomeni improvvisi di inondazione.

#### *In casa*

- Chiudi il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico. Presta attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati;
- Sali ai piani superiori senza usare l'ascensore;
- Non scendere assolutamente nelle cantine e nei garage per salvare oggetti o scorte;
- Non cercare di mettere in salvo la tua auto o i mezzi agricoli: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti;
- Evita la confusione e mantieni la calma;
- Aiuta i disabili e gli anziani del tuo edificio a mettersi al sicuro;
- Non bere acqua dal rubinetto di casa: potrebbe essere inquinata.

#### *Fuori casa*

- Evita l'uso dell'automobile se non in casi strettamente necessari;
- Se sei in auto, non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista, ma trova riparo nello stabile più vicino e sicuro;
- Evita di transitare o sostare lungo gli argini dei corsi d'acqua, sopra ponti o passerelle;
- Fai attenzione ai sottopassi: si possono allagare facilmente;
- Se sei in gita o in escursione, affidati a chi è del luogo: potrebbe conoscere delle aree sicure;
- Allontanati verso i luoghi più elevati e non andare mai verso il basso;
- Evita di passare sotto scarpate naturali o artificiali;
- Non ripararti sotto alberi isolati;
- Usa il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee.

#### *Dopo*

- Raggiunta la zona sicura, presta la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV e automezzi ben identificabili della protezione civile;
- Evita il contatto con le acque. Sovente l'acqua può essere inquinata da petrolio, nafta o da acque di scarico. Inoltre può essere carica elettricamente per la presenza di linee elettriche interrate;
- Evita le zone dove vi sono ancora correnti in movimento;
- Fai attenzione alle zone dove l'acqua si è ritirata. Il fondo delle strade può essere indebolito e potrebbe crollare sotto il peso di un'automobile;
- Getta i cibi che sono stati in contatto con le acque dell'alluvione;
- Presta attenzione ai servizi, alle fosse settiche, ai pozzi danneggiati. I sistemi di scarico danneggiati sono serie fonti di rischio.

### **Da tenere a portata di mano**

È utile inoltre avere sempre in casa, riuniti in un punto noto a tutti i componenti della famiglia, oggetti fondamentali in caso di emergenza come:

- Kit di pronto soccorso + medicinali;
- Generi alimentari non deperibili;
- Scarpe pesanti;
- Scorta di acqua potabile;
- Vestiario pesante di ricambio;
- Impermeabili leggeri o cerate;
- Torcia elettrica con pila di riserva;
- Radio e pile con riserva;
- Coltello multiuso;
- Fotocopia documenti di identità;
- Chiavi di casa;
- Valori (contanti, preziosi);
- Carta e penna.

### **Provvedimenti di autoprotezione in caso di eruzioni vulcaniche**

- Informati sul piano d'emergenza del tuo comune. In questo modo potrai adottare i comportamenti adeguati e attuare le eventuali operazioni di evacuazione
- Durante l'eruzione rispetta i divieti di accesso alle aree interessate. Anche se la spettacolarità delle eruzioni genera curiosità, questi luoghi sono pericolosi
- Adotta esclusivamente i comportamenti indicati dalle autorità di Protezione Civile. Durante le fasi di crisi è facile che si diffondano notizie errate che possono ostacolare l'intervento di soccorso
- Avvicinarsi alle zone crateriche è pericoloso anche in assenza di attività eruttiva. Fenomeni esplosivi improvvisi e/o emissione di gas sono sempre possibili

#### **In caso di colate di lava**

- Non avvicinarti a una colata di lava attiva anche quando defluisce regolarmente. Sono molto calde, sprigionano gas, possono dare luogo a rotolamenti di massi incandescenti e repentine esplosioni
- Anche dopo la fine dell'eruzione non camminare sulla superficie di una colata lavica. Le colate mantengono per anni il loro calore

#### **In caso di caduta di "bombe vulcaniche"**

- Informati se la zona in cui ti trovi è soggetta a ricaduta di materiali grossolani. È un fenomeno altamente distruttivo per gli edifici che pertanto, in questi casi, non costituiscono un valido rifugio
- Prendi visione del piano di emergenza del tuo comune e preparati ad una eventuale evacuazione. L'allontanamento preventivo dall'area interessata è l'unica forma di difesa possibile

#### **In caso di caduta di ceneri vulcaniche**

- Rimani in casa con le finestre chiuse e controlla l'accumulo sul tetto della casa. La cenere vulcanica ha un peso specifico alto e accumulandosi potrebbe causare lesioni o crolli del tetto
- All'esterno indossa la mascherina di protezione e gli occhiali antipolvere e guida con prudenza. Le ceneri provocano disturbi all'apparato respiratorio, agli occhi e riducono l'aderenza al manto stradale

#### **In caso di emissioni gassose**

- Evita di sostare o campeggiare in aree vulcaniche o inoltrarti in ambienti sotterranei. L'anidride carbonica è un gas inodore più pesante dell'aria e letale se in concentrazioni elevate
- Non pensare di essere al sicuro se sosti lontano dalla zona del cratere. Possono esserci emissioni di gas anche in aree più lontane

#### **In caso di colate piroclastiche**

- Preparati ad una eventuale evacuazione. L'unica difesa da questo tipo di colate è l'allontanamento preventivo dall'area che ne potrebbe essere investita

In caso di colate di fango

- Segui il piano di protezione civile che indica le aree di attesa e allontanati dalle zone a rischio. Le ceneri fini possono innescare pericolose colate di fango che si riversano lungo i corsi d'acqua

#### **Provvedimenti di autoprotezione in caso di ondate di calore**

- Evita di stare all'aria aperta tra le ore 12 e le 18. Sono le ore più calde della giornata
- Fai bagni e docce d'acqua fredda . Per ridurre la temperatura corporea
- Scherma i vetri delle finestre con persiane, veneziane o tende. Per evitare il riscaldamento dell'ambiente
- Bevi molta acqua. gli anziani devono bere anche in assenza di stimolo della sete. Anche se non hai sete, il tuo corpo potrebbe avere bisogno di acqua
- Evita bevande alcoliche, consuma pasti leggeri, mangia frutta e verdure fresche. Alcolici e pasti pesanti aumentano la produzione di calore nel corpo
- Indossa vestiti leggeri e comodi, in fibre naturali. Gli abiti in fibre sintetiche impediscono la traspirazione, quindi la dispersione di calore
- Accertati delle condizioni di salute di parenti, vicini e amici che vivono soli e offri aiuto. Perché molte vittime delle ondate di calore sono persone sole
- Soggiorna anche solo per alcune ore in luoghi climatizzati. Per ridurre l'esposizione alle alte temperature

#### **Provvedimenti di autoprotezione in caso di incendio boschivo**

##### **Per evitare un incendio**

- Non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi, possono incendiare l'erba secca.
- È proibito e pericoloso accendere il fuoco nel bosco. Usa solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertati che sia completamente spento
- Se devi parcheggiare l'auto accertati che la marmitta non sia a contatto con l'erba secca. La marmitta calda potrebbe incendiare facilmente l'erba
- Non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive. Sono un pericoloso combustibile
- Non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia o altri residui agricoli. In pochi minuti potrebbe sfuggirti il controllo del fuoco

##### **Quanto l'incendio è in corso**

- Se avvisti delle fiamme o anche solo del fumo telefona al 1515 per dare l'allarme. Non pensare che altri l'abbiano già fatto. Fornisci le indicazioni necessarie per localizzare l'incendio
- Cerca una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua. non fermarti in luoghi verso i quali soffia il vento. Potresti rimanere imprigionato tra le fiamme e non avere più una via di fuga
- Stenditi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile. il fumo tende a salire ed in questo modo eviti di respirarlo
- Se non hai altra scelta, cerca di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata. Ti porti così in un luogo sicuro. MA RICORDA: SE NON HAI ALTRA SCELTA!!!
- L'incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade. Intralceresti i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza

#### **Provvedimenti di autoprotezione in caso di tsunami**

##### **Prima dello tsunami**

- osserva la carta della zona in cui abiti e tieni a mente il percorso più breve per raggiungere l'area di attesa.

##### **Durante l'allarme tsunami**

- abbandona l'area seguendo le norme comportamentali che favoriscono l'esodo ordinato verso le aree di attesa (non correre; non gridare; non fumare; non fermarsi per curiosare);
- non inoltrarsi nell'area a rischio;
- segui le vie di esodo verso le aree di attesa;
- accertati che nessuno rimanga ai piani bassi;
- porta con te i farmaci necessari;

- munisciti di torce elettriche;
- tieni con te i propri documenti di identità,
- Aiuta i disabili e gli anziani del tuo edificio a mettersi al sicuro;
- non abbandonare gli animali.

#### *In casa*

- abbandona rapidamente gli edifici che si trovano nell'area segnata a rischio, o se ti trovi nelle aree limitrofe all'area rischio raggiungi ai piani superiori al primo piano
- Chiudi il gas, l'impianto di riscaldamento e quello elettrico. Presta attenzione a non venire a contatto con la corrente elettrica con mani e piedi bagnati;
- non usare l'ascensore;
- Non scendere assolutamente nelle cantine e nei garage per salvare oggetti o scorte;
- Non cercare di mettere in salvo la tua auto: c'è pericolo di rimanere bloccati dai detriti e di essere travolti da correnti;
- Evita la confusione e mantieni la calma;
- chiudere le porte di casa e gli infissi.

#### *Fuori casa*

- Evita l'uso dell'automobile se non in casi strettamente necessari;
- Se sei in auto, non tentare di raggiungere comunque la destinazione prevista, ma sosta l'auto allontanati rapidamente lungo le vie di esodo;
- Allontanati rapidamente lungo le vie di esodo verso i luoghi più elevati e non andare mai verso il basso;
- Usa il telefono solo per casi di effettiva necessità per evitare sovraccarichi delle linee.

#### *Se sei su un natante*

- Allontanati dalla costa e cerca di raggiungere il largo dove il mare è più profondo

#### *Dopo*

- Raggiunta la zona sicura, presta la massima attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità di protezione civile, attraverso radio, TV e automezzi ben identificabili della protezione civile;
- Evita il contatto con le acque. Sovente l'acqua può essere inquinata da petrolio, nafta o da acque di scarico. Inoltre può essere carica elettricamente per la presenza di linee elettriche interrato;
- riavvicinati all'area a rischio dopo la comunicazione di cessato allarme da parte delle forze dell'ordine che provvederanno a regolamentare il rientro nella zona evacuata.

## **Provvedimenti di autoprotezione in caso di crisi idrica**

### **Per risparmiare acqua**

- munisci i rubinetti di dispositivi frangigetto che consentano di risparmiare l'acqua;
- verifica che non ci siano perdite. Se, con tutti i rubinetti chiusi, il contatore gira, chiama una ditta specializzata che sia in grado di controllare eventuali guasti o perdite nella tubatura e nei sanitari;
- non lasciar scorrere inutilmente l'acqua del rubinetto, ma aprilo solo quando è necessario, ad esempio mentre si lavano i denti o durante la rasatura della barba;
- non utilizzare l'acqua corrente per lavare frutta e verdura: è sufficiente lasciarle a bagno con un pizzico di bicarbonato;
- dove possibile, riutilizza l'acqua usata: l'acqua di cottura della pasta, ad esempio, per sgrassare le stoviglie, quella utilizzata per lavare frutta e verdura per innaffiare piante e fiori;
- utilizza lavatrici o lavastoviglie, possibilmente nelle ore notturne, solo a pieno carico, e ricordati di inserire il programma economizzatore se la biancheria o le stoviglie da lavare sono poche;
- utilizza i serbatoi a due portate, nei servizi igienici; consente di risparmiare circa il 60% dell'acqua attualmente usata con serbatoi a volumi fissi ed elevati;
- preferisci la doccia al bagno: è più veloce e riduce di un terzo i consumi;
- quando vai in ferie o ti assenti per lunghi periodi da casa, chiudi il rubinetto centrale dell'acqua;
- non utilizzare acqua potabile per lavare automobili.

### **In caso di sospensione dell'erogazione dell'acqua**

- Prima della sospensione, fai una scorta minima di acqua per bagno e cucina e rifornisciti di piatti, posate, bicchieri di plastica, ovatta e alcool denaturato;
- Spegni lo scaldabagno elettrico e riattivalo dopo che è tornata l'erogazione per evitare danni alle resistenze di riscaldamento;
- Al momento del ripristino dell'erogazione dell'acqua, evita di usare lavatrice, lavastoviglie e scaldabagno fino al ritorno della normalità, perché potrebbero verificarsi fenomeni di acqua scura.